QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
4 Luglio 1954
Anno X - Num. 158
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 80-980, 62-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Salvare la Patria e non pagare le tasse

Gli amatori di scandali, i pescatori nel torbido sono davvero incontentabili. A sentir loro, questa inchiesta De Caro non ha arrecato alcun contributo alla campagna per la «moralizzazione», non ha rivelato alcunchè: i fatti erano conosciuti, i nomi delle persone anche, ed il Ministro non ha aggiunto neppure un pizzico di salsa piccante alla minestra che il colonnello dei carabinieri aveva servita fredda alla tavola del Tribunale. A pensarci bene le cose non stanno proprio così e, nonostante i limiti relativi ad ogni inchiesta ministeriale e quelli imposti dal contemporaneo svolgersi di una istruttoria giudiziaria tra le più complesse e delicate, qualche cosa è venuta fuori a rivelare debolezze, vizi e costumi da respingere al margine di una vita onesta e civile.

Anzitutto una constatazione. I terribili anni della occupazione straniera, della lotta contro i tedeschi e la repubblica di Salò, furono anni di tale lotta e tensione da far dimenticare tutte le cautele, i riguardi e le precauzioni sociali; furono anni di carenza totale o quasi totale dello Stato, della caduta di tutti i freni e della inefficienza di tutti i controlli. Quando' si lotta per la vita e per la morte non è possibile andare a scegliere con la prudenza necessaria gli amici o i compagni di viaggio; e tanto meno fu possibile ricostituire da un giorno all'altro e neppure da un anno all'altro la macchina dello Stato che, pesante e rugginosa fin dai primi anni della unità, era diventata ancor più pesante ed intricatissima e quasi onnipotente durante il ventennio fascista.

Quando a questa macchina pesante si affiancò l'altra macchina non meno pesante dei partiti, e la burocrazia antica fu rafforzata da questa nuova, accadde quello che da tanto tempo lamentiamo: che la macchina burocratica si è sovrapposta all'autorità dello Stato e la burocrazia dei partiti ora si allea contro il governo alla burocrazia dell'amministrazione, ora si allea al governo e la contrasta in nome dei suoi particolari interessi: in un caso e nell'altro sempre a danno degli interessi generali, a scapito della pubblica moralità inseparabile dalla libertà delle istituzioni rappresentative e dalla libertà ed autorità dei governi.

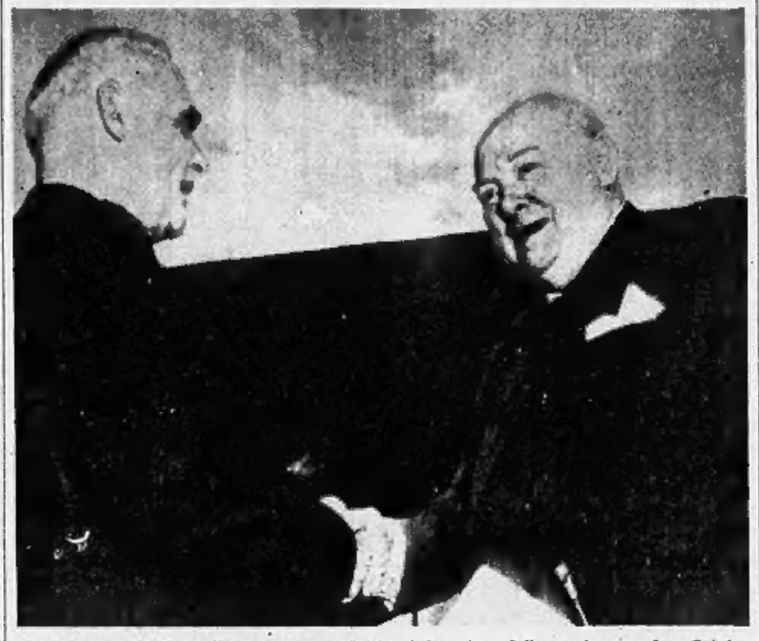
Se vogliamo dire il vero, dobbiamo affermare che l'on. De Caro ha messo proprio in chiaro questo fatto: che il governo non sempre può fidarsi di organi della pubblica amministrazione tra i più gelosi e delicati. Talvolta, questi preferiscono lottare e farsi concorrenza tra loro piuttosto che custodire e rafforzare l'autorità dei governi e farsi difensori della moralità dello Stato. A limitarsi a considerare quel che il Ministro ha detto risulta che è possibile in Italia ed a questi lumi di luna di crisi e di economia controllata, svolgere opera di mediatore per affari immobiliari di grande importanza, avere ville al mare ed al monte, automobili di lusso, riserve di caccia ed amanti, senza denunciare una lira di reddito per anni, senza pagare una lira di imposta complementare: ed il giorno che scoppia uno scandalo allora si scopre non una piccola bega ma una grossa evasione fiscale. E' possibile attribuirsi un titolo nobiliare che non appartiene ad alcuno, ed è possibile andare a far da testimone in un matrimonio accanto al Presidente del Consiglio nel silenzio del direttore generale della Pubblica Sicurezza! Il quale non avrà neppure pensato di far male, di mancare ad un suo dovere essenziale.

Non avranno creduto di far male neppure quegli ordini minori che stilavano per proprio uso e consumo rapporti e non ne informavano gli organi superiori e quelli del governo, ponendo gli uni e gli altri di fronte alle proprie responsabilità! Nessuno, in Italia, crede mai di far male: tutti sono e si sentono in buona fede e quando hanno pagato il loro tributo ad una qualsiasi paura politica o del clericalismo o dell'anarchia o del socialismo o del comunismo, pensano d'aver fatto quanto basta per salvare la Patria e non pagare le tasse. Tutti e, fino ad oggi almeno, anche i governi non hanno pensato a dare qualche buon esempio, a colpire con giustizia, ma con decisione, a rispettare i diritti dei cittadini e ad esigere che tutti li rispettino: e tra i diritti dei cittadini metterei anche quelli che non sono scritti nei codici ma sono il presupposto di ogni legge, e cioè che la pubblica morale sia in sè e per sè tutelata.

Il ministro De Caro non ci ha detto nulla che già non sapessimo: ma ha parlato dal banco del governo in Parlamento, e le sue parole non possono avere il semplice valore di una notizia, ma valgono come un impegno politico preciso. Non c'è dubbio che il governo abbia il dovere di far sentire la sua azione e la sua forza di fronte a scandali o a leggerezze che il Ministro incaricato dell'indagine ha accertato. Vi sono fatti che non debbono essere colpiti penalmente perchè reati non sono: ma debbono essere colpiti come moralmente illeciti e pericolosi per la sicurezza dello Stato. Ora il rilassamento dei costumi, l'abbandono di ogni freno, l'indisciplina e la negligenza sono tarli che da un pezzo fanno sentire il loro rodere sinistro: è ora di adoperare i rimedi eroici. Occorre, si dice, che gli scandali avvengano: ed ecco che uno scandalo è avvenuto. E ora che accadrà? Sarà bene non attendere che ne maturi un altro.

Mario Ferrara

Il commiato di Churchill



Cordiale scambio di saluti fra il primo ministro britannico ed il premier canadese Saint Laurent dopo l'ultimo colloquio ad Ottawa. Sir Winston è quindi tornato in volo a New York dove si è imbarcato sul «Queen Elisabeth» per far ritorno a Londra (Telef.)

Una burrascosa seduta a Palazzo Madama

L'on. Scelba annuncia che il governo prepara la riforma del Parlamento

"Il sistema attuale - afferma il Presidente del Consiglio - rallenta notevolmente il lavoro legislativo; e molti progetti importanti attendono ancora l'esame delle assemblee,, - Clamori e proteste nell'aula durante il resoconto sullo sciopero agricolo nel Ferrarese Un gesto d'impazienza dell'on. Scelba, di fronte alle continue interruzioni delle sinistre - Il bilancio degli Interni approvato

Roma, 3 luglio.

Con una vivace, burrascosa seduta il Senato ha concluso l'esame del bilancio degli Interni dopo un discorso del presidente del Consiglio e ministro degli Interni on. Scelba. Il discorso si può dividere in tre parti ben distinte: nella prima l'on. Scelba ha esposto i dati amministrativi del suo dicastero, nella seconda ha fatto un rapido bilancio di quel che resta da fare del programma da lui esposto al Parlamento; e infine nell'ultima parte ha precisato gli aspetti dell'azione governativa nella politica interna.

Iniziando il suo discorso SCELBA *ha affrontato subito il problema della finanza locale. Nel complesso i bilanci comunali e provinciali — ha detto — sono in pareggio, ad eccezione di 506 comuni e 29 province. Il deficit complessivo ammonta a 14 miliardi, di cui cinque miliardi e mezzo per le province, circa sei miliardi per 32 comuni capoluogo ed il resto per altri 33 comuni. Da questo computo sono esclusi i comuni di Napoli e Roma che, da soli, hanno un deficit rispettivamente di nove e 13 miliardi. Il Governo ha già presentato due disegni di legge speciali per le due città, che si impegna a far approvare entro l'anno.*

Bilancio di quattro mesi

La situazione è, però, quasi ovunque migliorata, in quanto lo Stato si è spesso sostituito ai Comuni in talune opere di loro competenza. Per la regione siciliana sono stati assegnati 50 miliardi per opere pubbliche straordinarie. La somma globale per l'assistenza sostenuta dai vari dicasteri si aggira sui 700 miliardi annui; ed è una somma che può ritenersi sufficiente alle maggiori esigenze, anche se l'organizzazione e la distribuzione dei sussidi dovranno essere migliorati. Il ministro Vigorelli sta studiando i sistemi più opportuni, mentre un'apposita commissione provvede alla riorganizzazione dell'assistenza sanitaria.

Dopo alcune precisazioni sui fondi destinati all'ECA ed i sussidi ai partigiani, che vanno ovviamente ridiscendendo, l'on. SCELBA *ha affrontato la trattazione dei problemi più squisitamente politici. «A soli quattro mesi di distanza dalle dichiarazioni programmatiche — ha detto Scelba — non posso evidentemente fare comunicazioni sensazionali, ma il governo ha già tenuto fede a taluni degli impegni presi dinanzi al Parlamento».*

Il Presidente del Consiglio ha ricapitolato per sommi capi il programma allora annunziato e che prevedeva il consolidamento delle istituzioni democratiche, la normalizzazione della vita amministrativa dello Stato, le leggi per un severo accertamento fiscale, provvedimenti per una maggiore occupazione operaia, un piano per la costruzione di scuole, la legge della riforma agraria generale, la abrogazione della legge maggioritaria, la lotta contro l'analfabetismo e la normalizzazione della vita pubblica attraverso l'applicazione degli ordini del giorno Sturzo sulle incompatibilità parlamentari, il cumulo delle cariche e le gestioni fuori bilancio.

«Che abbiamo fatto in questi quattro mesi? E' già possibile un consuntivo?» si è chiesto SCELBA. *Organicamente, settore per settore, la politica sociale e finanziaria è stata affrontata con successo: alcuni milioni di cittadini verranno a trar beneficio dalle leggi sull'assistenza ai coltivatori diretti e agli artigiani; per combattere la disoccupazione varie leggi sono state approntate per l'edilizia popolare e per eliminare le abitazioni malsane; altri provvedimenti sono stati approvati per l'imbrigliamento dei fiumi, l'irrigazione e per il potenziamento produttivo, soprattutto con le provvidenze nel settore dei cantieri navali.*

Il governo vuole inoltre snellire e svecchiare la macchina dello Stato. Il sen. Zoli è stato chiamato a presiedere una commissione incaricata di occuparsi delle gestioni fuori bilancio, dei cosiddetti «controlli-controllati». E' stato inoltre deciso il divieto del cumulo delle cariche, da parte di pubblici funzionari. Saranno accelerati i tempi per le pratiche delle pensioni di guerra con una apposita legge. Il decentramento amministrativo è in atto: si è cominciato dai settori dell'Interno e della Marina mercantile, e si procederà in tutti gli altri settori.

Concludendo questa parte del suo discorso, il Presidente del Consiglio ha detto: «L'efficienza degli organi statali e la rigorosa osservanza delle leggi hanno una importanza basilare nella formazione della coscienza democratica e della lotta contro il totalitarismo. Il principio fondamentale della legge uguale per tutti permetterà di restaurare il prestigio della burocrazia, di fugare sospetti e diffidenze verso l'opera dello Stato ed infine di garantire i cittadini dalle conseguenze dell'alternarsi al potere dei diversi partiti».

Cominciano i clamori

Fino a questo momento il discorso dell'on. Scelba si era svolto pianamente, senza scosse. Il Presidente del Consiglio esponeva cifre e programmi arrotando leggermente in erre alla maniera siciliana. Ma quando è venuto a parlare degli scioperi nella Bassa Ferrarese l'atmosfera si è riscaldata.

Lo sciopero recente — dice SCELBA — *nelle campagne del Ferrarese rappresenta per i proprietari una perdita di un miliardo e seicento milioni, mentre i miglioramenti ottenuti dai lavoratori verranno in massima parte assorbiti almeno nel primo anno di applicazione delle nuove mercedi. Lo sciopero ha costituito un grave turbamento dell'ordine pubblico: 39 pozzi sono stati inquinati, si sono verificate 12 aggressioni a danni di lavoratori...*

PASTORE *(com.) — Criminali, non lavoratori* (proteste al centro).

SCELBA (continuando) — *...Sono stati istituiti ben 47 blocchi stradali in obbedienza alle precise direttive della Camera del Lavoro* (vivissime proteste, battibecchi, clamori, appena contenuti dal Presidente).

DE LUCA *(com.) — On. Scelba, non sarà la Celere a fermare gli scioperi!*

SCELBA — *Posso anche accedere all'idea che possa essere consentito un picchetto di scioperanti, ma nei posti di lavoro, non in mezzo alle strade maestre.*

ANGELINI *(d. c.) — Ricordatevi di Berlino, e del modo come sono stati trattati i lavoratori* (nuove più alte proteste: dai settori dell'estrema si grida più volte: *«Vergogna! Vergogna!»*).

MERZAGORA (che intanto, continuando a scampanellare, ha rotto il campanello) — *Vi invito alla calma. Non abusate del fatto che mi avete fatto rompere il campanello.*

SCELBA — *Il governo ha il preciso dovere in primo luogo di tutelare l'ordine pubblico, di garantire la sicurezza dei cittadini e di assicurare la libertà del lavoro* (nuove interruzioni, clamori) *e, in secondo luogo, di ridurre i danni evitando perdite irreparabili.*

PASTORE *(com.) — Le perdite degli agrari!*

Agricoltori e sindacati

SCELBA (rivolgendosi al Presidente) — *On. Presidente, non intendo parlare in una atmosfera di continue interruzioni: dopo aver ascoltato per ore e ore, senza replicare, le ingiurie e le minacce lanciatemi dall'opposizione, ritengo di aver adesso il diritto di essere ascoltato in silenzio* (nuovi clamori, proteste, applausi al centro).

LUSSU *(soc. nenn.) — Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.*

MERZAGORA — *Non posso concedervi la parola, fino a quando il Presidente del Consiglio non avrà terminato il suo discorso. Invito formalmente a non interrompere, avvertendo che, se il dibattito non potrà continuare con il necessario clima di serenità, sarò costretto a sospendere la seduta.*

LUSSU — *Lei sì, può sospenderla, ma il Presidente del Consiglio no.*

MERZAGORA — *So quello che vuol dire, ma desidero che la seduta continui.*

SCELBA, *fa presente l'opera mediatrice svolta dal Ministro del Lavoro che gli agricoltori accolsero ed i sindacati rifiutarono. «Se la vicenda costituisce — dice Scelba — una grande vittoria dei lavoratori, si deve riconoscere che un contributo fondamentale è stato dato dall'intervento del Ministro del Lavoro». Questo conferma, a suo avviso, la necessità di sancire l'intervento dello Stato nei conflitti sociali.*

Quanto all'intervento dell'esercito nel Ferrarese, SCELBA *ha precisato che il Prefetto di Ferrara fu incaricato di respingere la richiesta degli agricoltori affinchè soldati e polizia provvedessero al taglio del fieno, perchè, questo danno, pur grave, non era tale da giustificare l'intervento della forza pubblica. Questa fu chiamata per l'alimentazione del bestiame e la pulitura delle stalle.*

SPANO *(com.) — Perchè non vanno i proprietari nelle stalle?*

MANCINO *(com.) — Quando si braccianti muoiono di fame che ci pensa?*

BITOSSI *(com.) — I lavoratori si offrirono per quei lavori che poi fecero i soldati.*

SCELBA — *E' vero: ma la Camera del Lavoro aveva posto come condizione che il Prefetto allontanasse le forze di polizia.*

PASTORE *(com.) — Giusto!*

SCELBA — *A voi può sembrare giusto, ma nessun governo che si rispetti accetta di delegare a privati la tutela dell'ordine pubblico.*

Replicando quindi al senatore Terracini, il Presidente del Consiglio si è soffermato a parlare degli inconvenienti che derivano dal sistema bicamerale, per cui l'azione governativa subisce obiettivamente notevoli ritardi nelle assemblee. Nessuno ne ha colpa, ma il problema potrebbe essere studiato, proprio allo scopo di rafforzare l'istituto parlamentare.

«Del resto all'estero — aggiunge SCELBA con malizia — *si sono trovati i mezzi per accelerare i lavori delle Camere. Al Presidium Supremo sovietico in tre ore si è trovato il modo di nominare il presidente della Repubblica e di approvare vari provvedimenti. In altra occasione il Presidente ha approvato in sessanta minuti un bilancio 64 volte superiore, per spesa, a quello italiano.*

Fra l'ilarità dell'assemblea e l'imbarazzo delle sinistre, il Presidente del Consiglio afferma poi che si può concentrare la discussione, specialmente quella relativa ai bilanci, in maniera da permettere al governo di lavorare meglio e di più. La legge-delega, ad esempio, attende ancora l'approvazione del Parlamento: sarebbe far mantenere l'impegno preso con gli statali di migliorare il loro trattamento economico.

Quanto alla Costituzione — dice SCELBA — *non siamo certo noi a minacciarla.*

PALERMO *(com.) — La lasciate minacciare.*

SCELBA — *E' dovere del governo impedire che la democrazia sia messa in pericolo dalle forze disgregatrici. Il governo, proprio secondo la Costituzione, ha preso solenni impegni al momento dell'enunciazione del suo programma, per la difesa della democrazia: e questi impegni saranno mantenuti* (vivissimi applausi dai settori della maggioranza).

LUSSU *ha quindi svolto il suo richiamo al regolamento sostenendo che i rilievi a chi disturba un oratore vanno fatti dal Presidente dell'assemblea, non dal Presidente del Consiglio.*

MERZAGORA — *Devo dare atto dell'imperturbabilità abituale del Presidente del Consiglio, che ha ascoltato con la massima calma l'intero dibattito. Durante il tumulto che era scoppiato nell'aula il Presidente del Consiglio ha commesso un errore di impazienza, al quale ha fatto immediatamente seguito la prosecuzione del discorso.*

Passando poi all'esame degli ordini del giorno l'on. SCELBA *ha accettato quello delle sinistre sull'abrogazione delle leggi eccezionali, sostenendo che l'epurazione è stata eseguita nei confronti di 426 funzionari statali, e che l'unica legge che viene definita eccezionale (fr. cosiddetta «legge Scelba») non è affatto eccezionale, ma altra una norma della Costituzione. Da destra, a queste affermazioni, si insorge vivacemente, ed i senatori missini gridano in coro: «Non si può parlare di pacificazione finchè la legge che porta il suo nome rimane in piedi».*

Si passa poi alle dichiarazioni di voto. E, fra l'ilarità dell'assemblea, il socialista nenniano LUSSU, annunciando il voto contrario della sua parte, augura a Scelba «breve vita come presidente del Consiglio e come ministro dell'Interno, in quanto probabilmente non saremo noi a lavarci da quel posto, ma il vostro collega Fanfani». Anche SCELBA ride di gusto. Si votano poi rapidamente i capitoli del bilancio, e così il bilancio in generale. Hanno votato a favore i democristiani, liberali, repubblicani e socialdemocratici, contro le due estreme. Ma martedì ha inizio il dibattito sui bilanci finanziari.

Troppe leggi ancora ferme

Roma, 3 luglio.

E' facile supporre che l'attenzione del pubblico vada rivolta a quella parte del discorso dell'on. Scelba che nella stamane provocato qualche incidente in Senato, fino al punto da scuotere la tradizionale «imperturbabilità» del Presidente del Consiglio — come ha notato il sen. Merzagora — e fino al punto di determinare un'interruzione del discorso, ed un richiamo al regolamento e finalmente un salomonico giudizio del presidente del Senato che ha equamente distribuito fra le parti il torto e la ragione.

L'argomento, del resto, era scottante: il recente sciopero agricolo nel Ferrarese che aveva attirato l'attenzione di tutta l'Italia, con tutte le melanconiche storie che si erano narrate sulle sofferenza delle povere bestie da latte e da lavoro, ed il fieno perduto, ed i soldati ed i carabinieri chiamati dal prefetto a pulire le stalle ed a condurre le mandrie al pascolo. C'era materia per discutere, polemizzare, ed anche emozionarsi, e tutto questo, infatti, è puntualmente avvenuto nell'aula del Senato.

Tra i battibecchi, appassionati, ma inconcludenti per loro intrinseca natura, potrebbe anche accadere che passasse inosservato quello che era il punto centrale del discorso di Scelba, nel quale è tutto il senso politico delle sue dichiarazioni: e cioè la riforma parlamentare che egli ha definito inderogabile. Già al congresso di Napoli il problema era stato affrontato da De Gasperi e dallo stesso Scelba; portandolo in Senato, il Presidente del Consiglio ha voluto inserirlo nella sua vera sede.

Proprio il Senato, infatti, è destinato a far le spese della riforma, se questa mai sarà condotta in porto. Il sistema bicamerale adottato dalla Costituente col riconoscimento di competenze affatto uguali ai due rami del Parlamento, è venuto progressivamente rivelandosi sempre più inefficiente. Quali che siano i pretesti sui quali l'opposizione fonda la sua resistenza alla riforma, nessuno può negare che la rigida duplicazione dei dibattiti e dei voti non rappresenta altro che un ostacolo al lavoro legislativo, senza offrire il compenso di una apprezzabile contropartita di appello e di controllo, quale era forse nei propositi dei costituenti.

Si aggiunga a questo genere di inconvenienti affatto obbiettivi, il danno o il rischio derivante dalla pratica ostruzionistica che è largamente messa in atto dall'opposizione; e, quando non si tratta di vero ostruzionismo, vi è in ogni modo da notare una tendenza rallentatrice, ritardatrice, che gli attuali regolamenti non sono in grado di infrenare, e che fa sì che sempre più si allarghino i tempi del lavoro parlamentare. La statistica dice che in oltre cinquanta sedute tenutesi tanto alla Camera quanto al Senato si è arrivati soltanto a circa la metà del lavoro di esame dei bilanci: lo stesso anno a compier tutto il lavoro bastarono 42 sedute della Camera e 46 del Senato.

Andiamo dunque verso un netto peggioramento, aggravato dal concorso di altri elementi. Per rimanere alla statistica, avvertiremo che attualmente pendono dinanzi alle Camere 248 disegni di legge governativi e 650 proposte di iniziativa parlamentare. E per non limitarci agli indici numerici sarà il caso di dare qualche nome a qualche titolo ai progetti in pendenza: c'è la legge Tremelloni che sanziona pene detentive per gli evasori fiscali; la legge che disciplina locazioni e sfratti, quanto mai necessaria per una regolamentazione di tutto il mercato edilizio; c'è la legge-delega che dovrebbe portare all'auspicato riordinamento della burocrazia; c'è il piano Romita per le case, il piano Vigorelli per la assistenza e la lotta contro la disoccupazione, e, finalmente, tanto per concludere con un «titolo» di interesse internazionale, c'è il trattato per la ratifica della C.E.D.

Il problema è stato posto e non è di quelli che il tempo si incarichi di eludere. E' di quelli che il tempo più trascorre e più aggrava, ed è per questo che il significato del discorso di Scelba è da vedere in questo richiamo alla funzionalità del Parlamento. Al di fuori e al di sopra degli episodi che hanno colorito una parte della seduta di stamane per gli echi che destavano le cronache recenti ferraresi, il punto che si deve registrare è che da oggi è stato dato l'avvio alla riforma parlamentare.

Vittorio Gorresio

Il discorso-ultimatum di Adenauer provoca in Francia una violenta reazione

Mendès-France non polemizza con il Cancelliere, ma sospende il viaggio in Germania del sottosegretario agli Esteri - Il Presidente prepara un piano per potere fare a meno degli aiuti americani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 luglio.

La conversazione del sabato sera, che Pierre Mendès-France ha preso l'abitudine di rivolgere al popolo francese attraverso la radio, ha avuto questa volta una speciale importanza, perchè è avvenuta proprio nel momento in cui le vociferazioni più arbitrarie commentano, in alcuni paesi stranieri, la ritirata del corpo di spedizione francese dalla regione meridionale del Delta tonchinese.

Tali vociferazioni hanno avuto ripercussioni clamorose negli ambienti politici di Washington, benchè i corrispondenti dei giornali americani da Parigi avessero lealmente informato i propri connazionali che esse sono state diffuse da membri del governo Laniel, principali responsabili della disgraziata situazione attuale.

Poche parole sono bastate stasera al Presidente del Consiglio per confondere gli autori di una campagna, rivolta a compromettere le buone relazioni della Francia con i suoi alleati.

Il presidente Mendès-France ha però affermato che il concentramento del dispositivo difensivo in una zona più ristretta e sicura rinforza la posizione della delegazione francese a Ginevra, la quale potrà ora discutere senza essere paralizzata dal pericolo di una nuova disfatta. Ha poi ripetuto che egli vuole la pace, ma non accetterà la capitolazione. Il ripiegamento serve appunto in vista della possibilità che — fallite le trattative — le operazioni riprendano su vasta scala.

In quanto ai negoziati ginevrini, il Presidente ha detto che la prima settimana ci fu un sensibile progresso, ma durante la seconda le cose non sono andate altrettanto bene. Si è dichiarato però convinto che la pace avrà l'ultima parola.

Nella conversazione di stasera, il Presidente del Consiglio non ha fatto parola del discorso pronunciato ieri da Konrad Adenauer, che pure costituisce l'argomento politico del giorno a Parigi. Però il tono del Cancelliere tedesco è stato così inopportuno che qualsiasi risposta avrebbe dovuto essere molto dura, e non certo tale da favorire un normale sviluppo delle relazioni internazionali.

E' anche probabile che Mendès-France abbia tenuto conto del fatto che esiste uno statuto d'occupazione, secondo il quale la Germania è un paese occupato mentre la Francia è una potenza occupante, e non sarebbe stata perciò opportuna una polemica fra i due governi, sul piano in cui ha cercato di collocarla Adenauer. Per rispondere alle pretese del Cancelliere, basta il governo di Parigi applicare le norme dello statuto d'occupazione.

Invero il discorso tenuto ieri da Adenauer è il meno «diplomatico» che il Cancelliere potesse pronunciare. In termini assai duri, egli ha deplorato le esitazioni francesi, ha chiesto imperiosamente piena sovranità per Bonn ed ha messo Parigi davanti al dilemma: o la CED, o il riarmo tedesco senza alcun controllo.

L'aspetto più grave del discorso di Adenauer è senza dubbio quello di averlo pronunciato proprio alla vigilia della visita che il sottosegretario francese agli Esteri, Guérin de Beaumont, stava per fare a Bonn. Tale visita era stata fissata per mercoledì prossimo ed aveva lo scopo di informare il governo tedesco delle misure prese dal governo francese in vista della discussione parlamentare sul trattato per la Comunità Europea di Difesa.

Essersi pronunciato su questo problema in termini che hanno addirittura il tono di un ultimatum a Parigi, senza avere aspettato di udire le informazioni del Sottosegretario francese, costituisce per lo meno una grave scorrettezza da parte del Cancelliere. E' appunto in considerazione di questo che, senza perder tempo in polemiche inutili, Mendès-France ha agito prontamente, rinviando la visita di Guérin de Beaumont a Bonn a tempo indeterminato.

La polemica evitata dal Presidente, dilaga però stasera nella stampa francese. Si rileva generalmente la strana somiglianza dell'attuale atteggiamento tedesco con quello di alcuni anni dopo la prima guerra mondiale, che segnò l'inizio del riarmo della Germania e della nuova aggressione.

Di questo atteggiamento, più che al Cancelliere, si fa risalire la responsabilità all'infelice condotta della politica alleata in Germania: «Sarebbe verso — scrive per esempio *Le Monde* — rimproverare al governo di Bonn di avere colta abilmente ogni occasione, che gli fornivano gli alleati». Qualcuno attribuisce, però, il linguaggio di Adenauer a ragioni pressochè esclusive di politica interna: egli ha perduto centinaia di migliaia di voti nelle elezioni parziali dei giorni scorsi, ed allora avrebbe voluto fare appello alle sempre intenti infatuazioni nazionalistiche dei tedeschi.

A sostegno di questa interpretazione si può anche notare l'irrilevanza delle sue minacce nel campo internazionale. *Le Monde* sottolinea appunto questo aspetto della questione, e conclude: «Nella scelta fra il riarmo di una Germania ridotta alla bizona anglo-americana, ed una improvvisa complicazione dei suoi rapporti con la Francia, di cui esso utilizza le vie di comunicazione metropolitane e le basi africane, è poco probabile che l'America esiti».

Questa parole sembrano trovare conferma nella notizia che Mendès-France, con la collaborazione del ministro delle Finanze Edgar Faure, sta preparando un piano rivolto a svincolare la Francia dall'aiuto economico degli Stati Uniti. Si tratta di porre il Paese in condizione di equilibrare la bilancia dei suoi scambi con l'estero, d'accordo con il principio del Piano Marshall, e di dargli così i mezzi di una vera indipendenza politica, senza che però possa essere interpretata come un rovesciamento delle alleanze tradizionali.

Punto di partenza di questo coraggioso piano è, naturalmente, la fine della guerra in Indocina, che ha assorbito sinora le migliori risorse della nazione.

Sandro Volta

La discussione sulla Ced rinviata a novembre

Proteste dei liberali e dei repubblicani - Le Camere andranno in vacanza dal 24 luglio a metà settembre

Roma, 3 luglio.

Se le Camere, come ormai pare certo, andranno in vacanza il 24 p. v. e non riprenderanno i lavori che nella seconda metà di settembre, non solo occorrerà prorogare l'esercizio provvisorio sino al 31 ottobre, ma verrà quasi inevitabilmente procrastinato sino a novembre la discussione plenaria per la ratifica della CED (Comunità europea difensiva).

La prospettiva non ha mancato di allarmare quanti ritengono opportuna e necessaria, invece, una rapida ratifica del patto difensivo e se ne sono avute quest'oggi le prime avvisaglie. La Malfa si è recato da Piccioni per sondare le reali intenzioni del governo, esponenti e portavoce repubblicani e liberali hanno lamentato lo scarso impegno che il partito di maggioranza pone nell'affrettare i tempi della ratifica sottolineando i danni che al nostro Paese ne derivano.

«Il piano dei comunisti funziona a meraviglia» ha protestato l'agenzia ADE, portavoce dei repubblicani. «Prima si tratta di condizionare il problema della CED a quello di Trieste. Ora che il problema triestino è ridotto alla discussione sulla sorte di poche decine di persone e di metri quadrati si dice che bisogna aspettare quel che fa la Francia. Siamo ritornati ai tempi beati in cui l'Italia era oggetto, non soggetto di politica internazionale...».

Precorrendo i tempi, il liberale Badini-Confalonieri si è posto il problema di ciò che succederebbe se la CED non venisse ratificata ed ha prospettato l'ipotesi di una alleanza tra il mondo anglosassone e quello tedesco, del quale i latini finirebbero per fare le spese. «E' una alleanza — ha ricordato il deputato liberale — che fu già tentata all'epoca guglielmina e che risorgendo oggi, magari in contrapposto all'alleanza dei popoli slavi, sarebbe a tutto danno della Francia e dell'Italia».

Le preoccupazioni, s'è detto, sono state alimentate dal calendario dei lavori parlamentari. Nello sfondo sono tuttavia sostenute anche dal sospetto che i democristiani assecondino, sia pure in maniera semplicemente passiva, gli stati d'animo «attendistici». E non si può dire, in coscienza, che siano sospetti del tutto infondati.

La maturazione dei tempi per la ratifica della Comunità Difensiva Europea ha colto il partito di maggioranza, per così dire, di contropiede, in un momento sconsigliabile per affrontare una battaglia di tale peso in piena estate e con la situazione interna del partito nella fase di assestamento conseguente al congresso di Napoli. Non si sa ancora chi guiderà la segreteria politica e non si sa ancora, soprattutto, quale sarà l'interpretazione che il nuovo gruppo dirigente darà alla «linea degasperiana» cui pure ha confermato di volersi mantenere fedele.

Su questo margine di incertezza tentano d'inserirsi le due estreme: la destra prospettando la possibilità di un «recupero» dei gruppi usciti sconfitti dall'assise napoletana; la sinistra (e particolarmente il P.S.I.) cogliendo dalla vittoria di «Iniziativa» l'occasione per tornare ad agitare la necessità di una «apertura» verso la sua parte.

Sta di fatto che i risultati del congresso napoletano hanno riproposto in termini nuovi i temi permanenti della nostra situazione politica. La discussione è appena iniziata, e certamente le sue conclusioni non matureranno molto presto.

a. f.

L'acconto agli statali prima del Ferragosto?

Roma, 3 luglio.

Il Governo sarebbe favorevolmente orientato a concedere un nuovo acconto ai dipendenti dello Stato sui miglioramenti economici previsti dalla legge delega. Una decisione in tal senso sarebbe però adottata soltanto dopo l'approvazione dei bilanci finanziari. Poichè il Senato si è impegnato ad approvare tali bilanci prima delle ferie estive, appare probabile che l'acconto ai dipendenti dello Stato, la cui entità sarebbe fissata in una somma pari alla metà della 13ª mensilità, sarà concesso prima del Ferragosto.

CRONACA CITTADINA

LE MASSAIE ATTENDONO ANCORA UNA RIDUZIONE DEI PREZZI

Nel viaggio dalla campagna alla città le pesche aumentano di sette volte

Un fattore psicologico: è sufficiente la notizia di un temporale per far rincarare immediatamente tutte le derrate anche quelle provenienti da zone che non sono state colpite

Le pesche sono un esempio di quanto succede giornalmente in materia di prezzi sia ai Mercati generali che sui mercatini rionali. A una sessantina di chilometri da Torino, sui luoghi di produzione, le pesche che, sia pure in ritardo, stanno ora maturando, vengono vendute dai contadini-produttori a 30-50 lire il chilo.

Il giorno dopo le stesse saranno offerte in vendita all'ingrosso sui Mercati generali a 160-180 lire (quelle di 1.a qualità) ed a 200 (quelle selezionate di qualità extra). Ancora qualche ora, e le pesche che il giorno prima, appena raccolte, si trovavano nelle grosse ceste di vimini in una cascina dell'Astigiana, adesso si presentano lucide e ben disposte nelle piccole cassette dei bancherottieri dei mercati rionali in città a 280-300 lire il chilo, le normali, ed a più di lire quelle extra. Nel breve giro di 24 ore le nostre pesche hanno così moltiplicato il loro prezzo da 6 a 9 volte, con una media approssimativa di 7 volte.

Queste cifre che tutti possono controllare sia sui luoghi di produzione che sui mercati all'ingrosso ed al dettaglio ripropongono un argomento sul quale ci siamo altre volte soffermati. Tutti ne discutono, molti si prospettano il problema, nessuno finora ne ha trovato una pratica soluzione. Il fatto è che frutta e verdura nel passaggio dalla produzione al consumo corrono per le mani di un numero eccessivo di intermediari. E tutti traggono dalle rispettive operazioni un utile cospicuo. Gli unici a non avere che modesti guadagni sono i contadini-produttori, i quali molte volte — quando la stagione non è favorevole — si salvano a malapena le spese.

Il loro sacrificio non va però a beneficio delle massaie le quali anzi, di fronte ai prezzi che abbiamo riportato, rincarano e rinunciano addirittura agli acquisti. Quel che segnaliamo per le pesche, si ripete per tutti gli altri generi.

Tutto serve per far aumentare i prezzi. Diventa un caso psicologico e gli intermediari in queste occasioni sono di una sensibilità perfino eccessiva. Basta una grandinata o un violento temporale; si sa che la grandine colpisce anche piccole zone; eppure quasi di rimbalzo automaticamente rincarano non solo le derrate che si trovano ancora sugli alberi, ma anche quelle che sono già in viaggio o addirittura di sicuro nei magazzini dei mercati. I prezzi prima ancora di aumentare sui luoghi di produzione crescono sui mercati di consumo. Si assiste così, come nei giorni scorsi, a una vera e propria altalena con oscillazioni non sempre giustificabili con le cause naturali.

Prendiamo ad esempio gli zucchini piccoli. In tre giorni, da giovedì a ieri — come si vede dalla tabella che pubblichiamo — il prezzo all'ingrosso è passato da 32 a 95 lire il chilo, triplicandosi. Anche le pesche, i fagiolini, l'insalata, le melanzane, ed altri generi hanno subito rincari sia pure in proporzioni più modeste.

Per studiare questo fenomeno e individuarne le cause reali siamo stati in contatto con i funzionari dell'Ispettorato torinese dell'alimentazione che hanno interpellato telegraficamente i colleghi residenti nelle zone di produzione. Le risposte a questa piccola inchiesta dovrebbero giungere nei prossimi giorni.

Per quanto si riferisce alla situazione generale quasi tutti i prezzi — come risulta dalle cifre raccolte nella tabella — sono ancora superiori a quelli dello scorso anno. Come quantità di derrate in arrivo invece si è raggiunta la normalità. In giugno sono stati immessi al consumo 1 milione e 337 miriagrammi di verdura (contro 1.306.000 del corrispondente mese dello scorso anno) e 502 mila miriagrammi di frutta invece dei 595 del giugno 1953. Normalizzati gli arrivi c'è ora da augurarsi che la stessa cosa si verifichi anche per i prezzi.

I confronti dei prezzi all'ingrosso

VERDURA	1° luglio 1953	1° luglio 1954	2 luglio 1953	2 luglio 1954	3 luglio 1953	3 luglio 1954
Cavolo locali	35	52	34	52	34	50
Fagiolini fini	150	190	120	190	120	210
Finocchi nostrani	50	45	—	45	—	45
Cicoria	60	50	40	60	50	60
Insalata rapparelo	100	35	80	45	75	40
Melanzane 1a qualità	200	240	180	250	180	240
Peperoni verdi	160	150	120	135	120	130
Pomodori riviera	36	145	25	130	25	120
Pomodori Sicilia	14	57	12	46	12	46
Zucchini piccoli	15	32	16	55	15	95
Zucchini grossi	6	15	6	35	6	32
FRUTTA						
Albicocche riviera	92	170	92	180	80	170
Albicocche meridionali	66	150	82	160	74	150
Ciliege nere	—	220	—	210	—	190
Pesche polpabianca	95	150	55	160	20	180

Le cifre indicano i prezzi all'ingrosso in lire per ogni chilo al netto di tara.

Ripristinate le 44 ore al Materiale ferroviario

La direzione del Materiale Ferroviario ha ieri comunicato alla commissione interna che a partire da domani l'orario di lavoro dello stabilimento, che recentemente era ridotto a 40 ore settimanali, verrà ripristinato a 44 ore e che prima delle ferie ritornerà a 45 ore settimanali.

— I consiglieri comunali sen. Negarville, Pier Luigi Passoni e Sulotto hanno rivolto al Sindaco una interrogazione sul problema riguardante i 636 lavoratori sospesi dell'Aeritalia.

— Alla Garavini è proseguito ieri lo sciopero totale contro i licenziamenti e per il miglioramento delle retribuzioni.

— All'Unione Industriale sono stati discussi ieri i 30 licenziamenti richiesti dalla ditta Fera. Un nuovo incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali è fissato per martedì.

Per i giardini reali il Ministero ritarda

Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, ha conferito ieri a lungo con il prefetto sull'apertura al pubblico dei giardini di palazzo reale. Da Roma non è giunta ancora la conferma ufficiale del passaggio dell'area in questione dal Demanio al Ministero della Pubblica Istruzione, ma si ritiene che la pratica verrà ultimata nel giro di pochi giorni.

Com'è noto il Demanio cederà al Ministero della P. I. sia il giardino che il palazzo. Il primo verrà affidato in concessione al Municipio, il secondo sarà adibito a museo. Il Sindaco aveva già chiarito nel recente convegno col nuovo principe anche il Presidente della Repubblica i termini dell'accordo: il pubblico sarà ammesso nei viali solo di giorno e ad ore fisse; il Comune farà sorvegliare le aiuole e gli alberi rari per evitare eventuali atti di vandalismo.

Una notizia che riuscirà gradita ai bimbi torinesi è stata comunicata, anzi confermata, nella riunione di ieri. Le attrezzature della recente Mostra dei fiori per gli svaghi dei bambini (altalene, toboga ecc.) non verranno smontate, ma resteranno in funzione in attesa che il parco si apra definitivamente al pubblico.

Domani il processo al giovane di Gressoney

Uccise sua madre perchè era ubriaca

La sventurata aveva cominciato a bere dopo la morte del marito e di due figli nella campagna di Russia

Il giovane matricida di Gressoney St. Jean, a cui la Corte di Assise d'Aosta aveva inflitto nel gennaio scorso la condanna a 6 anni e 6 mesi di reclusione con il condono di 2 anni, compare domani dinanzi ai giudici d'appello della nostra città. La condanna al matricida — Marcello Curtaz, di 29 anni — fu mite perchè la Corte, che lo ritenne colpevole di omicidio preterintenzionale, gli accordò le attenuanti generiche e della provocazione. Il suo difensore, avv. Oberto di Ivrea, presentò tuttavia ricorso per ottenere una ulteriore diminuzione della pena.

Il dramma, che andava preparandosi da lungo tempo, esplose all'improvviso e subito si concluse sanguinosamente il 9 ottobre 1952. Il Curtaz quella sera tornato a casa trovò la madre ubriaca fradicia. La donna aveva cominciato a bere a dismisura da quando il marito e due figli erano stati dichiarati dispersi in Russia. Marcello Curtaz più e più volte aveva cercato di guarire la madre da quel vizio, continuamente l'aveva implorata perchè non si ubriacasse più. Quella sera, vedendo le ripugnanti condizioni in cui si era ridotta, esasperato dagli insulti che gli lanciava, fu invaso da cieco furore: le si lanciò contro, la colpì con pugni e calci e la gettò a terra. Quindi se ne andò a passeggiare disperato su un ponte sul Lys, forse con l'intenzione di gettarvisi dentro.

Più tardi, tornato a casa, vide che la madre giaceva, priva di sensi, nel medesimo posto dove l'aveva lasciata. La soccorse, chiamò un medico che per 9 giorni la curò tentando di strapparla alla morte: ma all'improvviso le sue condizioni peggiorarono e, dopo avere invocato i nomi dei figli e del marito morti in guerra, spirò. Il Curtaz, arrestato, confessò di avere picchiato selvaggiamente la madre; fu denunciato alla Procura della Repubblica che lo rinviò a giudizio per rispondere di omicidio preterintenzionale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,6
MINIMA +11,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +23,3; umidità 65 %; pressione 730,2, cielo nuvoloso, venti deboli, visibilità buona. Previsioni: tempo nel complesso buono con nebulosità irregolari. Venti deboli.

I piccoli industriali dal ministro Villabruna

Il ministro dell'Industria e commercio on. Villabruna, che ieri era a Torino, ha avuto un cordiale colloquio con un gruppo di rappresentanti della piccola industria che sta attraversando un periodo delicato e necessita di una maggiore assistenza tecnica e merceologica per adeguarsi alla situazione attuale dell'economia italiana ed estera.

L'on. Villabruna si è soffermato in modo particolare sul problema dell'apprendistato, dalla soluzione del quale dipende la miglior sistemazione di questa parte della nostra industria. L'attuale impostazione legislativa non si cura sufficientemente della istruzione tecnica dell'operaio, ed il collocamento non è sempre effettuato con le opportune cautele.

AUTOLINEE **SADEM**

dal 10 luglio inizio dell'autoservizio diretto di gran turismo per il mare Adriatico

TORINO - CERVIA - CESENATICO RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA

Informazioni, prenotazioni, biglietti:
UFFICIO CIT, Via Buozzi, 10 - AGENZIA FIRPI, P. Carlo Felice, 85
e principali Uffici Viaggi e Turismo

giugno radiofonico torinese

entro il 15 luglio

acquistando *in Torino*

un apparecchio radio o un televisore

concorrerete

al secondo sorteggio di ricchi premi

RADIO ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMERCIANTI TELEVISIONE PIEMONTE

Conclusa una prima fase di indagini sul delitto di corso Vittorio

La polizia ricerca un pregiudicato sospetto assassino della bustaia

L'uomo ha un turbinoso passato penale, ma nessuno lo sapeva - Da venti giorni non si hanno sue notizie - Si ritiene che il suo piano fosse di carpire i risparmi alla vittima senza ucciderla

A venti giorni di distanza dal barbaro assassinio della bustaia Caterina Baravalle — strangolata nel suo alloggetto di corso Vittorio Emanuele 110 — una notizia importante è trapelata ieri dalla questura. Il presunto omicida sarebbe stato identificato e per di più si sarebbero raccolti a suo carico indizi gravi.

Usiamo il condizionale per il semplice motivo che in via ufficiosa nulla è stato comunicato; i funzionari anzi si sono chiusi in un estremo riserbo, ma — atteggiamento quanto mai significativo — non hanno smentito. Del resto le «voci» sempre raccolte nell'ambiente non si limitano a segnalare l'identificazione del probabile assassino. Viene aggiunto che costui sarebbe un pregiudicato dal passato penale assai burrascoso, il quale frequentava abitualmente la casa di corso Vittorio Emanuele 110 per incontrarsi con determinate persone. Era ormai conosciuto di vista da tutti gli inquilini, ma nessuno supponeva ch'egli avesse a che fare con i trascorsi così compromettenti e perciò non si pensò assolutamente a lui nei giorni che seguirono il delitto, quando la polizia rovistò nella casa setacciò interrogatori.

Come si ricorderà sorsero subito due ipotesi che assorbirono interamente le indagini. Prima si pensò alla probabile colpevolezza d'un vecchio amico della Baravalle — capo d'una squadra di spazzini — ch'era in intimità con la donna e che proprio l'11 giugno, giorno in cui la bustaia fu strangolata, si trovava in servizio a non molta distanza dalla casa del delitto. In secondo luogo si suppose che la tragica morte della sventurata fosse maturata come un altro truce episodio: l'uccisione avvenuta nel 1946 della 53enne Giuseppina Alutto, abitante in via Mazzini. Il figlio della Baravalle era infatti implicato in questo misfatto e soltanto tre mesi or sono era stato arrestato poichè doveva scontare ancora tre anni presso il manicomio criminale di Aversa. «Forse — si pensò — la Baravalle veniva ricattata da qualcuno che le aveva protetto il figlio Lorenzo prima dell'internamento, forse è stata uccisa perchè si rifiutava di versare altro denaro». Si ritenne anche che il colpevole potesse essere quell'Aldo Battistoni — implicato a sua volta nell'omicidio di via Mazzini — che sinora è riuscito a sfuggire a tutte le ricerche della polizia.

Entrambe le tracce non hanno portato a nulla di positivo. L'amico della Baravalle poteva produrre un alibi perfetto (e venne rilasciato dopo tre giorni d'interrogatori), mentre invano si frugherà a Torino da Aversa il figlio della vittima: nessuno cosini era in grado di dare un orientamento preciso.

Scovati a fondo, ma invano, i due indizi di cui abbiamo detto, la polizia ricominciava da capo: un lavoro metodico e paziente. Il dott. Maugeri coadiuvato dagli altri funzionari della Squadra Mobile riprendeva gl'interrogatori degli inquilini dello stabile di corso Vittorio 110; e in tal modo, ricostruendo passo per passo tutta la vicenda della bustaia, si raccoglieva qualcosa di nuovo. Una persona dichiarava: «Ora che ci ripenso, dall'assassinio della Baravalle avvenuto venti giorni fa si è prodotto un fatto abbastanza strano: non ho più rivisto un tale che veniva qui quasi tutti i giorni. Perchè si è volatilizzato?».

Era naturale che i funzionari inquirenti dinanzi a una dichiarazione del genere tentassero subito d'identificare questo tizio. E non era difficile apprenderne il nomignolo presso la famiglia che egli frequentava prima della sua scomparsa. Questo nomignolo — che per ora non è stato comunicato — aveva per gli uomini della Mobile un significato rivelatore: corrispondeva a quello di un pregiudicato, che già ha scontato parecchi anni di galera. In questura si rintracciava il suo cartellino segnaletico, si accertavano i suoi abituali recapiti e immediatamente si dispensavano le indagini necessarie per fermarlo. Ma l'uomo, pesce quest recapiti, non c'era più.

«Non l'abbiamo più visto — dichiararono tutti coloro ch'erano stati in rapporti con lui. — E' sparito una ventina di giorni fa». Inutile sottolineare l'importanza di simili affermazioni e dire quale deduzione veniva spontaneo trarne.

Gli elementi finora noti si fermano qui. Nel campo delle ipotesi è abbastanza logico pensare che l'individuo in questione frequentando la casa di corso Vittorio 110 sia venuto in qualche modo a sapere che la Baravalle possedeva un peculio non trascurabile. Egli avrebbe pensato ad una rapina; e il colpo si concludeva tragicamente. Dopo aver frugato invano nei cassetti, l'assassino decise poi allontanarsi senza aver rubato nulla. Era quasi certo di essere inseguito, ma prudentemente preferì non tornare in quella casa. E con questa «prudenza» si sarebbe tradito. Resta ora da sperare che le ricerche intraprese dalla Mobile possano presto concludersi con il suo fermo. E dagl'interrogatori si potrà forse sapere se è effettivamente l'assassino della povera bustaia.

L'ufficiale giudiziario la trova avvelenata col gas

La povera donna aveva deciso di togliersi la vita il giorno in cui sarebbe avvenuto lo sfratto - Altre due vittime: una morta, una salvata

Pietoso dramma, ieri mattina, in un alloggio del primo piano di via Belfiore 20: un piccolo alloggio composto da una cucina e da una camera da letto, ove da alcuni anni abitava la signora Virginia Maffini di 53 anni. Nel 1952 la Maffini si separava dal marito, impiegato alle Poste, e restava a vivere sola nell'appartamentino. Il giorno precedente la separazione aveva tentato di uccidersi col veleno, ma era stata salvata *in extremis*. Però da quell'epoca la donna non aveva più saputo ritrovare un equilibrio e una serenità di vita, specie per la situazione finanziaria che andava aggravandosi di mese in mese. Lavorava qua e là, ma non riusciva a guadagnare che saltuariamente e in modo scarso: tanto che da 18 mesi non pagava l'affitto.

Il padrone di casa, dopo aver atteso invano il saldo, le intimava di sgomberare e iniziava le pratiche di legge per lo sfratto: questo doveva avvenire appunto ieri mattina e vi avrebbe presenziato l'ufficiale giudiziario.

Ma la Maffini, sconvolta e disperata, decideva di sopprimersi e di farla finita una volta per sempre con le angosce della solitudine e della miseria: nella notte trascinava il letto in cucina, ingeriva qualche pastiglia di barbiturici, poi staccava il tubo del gas, si adagiava sul letto e attendeva la morte leggendo una rivista.

Alle 5 di ieri mattina un'inquilina, scendendo le scale, avvertiva un violento odore di gas proveniente dall'alloggio della Maffini. Dava l'allarme, si telefonava alla Celere e alla Croce Rossa e agenti e infermieri forzavano l'uscio e trovavano la Maffini agonizzante. Alla Molinette i dottori Tabusso e De Giorgi si prodigavano per strapparla alla morte: e verso mezzogiorno la dichiaravano fuori pericolo. Ad ogni modo il suo stato permane assai grave. Nel corso della mattinata è giunto in via Belfiore l'ufficiale giudiziario con, dato il caso particolare, lo sfratto è stato rimandato.

— Si è ucciso con il gas la vedova Angela Rolfi, di 60 anni, abitante in via Balangero 24. La poveretta da tempo soffriva di una forma di depressione psichica che nessuna cura era riuscita a far sparire od attenuare. La Rolfi, l'altra notte, ha scritto, in piemontese, un biglietto con cui spiegava i motivi del suicidio, poi ha aperto i rubinetti del gas e si è distesa sul pavimento. Al mattino i vicini l'hanno trovata morta.

— Alle 13,45 è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide la signora Maddalena Bonzotti in Merale di 37 anni, abitante in via Scarlatti. La signora era stata trovata dalla figliola, rientrata per il pranzo, distesa in cucina, priva di sensi. L'ambiente era saturo di gas. Sul fornello vi era una grossa pentola piena d'acqua: questa bollendo era traboccata ed aveva spento la fiamma. Evidentemente la signora Merale non si era accorta dell'incidente ed era rimasta colpita da asfissia. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Moribondo un motociclista rovesciatosi in un fossato

Ieri alle 17 è stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martiri, per la frattura del cranio, l'operaio Pietro Morino, di 44 anni, abitante in via Giuseppe Cottas 14. Poco prima, mentre percorreva in motoscooter la strada delle Campagne in direzione di corso Vercelli, il poveretto nell'abbordare una curva perdeva il controllo del veicolo che si rovesciava in un fosso. La nipote del Morino, una ragazza di 15 anni, che si trovava sul sellino posteriore della moto, è uscita incolume dal pauroso incidente.

— Davanti allo stabile 19 di corso Vercelli ieri sera alle 23 è stato raccolto, gravemente ferito, la signora Giovanna Bertolino, di anni, domiciliata al 103 dello stesso corso. La poveretta presentava gravi ferite in tutto il corpo. All'Astanteria Martini, i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi. Si ritiene che la poveretta sia stata travolta da un veicolo, il cui guidatore invece di fermarsi sarebbe fuggito accelerando.

Prescrizione di biglietti di banca e di monete «italma»

Si avverte che il Ministero del Tesoro, per andare incontro ai possessori di titoli provvisori da L. 10.000 e da L. 5000, di biglietti da L. 1000, da L. 500, da L. 100 e da L. 50 dei vecchi tipi di emissione della Banca d'Italia, nonchè di monete «Italma» da L. 10 e da L. 5 di vecchio conio, che eventualmente non avessero potuto provvedere entro il 30 giugno u. s. alla sostituzione delle dette valute, ha prorogato al 30 settembre p. v. il termine utile per la presentazione di esse alle Filiali della Banca d'Italia.

I titoli provvisori, i biglietti di banca e le monete «Italma» non sostituiti entro tale data del 30 settembre p. v. rimarranno prescritti.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 3-7-1954)

Torino	7	75	4	45	39
Bari	60	12	75	38	45
Cagliari	22	58	4	86	65
Firenze	48	63	38	27	72
Genova	40	6	47	87	17
Milano	48	42	22	10	33
Napoli	19	12	51	3	25
Palermo	22	60	65	44	75
Roma	40	54	85	44	76
Venezia	85	27	56	25	47

Collegio dei ragionieri. — Questa mattina alle 10,30, in piazza Solferino 7, si riunirà la nuova sede del Collegio dei ragionieri.

Messa per l'artista. — Oggi alle 11,45 nella chiesa di San Tommaso verrà celebrata la consueta funzione. Eseguiranno musiche sacre Jusè Pesavento e Rita Marchina diretti dal M° Surbone.

PANORAMA E PUBBLICITA'

Un po' di moderazione

Alcune forme di pubblicità hanno assunto un tale sviluppo da diventare intollerabili. Il dottor Ezio Parieri ci scrive, con una punta di rammarico, di aver venduto l'apparecchio radio per non essere costretto ad ascoltare le solite «frasi insipide e banali». Altri affermano di abbandonare la sala del cinema ogni volta che sullo schermo passa proiettata figure pubblicitarie.

«Fortunati loro — esclama il signor Martino Narella — perchè almeno possono sottrarsi al tormento della réclame. Ma chi, come me, viaggia sulle strade italiane deve subire ogni abuso. Arrivo adesso da Milano e nella mia testa c'è un mostruoso ondeggiare di gambe alzate, di fette di formaggio, di capigliature scolte, di gonne, pistoni, arance, aeroplane... Altro che paesaggio e panorama! Non è possibile considerare un po' di moderazione alle ditte competenti?».

Questo argomento abbiamo interpellato i rappresentanti di alcune aziende che curano la pubblicità stradale. Ecco il loro parere. Tutti i cartelli posti sulle arterie di comunicazione sono approvati dall'A.N.A.S. (Azienda delle Strade). Le Sovrintendenze ai Monumenti hanno diritto di far rimuovere qualsiasi affissa in zone panoramiche, come è avvenuto a Sestriere e Cesana. Infine ogni tipo di cartellone deve ricevere il visto della Questura per la morale e l'estetica. Per ciascun affisso si pagano tasse erariali di bollo, di concessione governativa e diritti di appoggio su terreni demaniali e comunali. In conclusione, la pubblicità stradale sarebbe la più sorvegliata e la più tassata.

A giudicare dai risultati, la «sorveglianza» non sembra, in verità, eccessivamente rigida.

Le ditte ritengono che i loro cartelli ravvivino con una nota di colore paesaggi squallidi e tutt'altro che panoramici, allevianto itinerari monotoni». Il giudizio è relativo. A volte può essere preferibile una distesa ortogaia o incolta, piuttosto che una successione di cartelloni. Noi non vogliamo la morte di nessuno. Anche le ditte di pubblicità stradale hanno una funzione utile. Soltanto consigliamo un po' di moderazione.

Clamoroso colpo in una tabaccheria

Due truffatori, scambiando le borse, carpiscono valori per mezzo milione - La tabaccaia intuisce l'inganno e dà l'allarme - Uno fugge su un'auto - L'altro è catturato dopo una lunga caccia

Alle ore 15 di ieri due individui elegantemente vestiti, entravano nella tabaccheria numero 275 di corso Palermo 1 bis. I due sconosciuti si erano fatti annunciare da una telefonista con cui avvertivano la proprietaria di volere acquistare marche da bollo per un valore di mezzo milione. E la proprietaria li aspettava con le marche già preparate.

Uno dei due individui aveva in mano una grossa borsa di cuoio, l'altro teneva sotto braccio due buste di pelle con cerniera lampo, perfettamente identiche. Quest'ultimo rilevava le marche da bollo, confrontava con minuziosa cura le cartelle, le contava due volte, poi le riponeva piegate in una delle buste. Quando l'operazione era finita, chiudeva, rimetteva le buste sotto il braccio, portava la mano alla tasca posteriore dei pantaloni come per prendere il portafogli e pagare. A questo punto effettuava una esclamazione di rammarico: «Che acciuco sono stato. Ho dimenticato a casa il portafogli con il denaro. Bisogna che vada a prenderlo. Spero di non averlo perso. O che sia stato un ladro? Non si sa mai. Signora mi tenga la borsa, io corro a casa, non è distante, saremo di ritorno fra dieci minuti».

Così dicendo il lestofante deponeva sul banco una delle due buste, non però quella contenente i valori. La mossa era stata abilissima e a qualsiasi altro sarebbe passata inosservata. Ma la proprietaria della tabaccheria si era già mezzo pentita per certe esclamazioni che si erano dati i due compari al loro ingresso e non aveva perciò perso d'occhio per un solo istante i movimenti del cliente. Di quella storia del portafogli e dei possibili ladri dubitò, appena ebbe la borsa in mano, e non si lasciò turbare dalla minima esitazione: con gesto fulmineo l'aprì e constatava che era piena di giornali.

Nel tempo stesso i due guadagnavano l'uscita e si precipitavano in strada. Immediatamente la tabaccaia, lanciando alle grida «Ai ladri! ai ladri!» correva a sua volta fuori del negozio ed iniziava l'inseguimento. A lei si univano alcuni passanti e due o tre ciclisti. Uno dei due fuggitivi, quello che aveva in mano la borsa di cuoio, riusciva a fare perdere le proprie tracce. Alcuni testimoni hanno affermato che egli è balzato su una auto ferma che lo aspettava con il motore acceso, e si è allontanato a grande velocità verso il centro.

L'altro restava chiuso in trappola. Visto chiusa la strada verso la macchina, infilava via dei Fiocchetto; alle sue calcagna gli inseguitori aumentavano rapidamente di numero e guadagnavano terreno. Era una specie di caccia all'uomo a cui partecipavano quasi tutti i presenti; essa finì dinanzi agli uffici della Satti, dove si trovavano in servizio due agenti del Commissariato di P.S. di Borgo Dora. I poliziotti sbarravano il passo al ladro. Questi cercava di respingerli, di divincolarsi, ma i due agenti riuscivano a trattenerlo ed a ridurlo all'impotenza. Dopodichè lo proteggevano dalle ire della folla e lo traducevano al Commissariato di Borgo Dora. Sottobraccio egli stringeva ancora la busta con il mezzo milione di marche ò che è stato restituito alla tabaccaia. Si cerca ora il complice. Non è da escludere che i due siano autori di altre truffe consimili avvenute negli ultimi tempi ai danni di tabaccai della nostra città.

Annunciato il programma del IV Salone della Tecnica

Quest'anno il Salone internazionale della Tecnica si svolgerà dal 29 settembre al 10 ottobre. Alla sua quarta edizione, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, il Salone della Tecnica vedrà ancora aumentata la sua importanza internazionale, e costituirà un interessante compendio del progresso tecnico in tutti i settori.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal conte Giancarlo Camerana, ha già assicurato una larga partecipazione italiana ed estera. Il numero degli espositori e l'area degli spazi prenotati superano le cifre del 1953.

Il Salone comprenderà mostre della meccanica, dell'elettronica, della tecnica aeronautica, della meccanica agricola, delle materie plastiche, della tecnica cinematografica e dell'ottica. Per la mostra della meccanica agricola si svolgeranno giornate dimostrative sul terreno del Centro Nazionale in regione Mirafiori. Congressi e convegni di valore internazionale si terranno a Torino, scientifici, tecnici, produttori di numerose nazioni.

ECHI DI CRONACA

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,30
CORSE AL TROTTO
PREMIO TRIESTE
L. 300.000

ASTOR
Siamo tutti Milanesi
con LILIANA BONFANTI
CARLO CAMPANINI
LAURETTA MASIERO
UGO TOGNAZZI

LUX
L'amante del bandito
con VAUGHN MONROE
ELLA RAINES
WALTER BRENNAN

EDEN DANZE
Ore 15,30 e 21 trattenimenti. Domani ore 21 serata d'eccezione
LA TELEVISIONE ITALIANA dalle ore 22,30-23 riprenderà e trasmetterà un particolare spettacolo di arte varia.

Onorificenza

All'Amministratore degli Stabilimenti di Antianto e Gomma Elastica, già Bender & Martiny, di Nole Canavese, sig. *Ferdinando* rag. *Carlo*, è stata conferita la nomina a Cavaliere Ufficiale della Repubblica per meriti acquisiti nel campo dell'industria e della beneficenza. I dipendenti della Ditta e gli amici, nel darne l'annuncio, sono particolarmente lieti di poter porgere al neo Cavaliere felicitazioni e cordiali congratulazioni.

PERDERE UN ANNO? Recupero anni scolastici. Corsi Diurni, Preserali, Serali; celeri e normali. *Istituto Bertola*, fond. 1887, settant'anni di esperienza per vostro avvenire, *Via Po 8, tel. 38-345*. Convitto, semiconvitto. Ufficio consulenza gratuita.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Magenta* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-467, 60.000, 90.000 e 95.000 camere massicce di lusso, credenze, armadi 25.000, sale da pranzo 50.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *Fili Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-207*. Negozio c. *G. Cesare 99, t. 21.059*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

SOLO AL MOBILIFICIO PIEMONTESE *via S. Tommaso 6* (vicino Lattes) alle piazze da L. 85.000 in più; tinelli da L. 24.000 in più. Le più belle cucine americane. Agevolazioni di lusso e comodi. Facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, cancelleria, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria, Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8*.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rataz. Sostituz. mobili usati. c. *Garibaldi 5, t. 521.107*.

DIPLOMATA MISTY charo veggente medianica *Consultazione: V. Margh 73 ang. c. Montebello* - sala destra to p. cam. citof. dom.

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE Camere da 185.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, gentile.

I MOBILI del *Mobilificio dei Mille* valgono di più di quanto costano, via dei *Mille 10*.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 92; p.za Madama Cristina; p.za G. Luigi di Cuneo 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulio 32; v. Pietro Micca 2; p.za Dora degli Abruzzi 66; p.za Statuto angolo v. Del Carmine; c. Regina Margherita 141; v. Carlo Alberto 23; v. Nizza 354; v. G. Reiss 75; v. Mazzini 31; v. Stradella 26; Galleria Umberto I; v. Sacchi 46; c.so Moncalieri 257; v. Nizza 121; v. Destefanis 28; c. Francia 202; v. Sesia 1.

STATO CIVILE

Ottino Rosa di Ilicea, a. 71, casal.; c. Casale 142; **Ferrero** Carlo di Saverio, a. 47, pens.; c. Firenze 46; **Clarando** Valentino di Carlo, a. 59, pens.; v. Delle Rosine 3; **Abbasso** Pasquale di Raffaele, a. 63, bracciante; v. Montanaro 16; **Bonino** Ida ved. Lucca, a. 86, casal., c. Sicilia 11; **Genja** Elvira ved. Garavini, a. 70, lavandaia, str. Val S. Martino 7; **Tartaglino** Caterina in Tamprino, a. 67, casal., v. Bidone 13; **Marietta** Veneranda in Cugini, a. 74, casal., c. G. Cesare 11; **Biancio** Teresa in Varetto, a. 40, casal., v. Saluzzo 15; **Cavara** Felice in Romanello, a. 65, fappres., v. Goito 11; **Perocchiani** Bernardo di Gio. Batt., a. 81, pens., via Lucento 42; **Tiramasso** Cesare fu Ustano, a. 77, pens., v. Brione 8.

Decedati in ospedali: **Ella** Giacomo fu Luigi, a. 42, giardiniere; **Barberis** Francesca ved. Mocchi, a. 86, casal.; **Sesia** Rosa ved. Ghiesa, a. 84, casal.; **Bestizzo** Delfo di Giovanni, a. 42, meccanico; **Rosina** Margherita ved. Quaglia, a. 68, casal.; **De Luigi** di Carlo, a. 49, decorat.; **Servello** Giacomo fu Elia, a. 83, impieg.; **Croce** Vito di Margherita, anni 4; **Jaquez** Lucia di Bruno, anni 3.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 3-7-1954)

Torino	7	75	4	45	39
Bari	60	12	75	38	45
Cagliari	22	58	4	86	65
Firenze	48	63	38	27	72
Genova	40	6	47	87	17
Milano	48	42	22	10	33
Napoli	19	12	51	3	25
Palermo	22	60	65	44	75
Roma	40	54	85	44	76
Venezia	85	27	56	25	47

Collegio dei ragionieri. — Questa mattina alle 10,30, in piazza Solferino 7, si riunirà la nuova sede del Collegio dei ragionieri.

Messa per l'artista. — Oggi alle 11,45 nella chiesa di San Tommaso verrà celebrata la consueta funzione. Eseguiranno musiche sacre Jusè Pesavento e Rita Marchina diretti dal M° Surbone.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Alb

Una passeggiata

Vorrei spiegare, ora che lo comprendo, il senso d'una passeggiata, che avvenne negli immediati dintorni di una città di provincia, in una località detta «La Gogna», qualche decina di anni fa. E' un mio ricordo personale, di quelli da cui gli scrittori sono invitati ad astenersi, avendo abusato fin troppo dei giornali e dei libri per raccontare i fatti loro. Peggio: devo iniziare con qualche notizia d'ordine strettamente privato.

Quando ebbi compiuto i quattro anni, di fronte al mio invincibile accento veneto, si pensò di mettermi accanto una governante toscana, che arrivò un giorno rossa e grassa da Siena. Vigevano ancora a quei tempi, specialmente in provincia, superstizioni manzoniane in fatto di lingua. Era una donna sui quaranta di nome Pia, grassissima, il viso tondo quasi privo di sopracciglia; ma poichè si vestiva dividendosi in due, corpetto e sottana, stringendosi forte alla vita, sembrava fatta di tre palle sovrapposte una all'altra, il bacino, il seno e la testa. La sua specialità era il pianto. Se uno dei miei accennava a sgridarla, riusciva infatti a piangere immantinente, dalla prima parola, come un giocattolo meccanico; in piedi, senza profferire una sillaba, buttava fuori due ruscelli di lagrime, che scendendo veloci brillavano in piccole strisce sulle guancie di luna piena. Non mancava di civetteria. Per dare soltanto un esempio, rifaceva le sopracciglia che, come ho detto, quasi non esistevano; ma, da brava toscana economa e casalinga, si serviva di un pezzo di carbone preso in cucina. Era anche ghiotta di salumi, di cui comprava ogni giorno un grande cartoccio per mangiarseli chiusa in camera di nascosto. L'immaginazione però era più vasta dello stomaco e spesso, a metà del cartoccio, schifata di tutto quel grasso, adoperava ciò che non poteva inghiottire per lucidarsene le scarpe. Come si vede l'avidità prevaleva sull'istinto d'economia, che cercava di prendere una rivincita in extremis.

Ricordo le mie passeggiate a fianco di quel grosso seno, di quel volto sentimentale con due aberleffi neri tra la fronte e gli occhi, e di quel paio di scarpe che scintillavano ma, insieme con i lucchichi, diffondevano una lieve puzza di rancido. La gioventù era stata tradita da un giovanotto serio chiamato Dante e pensava perciò che il nome di Dante meritasse abbominio per tutti. Se le capitava d'imbattersi in un giovane bruno, paffuto, ricciuto e bassotto, torceva gli occhi e confidava: «Non mi piace; somiglia a Dante», lasciando un po' disorientata la gente ignara delle sue vicende d'amore.

Verso la fine del suo regno, quando già andavo a scuola, mi fu donata *L'Enciclopedia dei ragazzi*, che sfrenò in me la passione della poesia. Quella pubblicazione contiene infatti un'antologia poetica, in parte destinata ai ragazzi più grandi, ed in parte ai bambini. Accettavo però soltanto i poeti più nobili, come Dante, il Petrarca, l'Ariosto, il Leopardi, il Tasso, Omero e Virgilio tradotti, quelli che parenti e maestri mi garantivano i migliori. Penso del resto che la grande poesia abbia un'irradiazione, una forza di conquistare la mente e di farsi distinguere, anche per chi non capisce male la lettera come uno straniero e un bambino. Mettendo insieme la passione poetica con quella del collezionista, presi che la Pia copiasse in una specie d'*album* rilegato di carta a fiori le più belle poesie secondo le mie prescrizioni. Fu convenuto che sarebbe stato il suo dono per il Natale non lontano; ma intanto io non dovevo guardarvi. Io le assegnavo il compito; e la disgraziata donna, quando m'aveva messo a letto, passava ore a tavolino, copiando versi illustri dopo aver tracciato righe a matita sulla carta che cancellava il lavoro finito, sforzandosi di piegare la sua scrittura da massaia ai canoni calligrafici. Ma non era convinta della scelta; trovava quei versi inadatti all'età, e soprattutto non piacevano a lei.

Decise perciò di alternarli con altri versi di suo gusto e confacenti ad un bambino, sicura che, svendoli davanti agli occhi, li avrei preferiti anch'io. Il Natale si avvicinava e un giorno, compendo i patti, sbirciai nell'*album* di nascosto; fu una visione d'orrore. «Giace in Arabia una valletta amena», leggevo in una pagina; ma nella pagina seguente: «Lì vuoi questi minuzzoli di pane, - pettirossino? », «Sfolgoran gli occhi d'un dolce sereno...» e immediatamente dopo: «Ed eccoli, i due mici litighini». Gli occhi gonfi d'un pianto furente che non esplodeva, ben diverso da quello scorrevole della Pia, la aggredii scuotendo l'*album*: «Guarda che cosa hai fatto, ignorante, imbecille». Intanto sbirciavo altre pagine, quasi a toccare il fondo della vergogna. Il furore si scatenò davanti ad una poesiola sul grillo, che porta una firma abbastanza famosa, e comincia col verso: «Son piccin, cornuto e bruno». Sbattei l'*album* per terra: «La cornuta sei tu».

Queste parole gettarono un'anima semplice nel dolore e nella umiliazione. Io non ne conoscevo il senso e avevo orecchiato l'insulto, come fanno i bambini, da qualche discorso dei grandi. La Pia però credette che accennassi a Dante, che mi associassi al traditore e dileggiassi il suo infortunio. Voleva andarsene; fu calmata ma non convinta; il fatto stesso che, vedendola disperata, le chiedessi perdono, le confermò che avevo capito d'offenderla, e che perciò la disprezzavo. Mi perdonò; continuò a condurmi a passeggio, tenendomi per mano come faceva sempre. Ma mentre camminava, e guardava avanti in silenzio, d'improvviso le porte degli occhi si spalancavano; i ripagnoli delle lagrime scorrevano sulle guance placidamente fino all'esaurimento; e piangendo, senza volerlo, mi stringeva una mano.

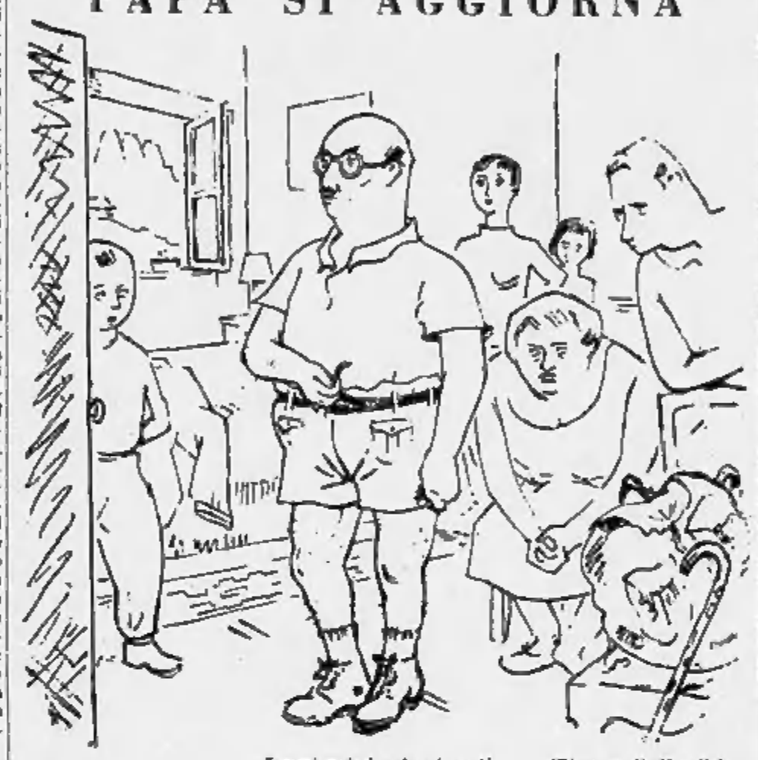
Non ho detto che l'amavo molto, di quell'amore che i bambini hanno per le donne grasse, buone, indulgenti ed un po' matte. Forse anche nel sonno ci visitò uno di quegli spiriti, per i cui buoni uffici gli uomini vengono a contatto non solamente per odiarsi, ma per intendersi e volersi la pace. Qualche cosa di nuovo certo maturò in noi, e lavorammo a insaputa uno dell'altro. Ne uscì una passeggiata, che mi è rimasta impressa come la prima passeggiata d'amore. La mia città è dominata da un colle, sulla cui vetta è un santuario; la strada per andarvi da un lato è listata di portici, dall'altro d'un viale d'ippocastani. Ogni sera, secondo gli ordini familiari, mi salivamo per il viale, e scendevamo sotto i portici; salimmo dunque com'era la nostra abitudine, sentendoci però più leggeri del solito, ciascuno con il suo segreto. Tramontava una splendida giornata invernale, e l'aria tersa faceva brillare i lumi, si udiva un suono di campane, festose e rapide, come sempre nel Veneto e nel Veneto solo. Raggiunto il piazzale del santuario, e voltandosi per tornare indietro, la Pia mi disse: «Senti; ho imparato a memoria una delle poesie che ti piacciono tanto». Ed attaccò, se ben ricordo, la *Fuga d'Erminia* del Tasso. «Anch'io — le dissi quando si fu arenata — ne ho imparata a memoria una di quelle che piacciono invece a te: *Oh, guarda babbo, quella vaga stella...*». Cominciai per farle piacere; e mi accorsi d'un tratto che provavo piacere anch'io, non solamente nell'atto riparatorio, ma nei versi che recitavo. Qui cominciò la mia avventura.

La discesa per la via che ho detto richiede forse un quarto d'ora; ma volendo esaurire l'intero nostro repertorio prendemmo un traverso che scende sul rovescio del colle con un giro più lungo, e sfocia in una località fuori mano, a quel tempo quasi deserta, chiamata «La Gogna» perchè qui si compievano in antico le opere di giustizia ed anche, detto di passaggio, s'impiccavano i ladri. Era sopraggiunta la notte e si spalancò ai miei occhi un memorabile stellato. Appartiene alla serie di quei grandi cieli stellati, che vidi allora, poi vent'anni ancora, e dopo non vidi mai più; forse perchè la vista è divenuta lievemente nebbiosa e anche i sensi sono annebbiati da tanti anni di cibi, di fumo, di bevande, oltrechè dalle ansietà dell'egoismo. Era una facoltà di distinguere gli astri a uno a uno come persone, ciascuno con il suo colore diverso, e nel tempo medesimo di sentire raccolta in un attimo solo tutta l'immensa vita del firmamento, nella sua verità e nella sua palpitazione. La Pia recitava intanto altre belle poesie, non sempre farvi qualche guasto: «Vaghe stelle dell'Orsa, io non "mi credes"»; ed io, per sdebitarmi, le brutte poesie dei bambini. Ma nel pronunciarle provavo una felicità, che era felicità poetica, e ch'io credo fosse in lei, mentre pronunciava quei versi che non capiva e che straziava.

Pensando a distanza di anni a ciò che provai oscuramente, lo devo spiegare così: non vi era più contrasto, nè differenza, tra poesie belle e brutte; uscendo dalle nostre bocche, si fondevano tutte in una sostanza comune, e le belle poesie trasfondevano nelle altre il loro splendore. Entrambi trovavamo nel recitarle un identico appagamento, godevamo di quel distacco e di quella concordia, e questa era la poesia; sopra di noi, rinunciando a se stesse, s'incontravano e si mescolavano in una grande falda di luce traslucida, e la poesia qui risiedeva. Giacchè amavamo proprio quello, l'armonia, il balzo vittorioso al di là di noi stessi, dove il bello ed il brutto perdevano i loro confini e non avevano più senso. Portavamo insieme nel mondo, le poesie d'ogni qualità, un presagio di gioia, una speranza di vittoria.

Guido Piovene

PAPA' SI AGGIORNA



I suoi primi calzoni corti. (Disegno di *Novello*)

ISRAELE AL SESTO ANNO DI VITA

La fattoria collettiva

Troppo a sinistra anche per un sovietico - "Il* kibbutz *- disse Maisky - è una faccenda di cattivo idealismo„ - Vi sono* kibbutzim *di vario colore politico, o religiosi, e quelli di frontiera fondati dai giovani - Gli israeliani che sentono la vocazione del* kibbutz *sanno di essere un'aristocrazia

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, luglio.

Tel Aviv è entusiasmante, non è bella, ma ha 400 mila abitanti ed è quindi la più grossa città d'Israele. Io ne fui l'unico ad andare in giro con la cravatta e la giacca: tutti gli altri sono in maniche di camicia. Il clima caldo, il piacere di mostrarsi non più legati a vecchi formalismi suggeriscono questa spiccata aria democratica. Di giorno i marciapiedi sono invasi da una folla che va e che corre; verso l'imbrunire all'improvviso ogni strada diventa deserta come fosse d'un piccolo città di provincia.

Sulla via Dizengoff gli intellettuali si riuniscono al caffè Kassith e qualcuno sembra un esistenzialista in ritardo. Tutti gli altri caffè, specie quelli che sulla via Hayarkon non sono lontani dal mare, si riempiono di donne. Vecchie per lo più, e dipinte con molto pesante. Chiacchierano per ore, con audacia, con velocità come potrebbe essere tra persone che si rivedano dopo dieci anni. Nei quartieri nuovi della città, verso nord, centinaia di case hanno l'intonaco ancora fresco. Danno su strade appena tracciate con pochi colpi di badile e sono contornate dalla sterpaglia dei terreni vaghi. La loro architettura più che moderna è utilitaria, cioè con soluzioni che permettano di far presto nel costruire. E in queste case si fa la vita che facciamo noi, quella d'una società borghese e liberale, forse con un poco più di «austerità», ma ugualmente borbottando che il denaro guadagnato è sempre poco.

Come in molte altre città del mondo anche a Tel Aviv qualche volta si sciopera e vedo che gli autisti di piazza minacciano appunto di scioperare perchè il municipio non concede loro spazio bastante per il posteggio delle macchine. Sono certo che se raccontassi queste cose di Tel Aviv ad un abitante di un kibbutz, subito mi risponderebbe: «Ma ikpat li», cioè in parole non ebraiche, ma nostre: «Che mi importa?». Non risponderebbe così per superbia o per indifferenza, ma soltanto perchè egli concepisce la vita in modo diverso: come si usa a Tel Aviv (od in qualsiasi altra città) è per lui una cosa che appartiene ad un altro mondo, che non è il suo. D'altronde se riuscissi a far capire l'assurdo d'una simile risposta significherebbe che sono anche riuscito a spiegare che razza di uomo è un kibbutznik, il socio di un kibbutz.

Si fa presto a dire che il kibbutz è semplicemente una fattoria collettiva. Mi raccontano che l'ambasciatore sovietico Maisky, quando qualche anno fa andò a visitarne uno, disesse poi: «E' una faccenda di cattivo idealismo. Ad ogni modo, per me, è troppo a sinistra». Andai anch'io a visitarne parecchi: il primo fu quello di Ghival Brenner e quando mi dissero che aveva visto un organismo già vecchio e quindi ben sistemato andai a vedere quello di Eyal, sorto da poco, messo insieme da giovani che di giorno lavorano e di notte a turno fanno la guardia: non ai loro campi, ma alla frontiera della loro patria.

Senza salario

I kibbutzim (è sempre la stessa cosa, si tratta del plurale di kibbutz) hanno una lunga storia alle spalle. Furono ideati da ebrei tedeschi e russi tra la fine del secolo passato ed il principio di questo e la prima realizzazione pratica avvenne nel 1909 in Galilea. Gruppi di idealisti, per lo più intellettuali, prendendo soldi dove li trovavano e facendo debiti, vennero qua e comperano pezzi di terra dagli arabi. Si misero ad un duro lavoro manuale convinti di dare un esempio al popolo ebraico, il quale secondo loro doveva tornare a redimere la propria terra, lasciata in abbandono dagli invasori. Conducevano una vita comunitaria, dividendo in ugual misura i sacrifici ed il lavoro, ignorando che cosa fosse salario o, in qualche modo, il denaro. Bisognava proprio essere spinti da un ideale per resistere in mezzo alla doppiezza degli arabi e ai quali terreni che parevano destinati ad essere per sempre aridi.

La signora che mi accompagnava nella visita al kibbutz di Ghival Brenner, situato lungo la strada che da Tel Aviv va a Gerusalemme, nuova partecipata alla sua fondazione nel 1939. Allora le terre, che adesso vedo verdi, erano sabbiose, un deserto, portavo ogni giorno quattro latte d'acqua e si viveva sotto la tenda. Poi vennero le baracche di legno, poi le piccole case: «E' presto — mi dice la mia guida — avremo in ogni casa la doccia». Lungo la mia visita sono entrato nel teatro, nella biblioteca, nella scuola, nelle cucine: «Basta venire qua per avere un pasto, e nessuno ci chiederà chi siete», mi fu detto con orgoglio.

A Ghival Brenner vivono oggi più di mille persone e sono praticamente senza nessun assillo per l'avvenire perchè sanno che il kibbutz provvederà a tutto. Bisognava proprio, tanto per buttare all'aria i luoghi comuni, che fossero gli ebrei ad ideare una forma di vita come questa, nella quale il danaro non ha nessun valore. «Se uno vuol viaggiare, se uno vuol leggere un determinato libro?», domando. Niente di difficile: costui va in direzione e spiega perchè deve intraprendere quel viaggio, perchè desidera leggere quel libro: «In un kibbutz — mi fu detto — c'era un tale buon pittore e lo mandarono a Parigi per un anno; in un altro kibbutz uno era ammalato e lo mandarono a New York perchè fosse operato da un celebre chirurgo».

Ci sono kibbutzim di vario colore politico, dal socialista di sinistra al laburista, e ve ne sono anche di religiosi. Chiunque può chiedere di farvi parte: entra per un anno in prova e poi l'Assemblea generale deciderà se accettarlo o no. Da questo momento egli lavorerà per il kibbutz secondo le sue forze ed il kibbutz provvederà a soddisfare, nei limiti del possibile, tutti i suoi bisogni. Non c'è gerarchia nei lavori: lo sguattero ed il direttore amministrativo hanno gli stessi doveri e diritti (d'altronde i lavori sono a turno e può darsi che lo sguattero di oggi sia l'amministratore l'anno prossimo o viceversa). I kibbutzim vendono i loro prodotti, con i guadagni si ingrandiscono e rendono sempre più facile la vita ai loro soci. Una sera, in casa d'amici, incontrai una donna che da dieci anni vive in kibbutz religioso e le domandai quale fosse l'ultima novità. «Sino all'anno scorso — mi rispose — la guardaroba provvedeva a darci i vestiti. Adesso l'Assemblea ha deciso di darci ogni anno cinquanta lire israeliane perchè ognuna provveda secondo i suoi gusti».

Liberi di andarsene

Non è un particolare da nulla. In questi organismi collettivi ogni cambiamento può sembrare, agli occhi di molti, una corruzione dell'idea originaria, in altre parole un imborghesimento. In simili comunità laiche, sciturite dalla mente di impavidi dottrinari, la mensa naturalmente è in comune ed i bambini dei soci trascorrono giorno e notte negli asili stando con i genitori due ore soltanto, dalle cinque alle sette d'ogni pomeriggio. «E perchè?» domandai. Mi fu semplicemente risposto: «Ma se una madre perde la notte per calmare il bambino che piange, non potrà lavorare il giorno dopo». Eravamo giunti alla grande lavanderia del kibbutz, diedi un'occhiata ai guardaroba (donne cucivano e rammendavano), ai fili sopra un terrazzo per ammirare sin dove giungevano le coltivazioni. Ad un tratto, la signora che mi accompagnava disse: «E' un modo di vita che serve per sottrarsi a molte schiavitù e per sentirsi veramente liberi». Le domandai se era capitato che qualcuno avesse abbandonato il kibbutz e mi rispose: «Sì, perchè ognuno può andar via quando vuole e in direzione di dò persino una specie di dote. Ma quasi sempre succede che ritorna. Va in città e ritrova le preoccupazioni d'ogni giorno e presto tutto gli appare noioso e fastidioso. Allora torna».

Nel territorio d'Israele ci sono oggi 220 kibbutzim, con circa settantamila abitanti: quelli grossi ne hanno cinquanta sino a duemila, ma i piccoli, più patetici e più raccolti, ne hanno cinquanta. I kibbutzim di fresca data, fondati dai giovani, sorgono lungo la frontiera e sono anche i più compatti; gli altri, con il trascorrere del tempo si sono fatti troppo grossi e, spesso colti, relativamente ricchi; e questi ultimi sono di tanto in tanta scossi da improvvise crisi politiche. Succede allora la scissione: chi è in minoranza se ne va e fonda un altro kibbutz (di solito questo succede tra socialisti estremisti e gli altri, paragonabili ai laburisti), qualche altra volta le parti si equivalgono ed allora nascono le complicazioni. Proprio in questi giorni nel kibbutz di Ein-Harod, uno dei più prosperosi, sta avvenendo un pasticcio per motivi ideologici ed un settimanale di Tel Aviv, che deve averli poco in simpatia, ne parla con questo titolo: «Guerra civile: il padre contro il figlio, il fratello contro il fratello, il marito contro la moglie».

Un anno di noviziato

Sono lotte che però non intaccano l'idea che li ha fatti sorgere. In realtà i kibbutzim, nel mezzo d'una economia che ancora si dice liberale, sono guardati con diffidenza da coloro che adriscono alla destra affaristica e con altrettanta diffidenza dai comunisti, che non riescono a controllarli. E poi essi rappresentano un'avanguardia sociale che, presto o tardi, reclamerà qualche cosa. Un pomeriggio visitavo il kibbutz di Eyal, sulla frontiera con la Giordania. Da pochi mesi è sorto ed ancora assomiglia ad un accampamento di pionieri che testardamente vogliono far nascere arance e legumi da una terra secca e bruciata. Mi raccontarono che tra di loro (novanta persone tra uomini, donne e bambini) vi erano cinque giovani che facevano l'anno di noviziato ed ancora non sapevano se sarebbero stati accettati. Pregai che mi facessero parlare con uno di costoro e quando venne gli domandai per quale motivo si era deciso a diventare un kibbutznik. Era nato ventitrè anni e, dopo un attimo di perplessità, mi rispose: «E' semplice: credo d'avere vocazione per questa vita».

I settantamila israeliani che pensano di avere «questa vocazione» hanno bene di formare una aristocrazia, hanno bene che il Paese, dal punto di vista economico e militare, deve molto a loro e non per nulla ogni anno, lungo le frontiere dove sorgono i kibbutzim più avanzati, qualche compagno ci rimette la vita, ucciso dagli arabi. E forse hanno anche, pur avendo il buon gusto di non farlo pesare, che tutti gli altri israeliani, anche quelli che apertamente si dicono avversari politici, hanno un complesso di inferiorità di fronte a loro.

Ma che cosa significa questo socialismo integrale, troppo a sinistra anche per un sovietico, nel mezzo d'un Paese come Israele? A Giaffa ho visto piccoli ebrei lavantini continuare i loro confusi traffici. A Tel Aviv tutti si affannano negli affari, nel commercio, ad esportare e ad importare. A Caifa il porto e le fabbriche ripetono l'immagine d'una piccola Marsiglia. Nel centro di questa vita sorgono i kibbutzim e molti dicono che sono ormai superati, roba da mettersi nel regno delle utopie. (In realtà oggi hanno più fortuna i moshavot, villaggi cooperativistici, dove soltanto gli strumenti di lavoro sono in comune). E' una polemica ancora non risolta e che spesso fa scaturire gesti impensati. Così il primo ministro David Ben Gurion pochi mesi fa ha dato la dimissioni e si è aggregato ad un kibbutz di laburisti. «E perchè?» domando. Quasi tutti sono d'accordo nel rispondere che desiderava dare un esempio ai giovani.

Enrico Emanuelli

Una misteriosa cura del cancro ha guarito l'ex-prigioniero graziato

Gli avevano dato due mesi di vita, per le sue disperate condizioni; ora ha 40 anni e ne dimostra 25 - Una audace operazione - L'ex-pugile soffre ancora di dolori al capo e all'addome, ma ad intervalli sempre più lunghi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 luglio.

Il più grosso combattimento della sua vita l'ex pugile Bruno Merazzi lo ha ingaggiato con la morte. Cinque mesi or sono, dopo un ennesimo intervento chirurgico, il prof. Caminiti, che lo aveva operato nelle carceri di San Vittore di un cancerosma all'intestino, gli diede al massimo due mesi di vita. Perchè morisse a casa, tra i suoi familiari, il Presidente della Repubblica gli concedette la grazia.

Questa è storia nota perchè tutti ormai hanno parlato, scritto, fotografato e cinematografato Bruno Merazzi; un po' meno noto è invece il seguito della vicenda. I due mesi di vita che il chirurgo gli aveva concessi sono spirati da oltre tre mesi, durante i quali Bruno Merazzi ha incominciato a migliorare lentamente e poi in modo sempre più evidente. La guarigione quasi miracolosa dell'ex carcerato ha nuovamente richiamato la curiosità del pubblico su quest'uomo di quarant'anni che non ha un capello bianco ed ha conservata la freschezza dei venticinque anni.

Il miracolo, se così si può chiamare, lo avrebbe iniziato il prof. Caminiti con un'operazione quanto mai audace e lo avrebbe continuato un medico svizzero di cui non si sa nulla, se non che è primario al Policlinico di Zurigo. Bruno Merazzi non vuole svelare il nome di quest'ultimo perchè, dice, ha promesso di mantenere il segreto finchè non sarà liberato da tale vincolo dal medico stesso.

Il quale, secondo quel poco che abbiamo potuto sapere dallo stesso Merazzi, avrebbe iniziato su di lui una cura nuovissima per combattere il cancro. Due mesi fa il medico è giunto a Maslianico, nella piccola casetta dove vivono i Merazzi, ed ha fatto al «graziato» un discorso press'a poco uguale a questo: «Lei, lo sa, ha poco tempo da vivere. Io non le assicuro nulla, nè le prometto la guarigione. Se lei crede, possiamo sperimentare una cura contro il cancro che vado studiando da tempo. Vuole provare?».

Morire per morire, Bruno Merazzi volle tentare. Incominciò a iniettarsi una volta al giorno il contenuto di fiale di cui si ignora la natura, a ingurgitare medicine a gocce e a pillole, a nutrirsi secondo una speciale dieta. Il risultato è che in due mesi Bruno Merazzi è aumentato di quattro chili, ha riacquistato un aspetto sano e svelto, si è riattaccato alla speranza di vivere. Fra qualche giorno il medico svizzero tornerà a Maslianico per controllare gli effetti della sua cura, e forse permetterà all'ex pugile di svelare il mistero.

Se tutto ciò risulterà vero, si potrà forse parlare di uno specifico contro il cancro. La voce, intanto, si è diffusa e non sono pochi i colpiti dal tremendo male che vorrebbero avere più dettagliate notizie. Bruno Merazzi, però, si è trincerato dietro il paravento della promessa di mantenere il segreto. Questa sua ostinazione ha fatto sorgere molte congetture, e non sono mancati coloro che hanno persino messo in dubbio che egli abbia subito qualche intervento chirurgico.

Bruno Merazzi non si adegna per questo, nè a coloro che vanno a trovarlo mostrano il ventre coperto da una fitta ragnatela di lunghe e insidiose cicatrici. Quelle non sono certo disegnate, come le cartine geografiche che egli completa scrivendo nomi di città e fiumi per venti lire ciascuna; il bisturi ha inciso assai profondamente.

E' certo, inoltre, che non sarebbe stato necessario montare una così grossa faccenda a cui si sarebbero dovuti prestare professionisti di fama conclamata. Gli rimanevano soltanto tre anni di carcere da scontare, al termine dei quali sarebbe tornato a casa senza il fragore di tanta pubblicità che, alla fine, gli arreca fastidio e danno.

Oggi tutti sanno chi è Bruno Merazzi, che cosa ha fatto e che pena ha scontato. Il delitto del giardino di Villa d'Este, celebre nel 1938 forse quanto quello che Pia Bellentani consumò nello stesso albergo dieci anni dopo, è stato nuovamente riesumato, il nome di Guglielmo Hoemberger, il cecoslovacco ucciso con un tubo di piombo sulla testa, è ridiventato familiare.

Ci si domanda ancora oggi perchè Bruno Merazzi abbia ucciso quel vecchio di sessantasei anni; proprio per rubargli le 1600 lire che aveva nel portafoglio, i due anelli che aveva al dito e l'orologio da polso? Durante il processo, svoltosi all'Assise di Como, le oscure ragioni del delitto affiorarono appena. L'avv. Lusmani, che assistette sempre il Merazzi, sostenne la semi-infermità di mente per strappare il suo giovane cliente alla pena di morte richiesta dal Procuratore Generale, e riuscì ad ottenere una condanna a trent'anni. Oggi si riparla di quel delitto, ma il movente che spinse il giovane pugile a spaccare il cranio al vecchio cecoslovacco, a legargli grossi massi ai piedi e a gettarlo in una profonda cisterna rimane oscuro; la sola rapina non la giustifica.

Bruno Merazzi non vuole più parlare di quei giorni lontani; si sente ancora sull'orlo della tomba nonostante che la sua vigoria fisica sia ritornata quasi splendida. «I giornali mi hanno aiutato molto, dice, e sono loro grato, ma se era mi lasciassero un po' quieto sarei ancora più grato. Ho bisogno di silenzio, di solitudine. Ho pagato il mio debito alla società forse più di quanto avrei dovuto; non desidero essere dimenticato».

Difficilmente il suo desiderio potrà essere esaudito; egli è un caso troppo interessante per non trovare la curiosità del pubblico sempre pronta ad impadronirsi di lui. Prima come ex carcerato che ha ottenuto la grazia per morire a casa, oggi come canceroso guarito o quasi. Allora erano le sentimentali a scrivergli, a mandargli regali. Le donne, strane creature sempre disposte ad accendersi, sono state le sue più infiammate ammiratrici. Molte gli hanno scritto chiedendo di sposarlo. Persino una spagnola si è fatta viva da Barcellona, sollecitando l'onore di diventare la signora Merazzi.

Oggi è un altro genere di amici che si rivolge a lui; sono i malati che vogliono sapere se davvero esiste una possibilità di sfuggire al tremendo male, se davvero è stata escogitata una cura. Ed i lontani, Bruno Merazzi scuote il capo amareggiato. Non è ancora sicuro lui stesso di essere guarito e non può dare speranze a nessuno. Soffre sempre di forti cefalee e di dolori addominali, anche se ad intervalli sempre più lunghi. Tuttavia, quando si guarda allo specchio deve convincersi che è ben diverso dall'uomo che è tornato a casa dal carcere cinque mesi or sono. E se qualche amico gli dice: «Anche la morte ti ha fatto la grazia», egli sorride. Forse spera di mettere K. O. la «signora vestita di nulla».

Francesco Rosso

«Clandestino di professione»

Il negro Abukara, imbarcato al clandestinamente sulla «Olimpia» nel 1951, non è più riuscito a scendere a terra fino a ieri. Ora la questura di Genova lo farà rimpatriare nella Costa d'Oro (Telefoto)

Insurrezione di studenti contro 4 professoresse

Un insegnante, per colpa loro, si era ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 luglio.

(p. b.) - Gli studenti delle «medie» di Ramsau, in Carinzia, hanno messo a soqquadro alcune aule, lanciato per l'aria i libri, compiuto insomma un pandemonio, che è stato sedato soltanto per l'intervento del borgomastro della cittadina, accompagnato da alcuni gendarmi.

I giovani, dopo la gazzarra, si sono allontanati dalla scuola gridando: «Fuori le donne». Essi hanno inscenato la dimostrazione per ottenere l'allontanamento dalla scuola di quattro professoresse che sarebbero state la causa della morte di un insegnante molto amato dalla scolaresca.

Costui, il prof. Josef Krempl, uomo di bell'aspetto, pare fosse continuamente assediato dalle sue quattro colleghe, ed avendo avuto la faccenda complicazioni immaginabili, l'ispettore scolastico della regione aveva aperto un'inchiesta. La tragica conclusione fu un colpo di pistola, che l'insegnante si sparò alla testa.

I suoi scolari, il giorno dei funerali organizzarono la gazzarra di cui abbiamo detto. Del fatto si stanno ora occupando le autorità scolastiche e la polizia per accertare eventuali colpe delle professoresse.

Le indagini per il furto d'un favoloso smeraldo

Genova, 3 luglio.

Il gioielliere belga Edoardo De Klercq, fermato a Pisa nell'aprile scorso su richiesta dell'Interpol come responsabile, secondo l'accusa, di una truffa di gioielli commessa in Olanda, è stato tradotto a Genova, d'ordine del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alberici, che sta istruendo a suo carico la pratica «dell'occhio del cavallo di Maometto», il favoloso smeraldo dell'ex-re dell'Afghanistan.

A Genova sarebbe presa in esame dalle competenti autorità anche l'estradizione del De Klercq, richiesta, a quanto risulta, dall'Olanda.

Canti medioevali sulle rive del Verbano

Con una "Passion„ in lingua trovadorica si è inaugurata a Belgirate l'attività del "Centro internazionale di poesia religiosa„

(Dal nostro inviato speciale)

Belgirate, 3 luglio.

Chi non ricorda, nella «Certosa di Parma» quel patetico accenno a Belgirate, delizioso paesino sulla sponda del Lago Maggiore che apre la vista su Stresa e Pallanza: donde, secondo l'autore, esso trae il proprio nome? Evidentemente lo Stendhal non era al corrente di una tradizione, che lo vuole invece derivato da un manipolo di bulgari — donde Bulgarate, poi corrotto in Belgirate — scesi in Italia in pieno Medioevo, nel 568, nella scia della calata longobarda di re Alboino.

Comunque sia, Belgirate giustifica ampiamente l'interpretazione stendhaliana, oggi come un secolo e mezzo fa: perchè è veramente uno dei punti più incantevoli di questo incantevole lago, anche se esso sia rimasto un piccolo centro di non più di cinquecento anime, un'oasi nobile e tranquilla fuori da troppo rumorosa mondanità.

C'è dunque da ammirare il coraggio di chi l'ha voluto a sede, questa estate, delle manifestazioni del «Centro internazionale di poesia religiosa», che inizia in tale maniera la propria ufficiale esistenza.

Che cosa è questo Centro? E' una nuova manifestazione di quell'impulso che alla ripresa culturale ha dato il Vescovo di Novara S. E. Gilla Gremigni e che già si è manifestò con la celebrazione di Pier Lombardo, e con la terza Biennale d'arte religiosa tenuta a Novara.

Per tre mesi dunque Belgirate sarà sede di una serie di manifestazioni artistiche di vario genere, anche se prevalentemente teatrali: i grandi festosi striscioni l'annunziano ai turisti di passaggio, come il bel manifesto di Felice Casorati ne porta notizia intorno per il mondo.

Si è incominciato stasera con l'esecuzione della «Passion»: si proseguirà con una serata dedicata a Ugo Betti, con una recita dell'*Annunzio fatto a Maria*, di Claudel, con una Mostra di dipinti di Mario Tozzi, un'altra di ceramiche di Pippo Pozzi e via via con un nutrito programma che in parte è ancora da definirsi.

A svolgere degnamente tale programma Belgirate si è preparata con grande impegno: alcune manifestazioni vengono accolte dalla bella e ampia chiesa secentesca il cui altare è stato opportunamente adattato con efficacia scenografica dal pittore Dal Forno: questi ha pure curato la trasformazione del teatrino dell'Oratorio cui è stato aggiunto un ampio padiglione per la Mostra d'arte.

Lo spettacolo inaugurale, si è detto, consiste in una esecuzione della «Passion», di cui Yvette Guilbert una trentina di anni fa rinvenne il manoscritto. Che cosa sono queste *Bibles de Noël*? Consistono in raccolte di canti religiosi ispirati alla vita e alla passione di Gesù, messi insieme nel tardo Medioevo, nell'epoca di trapasso dal monodismo gregoriano alla polifonia vocale. Sono musiche, naturalmente, anonime, composte in varie epoche, anche prima del Mille, con netto carattere gregoriano, e fino al Millecinquecento.

La «Passion» eseguita ieri sera, su testo e lingua trovadorici, riunisce frammenti di epoche varie, quindi stilisticamente non del tutto omogenei: si va infatti da un declamato drammatico che segue una pura linea monodica, dei più antichi, ad una certa inflessione melodistica dei più recenti, assai meno austeri e taluni di una eleganza delicata. Nella esecuzione attuale la «Passion» consta di undici numeri che vanno dal «Mariage de Marie» alla «Annunciazione», al «Viaggio a Betlemme», al «Tre re Magi», alla «Cacciata dei mercanti dal Tempio», a noi fino alla Passione e al canto di Cristo sulla croce, che è di tutti il più antico, e il più drammaticamente emotivo.

Ma tutti quanti del resto sono di una singolare capacità di comunicazione immediata nella realizzazione curata dal professor Capocaccia: singolare figura che si sdoppia tra un matematico valente — egli è preside della Facoltà d'ingegneria all'Università di Genova — e un musicista non meno aggiuerrito e appassionato. Gli episodi vengono cantati su di un semplice sfondo sonoro creato da tre strumenti. La voce che racconta era il mezzo soprano Lelia Bianchi, quella di Gesù il giovane contralto Vera Colussi, di un timbro tragico e quasi sepolcrale. Esse furono ambedue assai efficaci, e applaudite di conseguenza, insieme al prof. Capocaccia, a Fabio Capocaccia e a Mario Felice Bottino, strumentisti.

Alberto Rossi

Giovane donna rapita da un'auto a Milano

Milano, 3 luglio.

Alle ore 8 di stamane, all'incrocio di viale Zara con viale Marche, un'automobile Fiat 1500 di colore nero si fermava presso il marciapiede, dove una giovane donna sostava sola. Dalla macchina scendevano due sconosciuti: afferrata la ragazza, essi la costringevano a salire sulla vettura. Un passante che aveva visto la scena da lontano avvertiva immediatamente le polizia, telefonando da un posto pubblico. Tre «jeeps» cariche di agenti della «squadra volante» giungevano sul posto qualche minuto dopo, e sulle indicazioni del passante iniziavano una minuziosa perlustrazione di tutta la zona; purtroppo però senza esito.

Dai particolari forniti dal testimone, l'autorità è convinta veramente di un rapimento: la giovane si era ribellata con tutte le forze ai suoi aggressori, senza per altro riuscire a gridare, perchè uno di essi le teneva saldamente una mano sulla bocca. La luce ancora incerta non ha consentito al passante di vedere il numero della targa; anche per questo, gli elementi in possesso della polizia sono assai scarsi.

CRONACHE DELLO SPORT

Ungheria e Germania oggi di fronte nella finale dei mondiali di calcio

La grande partita di Berna conclude l'imponente manifestazione calcistica svizzera - La squadra magiara, imbattuta da quattro anni, è la più quotata alla conquista del titolo - L'incontro dovrà rivelare l'effettivo valore del gioco tedesco

Sorpresa ieri a Zurigo: l'Austria batte l'Uruguay (3-1) per il terzo posto

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 3 luglio.

Tra due squadre, stanche e scarognate, ha vinto quella che meglio ha potuto resistere alla fatica e un più valido aiuto ha avuto dalla sorte. Avevo cessato di piovere, era spuntato il sole e subito la temperatura era salita di parecchi gradi, come per ulteriormente infierire sui giocatori. Trentacinquemila e più persone erano accorse al richiamo.

L'Austria, un po' per amore e un po' per forza, aveva apportato una ghiandia di modificazioni alla propria formazione. Lasciato fuori il portiere Zeman, il terzino Happel, il mediano Schleger e l'attaccante Körner II, nessun settore della squadra presentava l'aspetto che aveva avuto contro la Germania. L'Uruguay, invece, metteva in campo due uomini soltanto che non avessero partecipato alla semifinale contro l'Ungheria: Mendez, centro della prima linea, e Abbadie che, grazie alle migliorate condizioni climatiche, rientrava al posto di ala destra. Con solo la metà di forze fresche sul terreno e con mezz'ora di dura lotta in più sulle spalle — i tempi supplementari di tre giorni fa —, logico che, rispetto all'avversario, i sud-americani abbiano sentito maggiormente il peso della fatica, spiegabile come essi abbiano ceduto per primi allo sforzo.

I testimoni delle due partite hanno assicurato che gli austriaci hanno giocato tatticamente allo stesso modo di come avevano fatto contro i tedeschi. Si spiega come essi abbiano perduto allora. Tutto gioco in luce, il loro, con passaggi di pochi metri, e una quantità di ritorni all'indietro. Niente azioni in profondità, la separazione del lavoro penetrativo. A vedere gli attaccanti tiennesi operare in quel modo, veniva da chiederci quando mai essi avrebbero segnato e come essi potessero umanamente sperare di segnare.

Effettivamente, essi non dovevano segnare nemmeno a porta vuota. E, delle tre reti ottenute, la prima è frutto di un rigore concesso un po' alla leggera, la seconda è un involontario regalo dell'avversario, un autorete cioè del mediano Cruz, e la terza è dovuta a un tiro da lontano del proprio mediano Ocwirk, che ha avuto il contributo della totale disattenzione del portiere Maspoli.

Benchè ferito, il negro Andrade è stato il migliore fra i giocatori uruguagani. Giocava in posizione di arretrato. Andrade, occupandosi puramente della marcatura dell'ala sinistra, ha dal fatto le sole cose veramente belle di tutta la partita. Tutti i suoi compagni — Schiaffino compreso — hanno giocato un'intera classe al di sotto del loro normale valore.

Gli austriaci sono andati in vantaggio al 16 minuto del primo tempo, il terzino Martinez cadeva sull'attaccante Wagner e l'arbitro decretava senz'altro la punizione massima. Concretava Stojaspal. Cinque minuti dopo un forte e improvviso tiro alto di Hohberg rimetteva le sorti in parità e la prima metà dell'incontro si chiudeva così con nulla di fatto.

Al 15.o minuto della ripresa l'ala destra austriaca Körner I, sparava alto da lontano. Il mediano Cruz saltava per intercettare e invece una faccia che deviare di testa in rete, fuori della portata del portiere. Al 23.o minuto Ocwirk, visto che nessuno si muoveva, si faceva avanti e, da fuori area, tirava basso. Il portiere Maspoli, pensando che la palla uscisse a lato, non si muoveva nemmeno. Era il terzo punto. La reazione degli uruguagi sarà impari. Gli ultimi minuti finali era senza fede né forza.

Sul campo stesso venivano distribuite le medaglie di bronzo ai vincitori. Classificato al quarto posto, l'Uruguay — ex campione del mondo — lasciava il campo a capo chino.

Siamo così arrivati all'ultimo episodio del torneo, che avrà luogo domani a Berna con la grande e attesa partita decisiva fra Ungheria e Germania. La finale di un torneo di lunga durata è sempre un grande avvenimento, chiunque vi partecipi.

Uno sguardo critico alle prestazioni fornite dai sedici contendenti convenuti in Svizzera va riservato al momento in cui il torneo sia effettivamente giunto al suo termine. Qui siamo all'ultimo atto della rappresentazione.

Innanzitutto, i protagonisti. Una di essi è quello che proprio tutti si attendevano: l'Ungheria. Si pronosticava che avrebbe vinto il torneo ed è giusto che sia andata in finale: per vincerlo, doveva passare di lì. E' nel senso tecnico e tattico, in quello dell'intelligenza di gioco in miglior squadra presente al torneo.

Nel campionato attuale comunque i magiari non hanno ancora detto la parola che sono in grado di dire, non hanno mai giocato come sanno effettivamente giocare. Essi dispongono di una dozzina o poco più di uomini di classe. Quando vengono a mancare certi elementi, è l'intero rendimento della squadra che risulta compromesso, è il gioco che cessa di svolgersi con quella fluidità, quella potenza, quella irresistibilità che sono altrimenti una sua inconfondibile caratteristica. L'undici va visto al completo, per entusiasmare. La stroncatura di Puskas subita fin dal primo incontro costretto a camminare zoppicando per tutto il rimanente della competizione. Le ultime notizie danno per certa la presenza di Puskas. Se così sarà e se l'uomo si troverà davvero in possesso dei grandi mezzi tecnici suoi, l'undici dell'Ungheria avrà domani l'occasione di dimostrare chi sia, davanti ad un pubblico che comprende i competenti di tutto il mondo.

La presenza della Germania nella finale costituisce la vera sorpresa del torneo. Nessuno le aveva concesso mai credito. Non era nemmeno stata considerata come «testa di serie» negli ottavi di finale. Aveva fatto il primo passo avanti grazie alla mossa strategica di evitare la battaglia grossa coi magiari. Perchè il fatto strano di questa finale è che essa riunisce due unità che, appartenendo allo stesso gruppo iniziale del torneo, già si sono incontrate. Ma allora, nella prima occasione, si trattava, dicono i tedeschi, di un'Ungheria-Germania riserva, ora si tratta di un'Ungheria-Germania vera. I due successi riportati dai germanici sugli jugoslavi e sugli austriaci nei quarti di finale e in semifinale hanno stupito tutti. Ora viene per gli interessati la prova del fuoco.

Le due finaliste hanno la loro forza maggiore nei settori d'attacco. Se quella dell'Ungheria è noto al mondo intero, quello della Germania è guidato da Fritz Walter, un rappresentante della generazione antica, un classico del gioco. Si dovrebbe assistere ad un incontro tutto di costruzione, colle due squadre protese a turno in avanti, a dimostrare chi meglio sappia fare, non chi meglio sappia disfare.

Vittorio Pozzo

Ecco le formazioni della partita Austria-Uruguay:

AUSTRIA: Schmied; Hanappi e Barschapadi; Ocwirk, Koisemann e Koller; Körner I, Wagner, Dienst, Stojaspal e Probst.

URUGUAY: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Carballo, Cruz; Abbadie, Hoberg, Mendez, Schiaffino, Borges.

Arbitro: Wyssling (Svizzera).

Reti: Stojaspal (A.) su rigore al 16' e Hoberg (U.) al 21' del primo tempo; Körner I (A.) al 15' e Ocwirk (A.) al 23' della ripresa.

Un tuffo del portiere austriaco Schmied sui piedi dell'uruguayano Hohberg (Telefoto)

Le due finaliste

UNGHERIA: Grosics (1); Buzanski (2), Lantos (4); Borsik (5), Lorant (8), Zakarias (6); Budai (10), Kocsis (9), Hidegkuti (9), Puskas (10), Czibor (11).

GERMANIA: Turek (1); Posipal (7), Rahlmeyer (3); Eckel (5), Liebrich (10), Mai (5); Rahn (12), Morlock (13), O. Walter (13), F. Walter (16); Schäfer (20).

ARBITRO: Ling (Inghilterra).

SEGNALISTE: Griffith (Galles) e Orlandini (Italia).

In caso di parità verranno giocati i tempi supplementari di 15 minuti l'uno. Qualora la parità stessa dovesse ripetersi anche alla fine dei tempi supplementari, la gara verrà ripetuta mercoledì 7 corrente sullo stesso campo ancora a Berna.

La partita sarà trasmessa per televisione a partire dalle ore 15,55.

Coppi in "ritiro„ segreto parla del Tour e dei suoi progetti

Non pensa più al giro di Francia e si sta preparando per Solingen
La situazione familiare del campione verso una soluzione definitiva

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 3 luglio.

Coppi si è trasferito in un piccolo paese non distante da Tortona, e qui, in un albergo ha fissato il suo quartier generale. Da circa una settimana ha ripreso gli allenamenti, in vista di quel campionato del mondo che si disputerà il mese prossimo in Germania. «Voglio tentare il bis ed un eccessivo riposo mi arrugginirebbe le gambe. Il bisogno di pace mi ha costretto in quest'oasi di relativa tranquillità, che, però, evidentemente, è stata scoperta. Non mi resta che arrendermi, e parlare, parlare ancora di ciclismo».

«La situazione, del resto, lo merita. Guarda il Tour e le sue complicazioni...».

«Il Tour 1954 non mi ha mai affascinato troppo. Ero moralmente impegnato con Magni, per sostenerlo nella battaglia per le squadre pubblicitarie; parecchi altri motivi mi sconsigliavano l'avventura francese e solo in un brevissimo periodo, durante il Giro d'Italia, ho pensato altrimenti. Il comm. Zambrini a St. Moritz ha avuto però il mio no definitivo, che è solo stato confermato dalla logica reazione all'intero bagaglio di brutte parole, di cui il signor Goddet mi ha poi gratificato.

Chiuso il Tour, punto quinto di sei campionati del mondo. Ho visto il circuito di Solingen e mi è sembrato duro. E' un circuito del tipo che spaventa, che consiglia a misurare i propri mezzi. Lugano sembrava facile, facile e il stroncava invece!».

«Facciamo marcia indietro. Il Giro d'Italia?».

«Giro d'Italia, scioperi, scandali, squalifiche. Della famosa tappa di Bolzano, lo ritengo ugualmente responsabili tutti i concorrenti. Abbiamo incominciato ad andar piano e, nel torpore generale, l'idea di continuare con calma sino a St. Moritz ha avuto facile vittoria. Se squalificano me, devono squalificare anche gli altri; ma io nutro una buona fiducia: d'altra parte, se hanno delle accuse, me le precisino ed io avrò argomenti validi per un'ultima difesa. Desiderano punire, per salvare il ciclismo? D'accordo! Ma puniscano le infrazioni ai regolamento, prima di ogni altra cosa!».

Coppi accenna a Rodoni. «E chi lo capisce più? Un po' mi attacca poi mi difende». Quindi parla della sua prossima attività: «Sono impegnato domenica prossima in un cassato a Castelletto d'Orba, il 18 correrò a Borgosesia; il resto si perde nell'incertezza, con la speranza che Binda non insista a rendere obbligatoria qualche prova indicativa per i mondiali. Intanto proseguo il mio allenamento: vado in bicicletta fino in riva al mare, faccio un bagno e torno indietro. E aspetto il responso della Commissione appello e disciplina, prima di fissare il mio programma che, per il mese d'agosto, comprenderebbe anche qualche riunione all'estero. Rodoni permettendo».

Fin qui il Coppi sportivo. Per gli eventuali appassionati del Coppi extra sport abbiamo chiesto a Fausto: «Hai qualcosa da smentire?».

E Fausto ci ha risposto: «No, assolutamente nulla».

«Nemmeno le voci che parlano con rinnovata insistenza di più o meno imminente chiarificazione, o addirittura di inizio di pratiche per una tua eventuale separazione?».

«Ho detto: non smentisco nulla! Occorre però, per una conferma, aspettare che ogni cosa sia finita!».

Punto e basta. La situazione si avvia verso la stretta finale. Per indovinarne il sugo, è sufficiente guardare alle parole del campionissimo.

Gigi Boccacini

Pallone elastico. — Oggi IV giornata di campionato: a Torino: Galliano-Balestra; a Savona: Manzo-Sardi; ad Arquì: Berruti-Gioetti; a Bene Vagienna: Barraco-Solferino.

Lotta aperta a Reims tra Fango ed Ascari

Reims, 3 luglio.

Le tre giornate dagli allenamenti hanno fatto di Reims il grande favorito del 41.o Gr. Premio dell'Automobile Club di Francia, davanti a Kling, Ascari e Gonzales. Solo l'argentino su Mercedes ha infatti superato nel corso della prova i 200 chilometri orari (200,042 sul giro di km. 8,301) e per conseguenza egli sarà l'avversario numero uno per gli altri concorrenti. Il tedesco Kling, l'altro pilota delle macchine tedesche, ha realizzato km. 198,712, e il campione del mondo Alberto Ascari al volante di una Maserati ha ottenuto km 196,580. Gonzalez (Ferrari) occupa il 4o posto con km. 196,448.

Al Gran Premio di velocità che si disputerà su 500 chilometri e nel quale conformemente ai regolamenti dei Gran Premi internazionali tutte le macchine sono di una cilindrata uniforme di 2500, precederà la corsa delle 12 ore (con partenza alla mezzanotte) riservata alle macchine sport di una cilindrata. Anche per questa prova gli ultimi allenamenti danno come favorite le inglesi Jaguar che si sono dimostrate le più forniti e più preparate. La Jaguar di Rolt - Hamilton (km. 196,319), Withead-Wariham (km. 189,435) e Moss-Walker (187,022), hanno infatti realizzato sul giro la migliore media e il primato che era stato stabilito lo scorso anno da Umberto Maglioli con km. 196,591 è crollato fin dalle prime giornate di prove.

La Ferrari di Umberto Maglioli che è accoppiato al francese Roberto Manson, sarà anche quest'anno alla partenza delle 12 ore, ma le sue possibilità sono minime di fronte all'aggueriita concorrenza inglese.

La partenza del Gran Premio sarà data alle 14,45 di domani e al via si allineranno ventidue macchine (6 Ferrari, 3 Maserati, 2 Mercedes, 4 Gordini, e una H.W.M.).

Di Rosa batte d'Oriola nell'incontro a Montecatini

Montecatini, 3 luglio.

Per la rivincita dei campionati mondiali di fioretto, disputati circa un mese fa in Lussemburgo, si sono incontrati a Montecatini Terme il campione del mondo Christian D'Oriola e l'olimpionico Manlio Di Rosa. L'italiano, dopo un assalto incerto fino alla fine, è riuscito a battere, per la terza volta consecutiva, il celeberrimo mancino francese per 8 stoccate a 6.

Gli atleti torinesi a La Spezia

La Spezia, 3 luglio.

La prima giornata dei campionati interregionali di atletica leggera (Liguria, Piemonte, Lombardia), svoltasi a La Spezia ha dato luogo a gare interessanti.

Ecco i risultati: marcia 5000 m.: 1. Corti (Radaelli Milano) 24'29" 4/5; 2. Trattoso (Lancia Torino) 25'2"2; m. 800: 1. Frese (Lancia Torino) 2'5/10; 2. Olivieri (Ricardi Milano) 2'2"9; alto: 1. Roverano (Albenganese) m. 1,80; 2. Parolini (CUS Milano) 1,70; metri 200: 1. Follini (Atletica Vigevano) 22"3; 2. Morelli (CUS Milano) 22"6; giavellotto: 1. Alivio (Liberitas Torino) m. 51,22; 2. Donati Giorgio (Corniglianese) 48,62; m. 5000: Lamperti (Comense) 15'57"4; 2. Gandini (Atletica Brescia) 16'2"6; m. 400 hs.: 1. Rocchietti (Lancia Torino) 59"5; 2. Pellati (Sestrese di Ponente) 1'; peso: 1. Maggio (Corniglianese) m. 12,32; 2. Audenino (Libertas Torino) m. 11,72.

Vasto e Urrà favoriti nel trotto a Mirafiori

Oggi a Mirafiori alle 15,30 quarta giornata di corse al trotto con prova di centro il Premio Trieste (L. 500.000 m. 2100) nel quale si danno partenti Montepolo, Urrà, Tenebroso, Vasto. La corsa dovrebbe risolversi con un serrato duello tra Vasto ed Urrà. Fino alle 10 di stamani non si sapeva con esattezza il numero dei partenti in ogni corsa, ma dato le numerose iscrizioni mantenute avremo in tutte le corse buoni campi. Nel Premio Pola che apre la giornata si mettono in lista Aniene ed Assuncion. Nella corsa G. B. Premio Fiume dovrebbe ancora vincere Zisty davanti a Slam. Nel Premio Gorizia preferiamo Graziella III e Turbine. Nel Premio Grado vediamo bene in corsa Germonio e Fedora. Nel discendente Premio Trento i migliori ci sembrano Olimpia, Medaglia e Greste. Chiude la giornata il Premio Zara che sarà corso in due divisioni; nella I Div. indichiamo Capelvenere, Ipsoe; nella II Div. Degoli, Lasidolfina.

Oggi in TV

Ore 15,55: Partita di calcio Germania-Ungheria.

Oggi alla radio

Ore 15,15: Radiocronaca della partita di calcio Germania-Ungheria.

NOTE DI AGRICOLTURA

Due raccolti l'anno

Chi ha sempre seguito, in teoria ed in pratica, lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, ha potuto osservare come l'economia agraria si sia sempre più evoluta allo scopo di conseguire le maggiori produzioni unitarie tanto dalle piante quanto dagli animali. Le aziende agricole preparano e progrediscono solo se i conduttori traggono dal suolo abbondanti prodotti e questi vengono ottenuti quando i conduttori stessi possono disporre di capitali circolanti, di adeguate attrezzature e della possibilità di irrigazione.

L'acqua regola ogni processo produttivo, garantisce il raccolto e trasforma radicalmente il volto agricolo delle plaghe ove prima si pativa la siccità. Essa mantiene sempre viva la terra.

L'agricoltore moderno ormai, non si accontenta più di conseguire, almeno su una parte della azienda, un solo raccolto all'anno sulla medesima superficie di terreno. Le spese di gestione sono così elevate e molteplici che bisogna ottenere, dov'è possibile, due raccolti all'anno.

Nelle pianure irrigue l'avvicendamento delle colture segue da parecchi anni un ritmo accelerato e, particolarmente nelle zone risicole, da tempo viene praticato il trapianto del riso dopo lo sfalcio del fieno maggengo, dopo il taglio di un erbaio e dopo la raccolta del frumento.

In questi giorni le operazioni di trapianto vengono eseguite anche a macchina con risultati soddisfacenti per rapidità e risparmio.

Nelle zone non risicole, al grano può seguire il granoturco quarantino, capace di produrre, nei terreni irrigui, da 18 a 24 q.li di granella per ettaro. Attualmente sono in commercio i mais ibridi americani: aventi un ciclo di sviluppo breve, come ad esempio il Wisconsin 255 e il Funk's 19, i quali possono dare da 28 a 34 e più quintali di granella per ettaro; anche nei terreni non irrigui possono fornire buoni risultati, sempre che piacano attecchire e che poi almeno una pioggia inumidisca il terreno all'inizio dello sviluppo vegetativo. Quest'anno le avversità atmosferiche primaverili hanno costretto le semine del mais ritardano per cui molti preparano il terreno per dare maggior superficie al mais di secondo raccolto.

Altre colture che sono sempre di attualità e che sono capaci di dare buoni vantaggi economici all'azienda sono gli erbai dopo il grano. Ai comuni erbai di granoturco, capaci di fornire molto prodotto, ma di poco valore nutritivo, bisogna sostituire quelli formati con 14-16 chili di granoturco e 65-80 chili di vigna almeno, e meglio, granoturco e fagiolino dell'occhio rampicante, di costo assai minore. Il suolo deve essere ben preparato e lautamente fertilizzato con letame maturo e concimi chimici da spandersi sulle fette del terreno. Si semina in file distanti 30-35 cm., dopo 55-60 giorni l'erbaio è pronto per la falciatura ed il foraggio che si ricaverà sarà ricco di proteine ed adatto alla vacca da latte, agli animali giovani e da allevamento.

Altro erbaio da farsi da metà luglio a metà agosto è quello di colza, pianta crucifera simile al ravizzone, impiegando kg. 2,5 di seme per ettaro e disponendolo in terra ben preparata e quasi alla superficie. Il foraggio verde si utilizza a metà novembre, è ben appetito dagli animali e ricco in misura doppia del mais verde di sostanze proteiche, cioè di quelle sostanze che hanno un'importanza fondamentale nell'alimentazione del bestiame e degli esseri viventi e che sul mercato costano molto.

Altra coltura da erbaio che va diffondendosi da qualche anno è la rutabaga, pianta a radice che si semina in luglio a pochissima profondità, in file distanti 50-70 cm. e capace di fornire, dopo 100-110 giorni di vegetazione, cioè verso metà novembre, per ogni ettaro, da 100 a 130 q.li di foglie e 320-350 q.li di radici.

Quest'anno la produzione di foraggio si prevede abbondante in tutte le zone, irrigue ed asciutte, e poter alimentare il bestiame con foraggio verde di secondo raccolto significa avere più produzione dagli animali, non intaccare le riserve di fieno e poter alimentare meglio ed un maggior numero di capi bestiame. Quando le stalle sono complete ed il bestiame appare ben nutrito significa che l'azienda funziona bene; purtroppo il rovescio della medaglia esiste anche in questo caso, ed è che non sempre e non dappertutto il reddito del bestiame è adeguato alle spese.

Colture di secondo raccolto di minor importanza e praticate in zone limitate sono quelle del fagiolo, varietà Saluggia e Borlotto nano, della rapa da foraggio e, nei dintorni dei grandi centri urbani, quella dei ravanelli, delle carote, dei cavoli verza, dei cavolfiore.

Non è necessario che la terra riposi, come si praticava per determinate ragioni un tempo, ogniqualvolta non deve essere continuamente posta in attività produttiva.

CARLO RAVA

Agricoltori premiati

Dopo la premiazione delle gare provinciali e regionali, avrà luogo a Roma il giorno 4 corrente la premiazione degli agricoltori classificati nella gara nazionale del concorso per la produttività del 1953. Le aziende agrarie delle province piemontesi si sono aggiudicate 5 premi, di cui 2 primi e tre secondi. Nella categoria delle medie aziende di collina uno dei due primi premi, di L. 3.000.000, è stato assegnato al Tenimento di Barolo e Fontanafredda di Alba; nella categoria piccole aziende di collina uno dei tre primi premi, di L. 2 milioni, è stato assegnato al signor Giovanni Vidotto di Riva di Chieri (Torino); nella categoria grandi aziende di collina il secondo premio, di L. 2.000.000, è stato assegnato ai f.lli Rodolfo e Carlo Olivetti di Caselle (Torino); nella categoria medie aziende di pianura uno dei due secondi premi, di L. 2.000.000, è stato assegnato al sig. Pietro Accatino di Pomaro (Alessandria); nella categoria piccole aziende di montagna, uno dei tre secondi premi, di L. 1.500.000, è stato assegnato al sig. Giovanni Dellacchio di Fabbrica Curone (Alessandria).

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: L'AMANTE DEL BANDITO, di B. Springsteen. — Non capita tanto di frequente che un addormentati bandito e si risvegli sceriffo: è la trovata del buon western «Singing guna», tratto da una novella di Max Brand per la regia di B. S. Springsteen.

Rhiannon, un solenne ladrone di strada che tiene nascosto un milione di dollari rubati alla «Great Western Mining Association», ferisce un giorno gravemente lo sceriffo Caradac. Ladro ma non assassino, egli si fa premura di trasportare la sua vittima presso il medico Mork, un simpatico vecchietto con una vena di moralista, il quale persuade il fuorilegge a dare il suo sangue per una trasfusione intesa a salvare la vita del ferito. Quando il donatore di sangue si risveglia non si riconosce più: è sbarbato, ripulito, rivestito, e sul petto gli brilla la stella dello sceriffo. Il buon dottore, volendo ricondurre il bandito sulla retta via, ha pensato bene di sostituirlo a Caradac come tutore dell'ordine. Rhiannon ci sta, perchè così avrà modo di scortare un carico d'oro che gli fa gola; sennonchè l'amore della bella Nan, che lo ha riconosciuto per bandito e ha vinto la tentazione di papparsi la taglia posta sul suo capo, fa di lui un altro uomo e lo induce a rinunciare al disegno criminoso. Nel corso poi di un finale tumultuoso, in cui Rhiannon, ormai smascherato, corre rischio d'essere linciato, la bella ragazza non solo gli salva la vita, ma restituendo alla compagnia minoraria i pacchi d'oro che egli teneva nascosti, gli rifà la reputazione e ne toglie per sè un ottimo marito.

Benchè costretto negli schemi artificiosi del genere western, il film si lascia vivere e interessante sino alla fine. Vaughn Monroe, forse un po' grassoccio per la parte, ci dà un bandito passato ma a tratti intenso; e anche i suoi sfoghi canori al pianoforte (tre belle canzoni) lo pongono fuori dalla volgare schiera dei pistoleri. La bella Ella Raines, il rude Ward Bond e il sapido Walter Brennan interpretano non meno efficacemente gli altri personaggi. i. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 3o Ding Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola. **Alle Cascine** (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lantranco. **Ameeli**, Cigna 47; ore 21 danze. **Chalet**: ore 16 e 21 danze. Orch. Zucchero, c. Cavanna-Collegno. **Club Magenta** 31 ore 21 danze. **Eden Danze**: 16,30-21 Ceraglioli. **Fausto** Caffè chantant Medici 112 **Giardino** ore 16 e 21. Orch. Sassone. **Gay Danze Estiva** Orch. Angelini **Gran Mugo** (Cavoretto): 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio. **La Botonda**: 16-21 Orch. Gimelli. **La Serenella** 21 Ore. Turi, c. Lotti **Letrario**: ore 16-21 Orch. Fenati. **Metzger Giardino Rivreria** (v. San Donato 65): Ogni sera arie varie. **Michelotti**: 16 e 21 Edera Jazz. **Molo Danz** (Pellerina): ore 21. **Montrecappucin** Danze 16-19 21-24 **Pagoda Danze** 16-21 Orch. O.K.S. In caso di pioggia loc. coperto. **Rinaldi**, scuola ballo, v. Volta 8. **Ristor. San Giorgio** (Valentino): Ore 21 danze «I gei Bunitos». **Cavallino Bianco** Ristor. Dancing

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: chiuso per restauri. **Ariston**: «Benvenuto Mister Marshall». Platea L. 250. Ult. giorno. **Astor**: «Siamo tutti milanesi» C. Campanini, L. Bonfatti, Tognazzi, L. Masiero. **Augustus**: «Assassinio premeditato» J. Cotten, J. Peters. **Corso**: «Vigilia speciale» Lisabeth Scott, J. Greer, D. O'Keefe. **Doria**: «Asso pigliatutto» Alec Guinness, G. Johns. **Lux**: «L'amante del bandito» W. Monroe, E. Raines. **Maffei**: «Chiamatemi Madame» tech. V. Ellen Locale refrigerato. **Metro-Cristallo** (bracci arm cond.): Fred Astaire Cyd Charisse. O Leoni: «Spettacolo di Varietà», tecnico. Mattinata ore 10,30. **Regent**: «L'ultima conquista» con John Wayne, Gail Russell. **Torino**: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom. Ultimo giorno. Aperi. ore 14. **Vittoria**: «Massacro di Fort Apache» J. Wayne, H. Fonda.

Alexandra: «Il diamante del re» colori Fernando Lamas, A. Dahl. **Alfieri**: «Straniero in patria» in tecnic. George Montgomery. **Capitol**: «Il diamante del re» a colori Fernando Lamas, A. Dahl. **Fiume**: «Il diamante del re» col. Fernando Lamas, Arlene Dahl. **Diana**: «Hamon» techn. G. Cooper. **Dora**: «Saluti e baci» N. Pirazi. **Edera**: «Ruby fiore selvaggio», J. Jones, K. Malden, C. Heston. **Lucento**: «A sud rullano i tamburi» tech. James Craig, B. Payton. **Lutrario**: Luci della città. Chariot. **Roma**: «Sangue sul fiume» tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,45: Per i medici - 8: Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Vinci - 13,15: Album musicale - 14,15: XXVII Biennale d'Arte a Venezia - 14,30: Orchestra Ferrari - 15: Concerto sinfonico, diretto da Dimitri Mitropoulos - 16,45: Incontro di calcio Ungheria-Germania - 18,45: Canti del popolo americano - 19,15: Orchestra Lattanzi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Gol e il suo complesso - 21: «Grand Hotel» - 22: Voci del mondo - 22,30: Quartetto Lombardo - 23,15: Complesso Nuovi Belfiami.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 13: Orchestra Kramer - 13,30: Sol e i bambini - 14-14,30: Storia di una canzone - 15: Parata d'orchestre - 16: Radiocarriera - 18,45: Il giovedì desidera? - 17,15: Antologia - 18: Ballate con noi - 19,30: Asso del pianoforte - 20,30: Taxi - 21: Dieci canzoni da lanciare - 22: Cantilazione - 22,30: Domenica sport - 23: Orchestra Angelini - 23,30: Canzoni veneziane.

TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Concerto - 21,20: «Carmen» e Perlea» di A. Scarlatti; «L'accellatrice», di Jommelli; «L'italiana in Londra», di D. Cimarosa.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 16,30: Incontro di calcio Ungheria-Germania - 20,45: Cinematinee - 21,05: «Pagaboli Tenacity», di C. Vildrac - 22,45: Domenica Sport.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8,9	27,1	Ancona	15,6	25
Trento	12,4	30,6	Pescara	15,2	33,2
Torino	11,9	25,8	L'Aquila	12,3	22,2
Milano	13,5	27,2	Roma	14,9	26,1
Venezia	17,9	26,5	Napoli	15	26,1
Trieste	17,5	26,2	Bari	18	25,4
Bologna	16,2	28	Potenza	12	20
Pisa	13,4	23,3	Reggio C	19	25
Firenze	11,8	27,4	Palermo	19	23,6
Perugia	13,8	24,3	Catania	16,4	30,4

FALLIMENTI - TORINO — Società di fatto tra Società a resp. lim. F.A.R.M.I.S. in persona dell'amm.re unico Lino Faravelli, Società a resp. lim. Lino Faravelli & C. in persona dell'amm.re unico Lino Faravelli e della ditta individuale Lino Faravelli in persona omonima, corrente in Torino, Vittorio 15: sent. 1o luglio; giud. dott. Bassetto; curat. Cinigliani avv. Giorgio; verif. 28 agosto.

ALESSANDRIA — Bevano Teresio, fibre tessili: sent. 4 giugno; curat. dr. Spalla; verif. 18 luglio; giud. dr. Spera. — Ditta Delfino G. B. & Figli, società di fatto, fornaci, Felizzano; sent. 18 giugno; curat. dr. Paniasa; verif. 20 agosto; giud. dr. Baudoin.

AOSTA — Redigodo Bruno e Berlino Marcella, articoli sportivi, Cervinia: sent. 22 giugno; curat. dr. Ghio; verif. 23 luglio; giud. dr. Di Renzo.

CASALE MONF. — Susanna Michele, laboratorio sartoria: sentenza 28 giugno; curat. rag. Trigila (proced. sommario).

IVREA — Fantini Elena e Baccaro Vittorina, coniugi, esercenti caffè bottiglieria e cinematografo, Lessolo: sent. 19 giugno; curat. avv. Anselmo; verif. 26 agosto; giud. dr. Fusio.

SANREMO — Magri Giacomo, esercizio ristorante «Londra» Bordighera: sent. 24 giugno; curat. dr. Marcello Soleri; verif. 3 agosto; giud. dr. Giuliano.

Smettere di fumare è un problema risolto!
Col metodo O.F.S. del Dr. RAGIONIERI si smette sicuramente di fumare senza pochi giorni senza danneggiare l'organismo e senza brusche interruzioni talvolta pericolose
Con O. F. S. si smette di fumare fumando!
E' un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico
Dr. R. R. Ragionieri Sesto Fiorentino
A. Marsi - 156, Corso G. Cesare Torino - Telefono 281-143

SCARAFAGGI rimini, pulci, pidocchi, ecc. ?
TIOGAMMA polvere, fiocure
MOSCHE zanzare, ecc. ?
SUPERGAMMA liquido
SUPERGAMMA-SPRITZ
bombola AEROSOL
Sicuri insetticidi moderni, innocui per le persone e per gli animali domestici, esclusa ogni assuefazione per gli insetti
DISTRUZIONE TOTALE
IN VENDITA NELLE MIGLIORI DROGHERIE
SIPCAM - Milano - Via Vigna, 6

OTTANTA MOTOCICLISTI OGGI IN GARA

Favorito il torinese Merlo nella scalata al colle di Superga

L'astigiano Guglielmetti che si affermò nella Sassi-Superga dell'anno scorso, quasi certamente non sarà in gara oggi nella ventitreesima edizione della classica corsa motociclistica a cronometro in salita.

L'assenza del vincitore dello scorso anno non toglie però interesse alla competizione che ha nel torinese Ernesto Merlo su Gilera-Saturno 500, il suo favorito d'obbligo. Merlo si è meticolosamente preparato alla prova, con l'evidente intenzione di battersi oltre che per la vittoria, anche per abbassare il primato di 3'32" che appartiene da sei anni a Walter Ghivarello. Suoi più temuti avversari dovrebbero essere Brini, Di Sambuy, Carilli, Comotto.

La verifica delle moto verrà effettuata stamane alle 8,30 in località Sassi presso la stazione della tramvia a dentiera per Superga. Lo sbarramento posto all'inizio della strada che conduce al colle verrà chiuso alle 12. Dopo tale ora avranno accesso sul percorso soltanto gli spettatori muniti di biglietti, gli incaricati dell'organizzazione e i giornalisti.

Entro le 15,30 la strada dovrà essere completamente sgombra, mentre alle 16 verrà data la prima partenza cui seguiranno, ad intervalli di un minuto, tutte le altre con cinque minuti di neutralizzazione fra una categoria e l'altra.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Classe sino a 100 cmc.: 1. Sestero Renzo su Laverda 75 cmc.; 2. Sestero Rinaldo su Laverda 75 cmc.; 3. Secchiate Michele su Laverda 75 cmc.; 4. Sricarelli Cesare su Laverda 75 cmc.; 5. Godone Angelo su Laverda 75 cmc.; 6. Grazioli Giuseppe su Laverda 75 cmc.; 7. Baraniani Ulisse su Laverda 75 cmc.; 8. X su Laverda 75 cmc.; 9. Carboncini Italo su Laverda 75 cmc.; 10. Pagano Salvatore su Alpino 75 cmc.

11. Comolio Luigi Gino su Alpino 75 cmc.; 12. Borasi Giuseppe su Cecato 75 cmc.; 13. X su Cecato 75 cmc.; 14. X su Cecato 75 cmc.; 15. X su Cecato 75 cmc.; 16. Leone Roberto su Verga 75 cmc.; 17. Crivellari Luigi su X 75 cmc.

Classe sino a 125 cmc.: 1. Cucchi Carlo su Rumi 125 cmc.; 2. Cucchi Piero su Rumi 125 cmc.; 3. Guerra Adriano su Rumi 125 cmc.; 4. Romano Bruno su Rumi 125 cmc.; 5. Zonca Gianni su Rumi 125 cmc.; 6. Camporese Santo su Alpino 125 cmc.; 7. Colombo Remo su Alpino 125 cmc.; 8. Pasella Mario su Mondial 125 cmc.; 9. Priora Walter su Mondial 125 cmc.; 10. Raffanel Umberto su M.V. 125 cmc.

11. Giovara Giuseppe su M.V. 125 cmc.; 12. Bosno Adolfo su Morini 125 cmc.; 13. X su Cecato 125 cmc.; 14. Zenari Nello su Hss 125 cmc.; 15. X su C.M. 125 cmc.; 16.

Grave situazione a Genova per la crisi della "S. Giorgio,,

La direzione ha licenziato i 4398 operai, il 60 % dei quali verrà assorbito da altre società - I tre sindacati hanno proclamato per domani lo sciopero generale, esteso anche al porto - Accuse delle maestranze ai dirigenti

(Nostro servizio particolare)

Genova, 2 luglio.

La «San Giorgio» è in coma: a Sestri Ponente si respira l'aria pesante che accompagna gli eventi drammatici. Tutti i dipendenti del grande complesso industriale sono stati licenziati in blocco. Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali — CGIL CISL e UIL — hanno decretato per lunedì lo sciopero generale di 24 ore delle industrie genovesi, e lo sciopero sarà esteso anche al porto.

La direzione della San Giorgio ieri sera ha spedito esattamente 4398 lettere, nelle quali si avverte l'intestatario che a partire da lunedì prossimo l'Azienda è «costretta a privarsi della sua opera». Ad ognuno, in media, verrà corrisposta una somma di circa 50 mila lire, comprensiva delle indennità di anzianità e preavviso.

Le 4398 lettere che hanno sommerso il piccolo ufficio postale di Sestri Ponente, sono la conseguenza dei provvedimenti presi il 9 giugno ultimo scorso dall'assemblea degli azionisti, la quale, riunita in seduta straordinaria, deliberò di mettere in liquidazione la società. Da quel momento ebbe praticamente inizio la lenta agonia di uno fra i più importanti complessi industriali d'Italia, sorto con modeste prospettive nel 1905 e poi ingigantitosi con eccezionale e imprevista rapidità.

La parabola discendente della San Giorgio incominciò al principio del dopoguerra e divenne più rapida nel 1949, allorchè l'Ansaldo, secondo quanto previsto nel piano della «Finmeccanica», oltre ad assumere 1200 operai della San Giorgio, si accaparrò anche il 75 per cento delle commesse. Se la diminuzione del personale era un salasso utile, l'emorragia delle commesse si rivelò pericolosissima. Fu, insomma, una terapia da molti ritenuta sbagliata, e gli accorgimenti successivi per porvi un rimedio rimasero senza esito. Negli anni seguenti, la situazione andò ancora aggravandosi, per l'aumento dei costi di produzione e, infine, i dirigenti non han trovato altra via di scampo che liquidare la società, e crearne cinque nuove, le quali, autonome e organizzate con sistemi più razionali, potessero sopravvivere al vecchio rudere della San Giorgio, irrimediabilmente ammalata. E ciò che si sta cercando di realizzare.

La direzione ha già comunicato i nomi delle cinque nuove società: «Nuova San Giorgio» a Sestri Ponente, «Officine Meccaniche Rivarolesi» a Rivarolo, «Fonderia San Giorgio» a Prà, «Aghi Zebra» a Sestri ed «Elettrodomestiche S. Giorgio» a La Spezia. In questo frazionamento non vede, se non la salvezza del complesso industriale, quanto meno la possibilità di salvare il salvabile.

Le cinque nuove società assorbirebbero, in effetti, circa il 60-65 per cento degli impiegati e degli operai disoccupati. Questa percentuale dei dipendenti della San Giorgio, contemporaneamente alla lettera di licenziamento, ne ha ricevuto un'altra che la invita a presentarsi negli uffici della direzione l'8 luglio, per stipulare un nuovo contratto. Nella lettera è interessante rilevare come il capitale sociale della San Giorgio, di un miliardo di lire interamente versato, sia precipitosamente diminuito ai modestissimi dieci milioni, di cui solo i tre decimi versati, della «Nuova San Giorgio».

Contro l'iniziativa della direzione, le maestranze si sono schierate compatte, e stamane hanno tenuto un'assemblea nel cortile della fabbrica, applaudendo i discorsi degli esponenti della commissione interna. Tutte le organizzazioni sindacali — CGIL UIL e CISL — sono d'accordo nel fare fronte unico.

Come primo atto, coloro che già oggi avevano ricevuto l'intimazione di licenziamento l'hanno respinta.

Le maestranze della San Giorgio, e per esse la commissione interna, sostengono che il complesso industriale può continuare a vivere con una sana gestione, e durante la riunione di stamane hanno anche tracciato un piano per dimostrare che il progetto è fondato su dati concreti. Il piano si ispira a quello ideato tempo fa dall'allora direttore generale ing. Zuccardi, attualmente a capo delle Officine Pistoiesi. Essendo convinti che con tale regime la fabbrica marcerebbe a pieno ritmo produttivo, i 4398 dipendenti insistono nel chiedere la revoca o, per lo meno, la sospensione del provvedimento di liquidazione.

La commissione interna, in un promemoria consegnato ai parlamentari liguri, rimproverà inoltre apertamente ai dirigenti di avere voluto spingere la San Giorgio nelle sabbie mobili della crisi gravissima in cui si dibatte. Cita anche alcuni casi: secondo i responsabili dei lavoratori, due ordinazioni sarebbero state addirittura stornate dall'Ufficio commerciale della San Giorgio. La prima — di sette miliardi — sarebbe venuta dall'Iran per la costruzione d'un impianto di macchine tessili, venticinque fusi per trafilatoi, duecentocinquanta fusi e ritorcitoi e mille macchine per calze e maglierie. La seconda, rimasta però solamente allo stato di preventivo, giungeva dall'URSS, e precisamente dall'addetto commerciale dell'Ambasciata sovietica a Roma, e si riferiva alla costruzione di cinquecentocinquanta macchine per bordo (verricelli e argani).

A Roma, i parlamentari liguri — ai quali la commissione interna ha consegnato il promemoria — stanno esaminando, con i ministri competenti, la situazione. Ma intanto il tempo stringe, e se non interviene qualche fatto nuovo e realmente efficace si preparono giornate burrascose.

a. m.

Concluso l'accordo sulla vertenza Cogne

Aosta, 3 luglio.

La C.I.S.L. e il Sindacato valdostano hanno concluso ieri, dopo quattro giorni di discussioni, un accordo con i rappresentanti della Cogne risolvendo così tutti i motivi di attrito che avevano originato l'agitazione negli stabilimenti siderurgici di Aosta. L'accordo non è stato accettato dalla C.G.I.L. che all'ultimo momento si è ritirata dalle trattative. Il testo firmato dalle parti riguarda argomenti economici e disciplinari.

Gli operai licenziati nell'interno della fabbrica (Telefoto)

Mezzo miliardo di danni per la grandine nelle Langhe

Cuneo, 3 luglio.

La zona delle Langhe da circa una settimana è di continuo colpita da violenti temporali con furiose grandinate, che hanno recato ingenti danni alle culture agricole e alle abitazioni; sembra che i danni oltrepassino i 500 milioni. Oggi alle 12,30 sono stati colpiti da una violenta gradinata il comune di Monforte d'Alba, Serralunga d'Alba e Castiglione Falletto: circa 2500 ettari di terreno coltivato a grano, vigneti e frutteti sono stati gravemente danneggiati.

Dalle 13 alle 14 il nubifragio si è esteso ai comuni di Rocchetta Belbo, Camo, Cossano Belbo, Castiglione Tinella, con nuovi danni. Nelle frazioni Rovere e S. Pietro di Cossano Belbo, in quella di Gisella e S. Grato di S. Stefano Belbo parecchie case sono state scoperchiate l'altro ieri da una tromba d'aria; i raccolti risultano distrutti nella misura del 70 per cento, mentre decine di alberi sono stati sradicati dalla furia del vento. Altrettanto è accaduto nel comune di Castino e particolarmente nella frazione San Bovo a Madonna delle Grazie, alberi divelti e vigneti distrutti.

La statale Torino Savona nei pressi di Magliano Alpi è stata interrotta per oltre tre ore da una frana. Sul posto si portarono i cantonieri della azienda della strada che provvedevano allo sgombero e alla riattivazione del transito. A Cuneo città in conseguenza dei temporali la temperatura si è notevolmente abbassata e il tempo è sempre variabile.

Sguardo agli elenchi delle imposte di Roma

Il reddito del principe Torlonia; quasi 800 milioni - Montagna deve pagare al Comune imposte per oltre 13 milioni - Totò in testa agli attori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

Nei lunghi corridoi dell'ufficio tributi, su tavolini e banconi enormi, sono da stamani esposti i ruoli delle imposte di famiglia. Vi sono iscritti oltre duecentomila romani, dal più forte al più modesto contribuente.

Il primo nome che abbiamo controllato è stato quello del marchese di San Bartolomeo. dell'uomo le cui imprese affaristiche hanno interessato e continuano ad interessare le cronache di tutta Italia. Le cifre che lo riguardano sono abbastanza eloquenti e da esse risulta che è debitore verso il comune di Roma di ben 43 milioni 508.000 lire. In seguito agli accertamenti eseguiti dall'ufficio tributi è risultato, infatti, che Ugo Montagna ha avuto, nel 1952, un imponibile di ventisette milioni, per il quale dovrà pagare una imposta di 8 milioni 888.000 lire; per il 1953, un imponibile di centotrentasette milioni, per un'imposta di lire 19.724.000 e nel 1954, infine, un imponibile di ottantatrè milioni e mezzo per una imposta di 12.024.000. A tali imposte si devono aggiungere le sopratasse di 1.296.000 per il 1952 e di 6.576.000 lire per il 1953 per aver Montagna denunciato una somma notevolmente inferiore al suo reddito.

Tra le persone che hanno popolato il «caso Montesi» ricorderemo poi l'avv. Alfonso Spataro, il quale, a differenza degli anni scorsi in cui il suo nome veniva compreso nella denuncia del padre, ha preferito questa volta presentarne una propria per un imponibile di 11.600.000 lire; il prof. Riccardo Galeazzi-Lisi ha denunciato, invece, un imponibile di quindici milioni, l'on. Bellavista, legale di Montagna, 3.650.000 e Domenico Fogliano, noto per essere un prestanome del marchese Montagna, 11.600.000. Giampiero Piccioni anche quest'anno è compreso nella denuncia del padre, l'on. Attilio, attualmente ministro degli esteri, il quale ha dichiarato un imponibile di 3.900.000 lire.

Per restare alle personalità politiche diremo che l'on. Campilli, ministro per la cassa del Mezzogiorno, ha un imponibile di dodici milioni; il presidente del Senato, Merzagora, di 9 milioni e 400.000; l'on. De Gasperi di 1.150.000; il sen. Terracini di 1.650.000; l'on. Giuseppe Spataro, vice segretario della democrazia cristiana, di 2.100.000. Tra le assenze più notate vi sono, invece, quelle del presidente del Consiglio, on. Scelba, dei ministri De Caro e Saragat e del *leader* comunista on. Togliatti, i quali devono evidentemente aver denunciato come reddito le sole indennità parlamentari che per legge non sono ancora tassabili.

Quella dei parlamentari è, dunque, tra le categoria più in vista, la più povera: la politica, si dice, non arricchisce. Le persone più facoltose — secondo quanto risulta dagli elenchi — sono quindi gli agrari, gli industriali, i cinesati e gli attori. Per la prima categoria abbiamo la principessa Anna Maria Torlonia con 498.820.000 lire; il principe Virgilio Borghese con 199.800.000; il comm. Vincenzo De Amicis con 199.800.000; la signora Anna Filiassi ved. Barracco con eguale imponibile; il signor Anacleto Gianni con 50 milioni; la principessa Lante della Rovere ved. di Alessandro Ruspoli con 40.300.000.

Tra gli industriali, invece, sono da segnalare gli eredi Parodi Delfino: la signorina Lucia Henny con 160 milioni; il signor Serra di Cassano con 85 milioni; la signora Aliotti Bonaccorsi anch'essa con 85 milioni. Vi sono poi i quattro fratelli Bettoja, proprietari di grandi alberghi, tassati ciascuno per un imponibile di 40 milioni; il dott. Pasquale Alecce, presidente dell'Istituto Farmacoterapico Italiano con 50 milioni; il signor Elia Federici impresario edile con 400 milioni; ingegneri costruttori: Giuseppe Puccini con 150 milioni; Guglielmo Perucchetti con 50 milioni, Giovanni Perucchetti con 150 milioni e Alessandro Igliori con 65 milioni. Fra gli industriali poligrafici, invece, citeremo Aldo Staderini con 35.400.000; Antonio Abete con 34.800.000, Roberto Tumminelli con 29.800.000; e, tra quelli dei trasporti, Jacopo Lazzi con 49.500.000 e Piero Zeppieri con 34.600.000.

Ed eccoci agli impresari cinematografici e teatrali, agli attori cinematografici ed alle attrici. Fra i primi abbiamo Giovanni Amati, proprietario, fra l'altro, di cinque cinematografi con 193 milioni; Dino De Laurentiis con 49.600.000; Carlo Ponti con 30 milioni; Carlo Boschi, titolare di una ditta per lo sviluppo delle pellicole cinematografiche, con 34.600.000.

Tra gli attori, invece, colui che ha un maggior imponibile è il principe Antonio De Curtis, più noto come Totò, con 80 milioni; lo seguono Vittorio De Sica con 60 milioni; Amedeo Buffa, in arte Nazzari, con 39.600.000; Silvana Pampanini con 38.550.000; Erminio Macario con 35 milioni; Anna Magnani con 30 milioni; Gina Lollobrigida con 25 milioni; Renato Rascel con 20 milioni; Vittorio Gassman con 12 milioni.

Ma in questa ridda di cifre abbiamo voluto di proposito lasciare per ultimi i 799 milioni 650.000 lire del principe Alessandro Torlonia che, con la sua imposta di 71.974.080 lire, occupa il ruolo di maggior contribuente del comune di Roma, mentre il signor Virgilio Abate, modesto impiegato dello Stato con «soli» 60 mila lire di imponibile e le 2000 lire di imposta detiene quello molto meno invidiabile del più piccolo.

a. fr.

La Guardia di Finanza compie 180 anni di vita

Roma, 3 luglio.

La Guardia di Finanza celebra il 2 luglio il 180° anniversario della sua fondazione, in quanto le sue origini risalgono al 1774, epoca in cui fu costituito il primo Corpo di Finanza col nome di «Legione Reale Piemontese Truppe Leggere».

L'attività svolta dalla Guardia di Finanza nell'esercizio testé decorso è notevole. Nel settore delle dogane è stato accertato la evasione di diritti di confine per oltre 3 miliardi e mezzo di lire. Nel settore dei monopoli sono stati sequestrati circa 2.200 quintali di tabacco lavorato estero e 200 quintali di tabacco in foglia. Per l'imposta generale sull'entrata sono state accertate evasioni per oltre 12 miliardi di lire in 90.000 accertamenti.

In tema di servizio di informazioni date dal Corpo per il reperimento della materia imponibile nel settore delle imposizioni dirette sono state fornite agli uffici distrettuali delle imposte dirette, circa 170 mila informazioni concernenti oltre 2.800 miliardi di giri d'affari, incrementi patrimoniali, forniture, ecc.

Nella repressione del traffico degli stupefacenti, i risultati possono essere compendiati nelle seguenti cifre: persone denunziate n. 117 (di cui 72 in stato di arresto); stupefacenti sequestrati, Mg. 43 circa e 10 mila fiale; stupefacenti di cui è stato accertato il consumo in frode, oltre 50.000 fiale.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1953-1954, infine, la Guardia di Finanza ha conseguito risultati di notevole rilievo nel settore del traffico clandestino di materiali strategici: sono stati infatti sequestrati 2.200 q.li di rame, 58,75 q.li di nichelio, 60 q.li di cobalto e 33,99 q.li di cadmio.

Ancora lontana la libertà per la reclusa Bellentani

Roma, 3 luglio.

A Pia Bellentani, nel manicomio di Aversa, hanno deciso con molta cautela in questi giorni che non si faccia molte illusioni sull'esito dell'istanza rivolta al Ministro di Giustizia per una sua immediata liberazione, per ottenere cioè un'abbreviazione del periodo di cura, che, secondo la sentenza di Como prima e quella di Milano poi, dovrà trascorrere in un manicomio giudiziario. Le ragioni? Le istanze del genere sono soggette ad una istruttoria particolare svolta da un ufficio del Ministero e prima di essere portate alla firma del Guardasigilli debbono essere completate da numerosi documenti che ne vincolano, e certo dànno un orientamento a chi dovrà prendere una decisione. Tra questi documenti ve ne è uno molto importante e si potrebbe dire definitivo: quello che raccoglie il parere dei medici che hanno in cura la persona alla quale si riferisce l'istanza. Ora sembra che il parere dei medici oggi sia quello dell'anno scorso.

Dodici mesi or sono la questione relativa alla liberazione di Pia Bellentani venne proposta non appena la contessa terminata di scontare la pena alla quale era stata condannata da reclusa passò nel ricco delle semplici ricoverate in virtù di quelle misure di sicurezza alle quali faceva riferimento la sentenza di Como, avendole riconosciuto la seminfermità di mente. I medici del manicomio di Aversa che hanno avuto in esame la Bellentani da molti anni furono del parere che non la si potesse per il momento restituire alla società, perchè ancora «pericolosa a sè e agli altri».

La notizia che il ministro on. Di Pietro stesse per firmare l'istanza dei difensori di Pia Bellentani perchè la fosse ridotta la misura di sicurezza per cui deve trascorrere altri due anni in un manicomio è circolata, stamane, improvvisa ed è frutto di un equivoco. In realtà l'indagine che sull'istanza è stata predisposta è ormai nella fase di siamo così concludere, ma non è possibile sapere con esattezza quando il ministro prenderà una decisione.

Arrestato per furto s'impicca in guardina

Varazze, 3 luglio.

Arrestato perchè sorpreso a rubare, un giovane di 18 anni, Teresio Marengo, si è impiccato nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri.

Il Marenco era stato colto oggi in flagrante mentre rubava in un chiosco di benzina, e rinchiuso nella cella, dopo l'interrogatorio. Stasera, aperto l'uscio della camera di sicurezza, un carabiniere ha trovato il corpo appeso agli infissi della finestra. Il giovane si era ucciso attorcigliandosi al collo la camicia.

Una conferenza-stampa di Piero Ghiglione a Nuova Delhi

"E' stato l'ardore della gioventù a perdere gli alpinisti dell'Api,,

"Avevano troppa fretta di vincere la montagna e di ritornare - Partirono all'alba senza prendere nemmeno una tazza di caffè - Fu un irreparabile errore aver sciolto la cordata,, - La vetta del monte è stata raggiunta?

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 3 luglio.

«E' stato il destino e l'impetuosità della gioventù, a causare la morte dei tre valorosi alpinisti che erano venuti con me all'Himalaya». Questo ha rivelato con tristezza l'ing. Piero Ghiglione, nel corso di una conferenza-stampa che ha tenuto a Nuova Delhi per chiarire le cause delle sciagure nelle quali Bignami, Rosenkranz e Barenghi hanno tragicamente perso la vita.

Ghiglione ha dichiarato che Rosenkranz e Barenghi, nonostante il suo consiglio di stabilire tra il campo numero 3 e la vetta dell'Api un quarto campo intermedio, hanno voluto direttamente raggiungere la cima dal campo 3. «Io volevo creare un quarto campo. Inoltre volevo piantare più bandierine per meglio segnare la via. Volevo infine portare un maggiore quantitativo di rifornimenti alimentari — ha detto Ghiglione —. Ma Rosenkranz e Barenghi mi hanno risposto scherzando: "Via, tu sei vecchio. Noi sappiamo bene quello che si deve fare"».

«Avevano troppa fretta — ha proseguito Ghiglione —. In sole cinque o sei ore pensavano di poter raggiungere la vetta e poter tornare indietro in stesso giorno. Eccellenti alpinisti, non avevano però una sufficiente esperienza delle cose dell'Himalaya, particolarmente delle distanze che ingannano molto. Vista dal campo base la montagna non appariva difficile da scalare, ma salendo, a causa della rarefazione dell'aria una distanza di tre miglia sembra essere solo di un miglio. Questo è stato il loro errore».

Ghiglione ha aggiunto che Rosenkranz era impaziente di ritornare in Italia prima del 22 giugno, per potersi presentare agli ultimi esami del corso di medicina; desiderava quindi condurre rapidamente a termine l'ascensione e dare l'assalto finale alla vetta senza costituire un nuovo accampamento. Inoltre egli voleva effettuare in discesa lungo il pendio opposto, in direzione del Tibet, per esaminare alcuni tipi di Yak, animale al quale si interessava in modo speciale.

Ghiglione ha così continuato: «La notte prima dell'impresa le condizioni atmosferiche erano cattive. Alle sei del mattino del 15 giugno il cielo si era schiarito ma l'orizzonte era nero. Avvertii i due compagni di stare molto attenti ed essere cauti, poichè il tempo era incerto. Tuttavia alle sei del mattino essi volevo partire, senza nemmeno prendere prima un caffè e senza portare un thermos con loro. Ordinai allo sherpa Gyalgen di seguirli con cibo e con corde, per aiutarli».

Quel giorno nevicò abbondantemente — la neve raggiunse un piede e mezzo di altezza — e Ghiglione, con gli altri appartenenti alla spedizione, attese ansiosamente, invano, il ritorno degli scalatori. Le ricerche si svolsero affannosamente per tre giorni, fino a che non furono esaurite le scorte di viveri. Ghiglione dovette così rientrare al campo numero 1, dove alla fine del terzo giorno, ricomparve Gyalgen mezzo accecato dalla neve.

«Durante la scalata — ha aggiunto Ghiglione — Rosenkranz ha fatto uso di una droga stimolante. Alle tre pomeridiane egli cominciò a soffrire per la mancanza di ossigeno. In quel momento si trovava a 50 metri al di sotto di una delle vette. Gyalgen e Barenghi salirono sulla cima assieme a Rosenkranz. Aver sciolto la cordata fu un altro irreparabile errore... Poichè Rosenkranz era stato colpito da emorragie nasali violente e non poteva più muoversi, Barenghi sarebbe dovuto rimanere presso di lui insieme allo sherpa, malgrado la grande vicinanza della vetta.

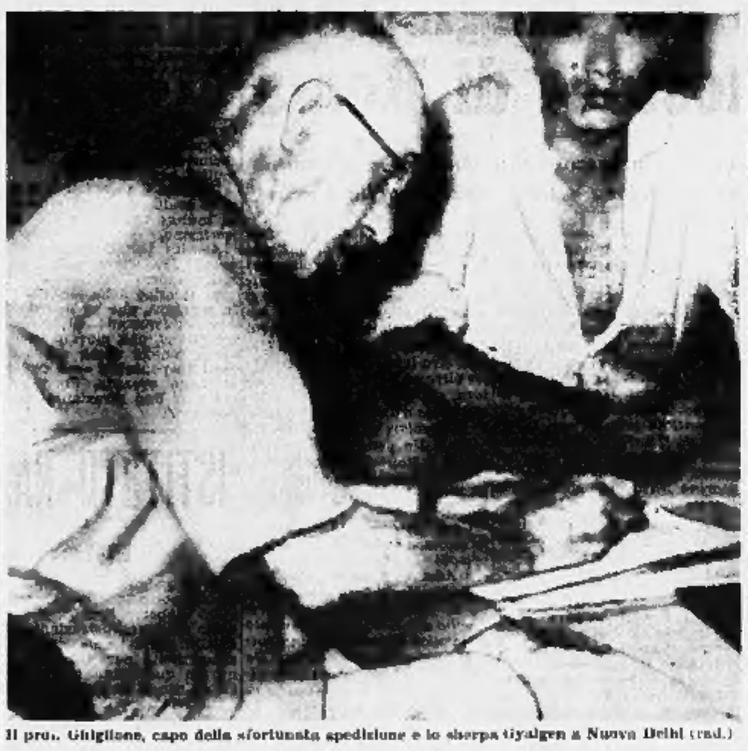
«Raggiunta la vetta, Barenghi si slegò anche da Gyalgen e volle andare da solo a scalare un'altra cima, per poter osservare ciò che si vedeva dalla parete meridionale. Lo si vide agitare la mano in segno di saluto. Cominciò a soffiare una violenta bufera e io ritengo che Barenghi sia stato gettato da un colpo di vento giù dalla parete meridionale».

Rosenkranz, sempre secondo Ghiglione, morì alle tre del mattino del 17 giugno, dopo due notti trascorse in un crepaccio.

«Roberto Bignami invece — ha proseguito Ghiglione — morì prima, mentre la spedizione stava attraversando il fiume Kali sopra un pontiletto di tronchi d'albero. Bignami portava occhiali scuri da sole e aveva le scarpe con suole gommate, che lo facevano scivolare. Egli rifiutò di legarsi a una corda e si teneva con una mano solo a una delle guide del ponte. Scivolò e cadde nelle acque turbinose del fiume. Lo abbiamo cercato per due giorni ma siamo riusciti a trovare solo il suo zaino e il cappello. Dopo quel primo tragico incidente, pensai di porre termine alla spedizione e rimpatriare, ma Barenghi e Rosenkranz dissero: "E' stata un'idea di Bignami scalare il monte Api. Portiamo a termine l'impresa da lui ideata. Egli sarà contento nell'altro mondo"».

Prima di iniziare la conferenza-stampa, Ghiglione aveva affermato esplicitamente che, malgrado le morti avvenute, la vetta del monte Api era stata scalata, e che si trattava della prima cima dell'Himalaya conquistata da una spedizione italiana.

Dopo che Ghiglione ha terminato di parlare, i giornalisti gli hanno chiesto se avesse delle prove che l'Api era stato effettivamente conquistato. Ghiglione ha risposto che lo sherpa Gyalgen aveva dichiarato esplicitamente che Barenghi e lui stesso avevano raggiunto la vetta. A questo punto però il signor Robert Hotz, segretario dell'Himalayan Club, che era presente alla conferenza-stampa, ha dichiarato che Gyalgen, nel rapporto a lui fatto, non gli aveva detto che la vetta era stata scalata: «Se fosse giunto sulla cima — ha osservato Hotz — Gyalgen lo avrebbe detto».



Il prof. Ghiglione, capo della sfortunata spedizione e lo sherpa Gyalgen a Nuova Delhi (rad.)

Tuttavia Hota ha ammesso di aver visto un altro rapporto scritto firmato da Gyalgen e da questi consegnato a Ghiglione, nel quale si affermava che lui e Barenghi avevano scalato la vetta.

Ghiglione ha infine dichiarato che intende ritornare sull'Himalaya l'anno venturo, e tentare la scalata dei monti Kailash e Jurbunadula, entrambi superiori ai 7500 metri.

V. M. Nair della Reuter

Aperta rottura in Val d'Aosta tra Democrazia Cristiana e "Union,,

I membri d.c. escono in blocco dal Consiglio Regionale - Gli "unionisti,, accusati di aver fatto causa comune con la minoranza socialcomunista - Necessità di nuove elezioni

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 3 luglio.

Con le dimissioni — presentate a mezzogiorno — dei membri democristiani del Consiglio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, si è conclusa oggi una crisi non sorta improvvisamente, ma maturata lentamente da più di un anno. La data d'inizio può infatti essere agevolmente collocata ai primi di giugno dello scorso anno.

Democrazia Cristiana e Union Valdotaine, per la prima volta dopo otto anni, risultarono clamorosamente in urto proprio alla vigilia delle elezioni politiche italiane. I due gruppi erano riusciti a mettersi d'accordo, non tanto per la competizione del 7 giugno quanto per le future elezioni regionali. Ciò nonostante, la Democrazia Cristiana riuscì a vincere i due seggi a disposizione della Val d'Aosta per il Senato e per la Camera.

Il solco non era però destinato a scomparire, e già nell'estate scorsa si parlò di una uscita in massa dei democristiani dal Consiglio Valle. La decisione non venne, forse perchè si sperava di giungere entro qualche mese al regolare rinnovo dell'organismo regionale, il cui quadriennio di carica era scaduto fin dall'aprile scorso. E' il Parlamento italiano però, che deve stabilire con quale meccanismo elettorale devono svolgersi le elezioni in Val d'Aosta, e a tutt'oggi Camera e Senato non si sono ancora pronunciati, rendendo quindi per ora impossibile nuove votazioni.

Oggi la Democrazia Cristiana ha deciso di rompere i ponti, affermando in un suo comunicato che è impossibile collaborare più oltre con un movimento come l'Union Valdotaine e col suo presidente avvocato Caveri, «la cui campagna di sistematica denigrazione nei confronti della D. C. e degli uomini che la rappresentano, va sempre più intensificandosi». «E' inoltre palese — afferma il comunicato — che si è costituita in seno al Consiglio Regionale una nuova operante maggioranza tra socialcomunisti e unionisti».

Quali le conseguenze delle dimissioni dei democristiani? In Giunta, un assessore — l'ingegner Fresia — si era già ritirato per conto suo; escono ora il prof. Berthet (istruzione), il geom. Arbaney (agricoltura). il geom. Bianaz (lavori pubblici). Rimangono i soli Unionisti col presidente avv. Caveri, il geom. Fosson (industria) e il sig. Berton (turismo). In consiglio, usciti i 14 democristiani, rimangono i 14 unionisti e i sette comunisti-socialisti.

A stretti termini di legge, il Consiglio potrebbe ancora funzionare: in pratica, è evidente che così non può andare avanti. Scartata l'ipotesi dello scioglimento e della gestione commissariale — contro la quale si sono energicamente pronunciati anche gli esponenti democristiani con i quali ci siamo oggi intrattenuti — l'unica soluzione consiste in nuove elezioni.

Dichiarazioni autorevoli lasciano sperare che il Parlamento italiano possa approvare la legge elettorale aostana prima delle vacanze estive: in tal caso, i comizi verrebbero indetti al principio d'autunno. La gente della vallata potrebbe così fra non molto porre finalmente fine ad ogni polemica con la chiara indicazione di quello che è il suo reale orientamento

g. g.

Dà fuoco alla camera e si butta dalla finestra

Napoli, 3 luglio.

A mezzogiorno, una donna di 70 anni, colta da improvvisa pazzia, ha dato fuoco ai mobili della sua camera e si è buttata giù a capofitto. E' morta all'istante.

Truffe per oltre cento milioni a Milano

Commerciava in televisori con i risparmi degli emigranti

Milano, 3 luglio.

La Magistratura ha spiccato mandato di cattura contro il commerciante 37enne Vittorio Emanuele Caraffa, titolare della ditta Eximport, con sede in via Donatello 5; egli è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore.

Assai noto nell'ambiente commerciale internazionale, il Caraffa aveva istituito un ufficio anche a Berna, sede della succursale della società milanese, per seguire più da vicino il giro della propria attività in territorio elvetico. Egli era riuscito ad ottenere la fiducia di parecchi lavoratori italiani emigrati in territorio elvetico; riceveva da essi rimesse in danaro, che poi impiegava per proprio conto. Sembra accertato che il Caraffa sia riuscito a ottenere in tal modo oltre cento milioni di lire.

Il nome della Eximport, da lui presieduta, venne adoperato anche nell'acquisto di televisori e apparecchi elettrodomestici presso fornitori tedeschi.

A chi gli affidava danaro, il Caraffa prometteva alte percentuali d'interesse: ma per l'insorgere di gravi difficoltà che non gli consentirono di far fronte contemporaneamente agli impegni con i suoi fornitori germanici e a quelli con i suoi clienti, il Caraffa venne a perdere la fiducia di un gruppo di operai, i quali si rivolsero alla Legazione italiana a Berna e al Ministero degli Esteri.

Le indagini ebbero inizio nel maggio scorso. La prima fase si conclude con il sequestro conservativo di 108 televisori e di un aeroplano da turismo, che il Caraffa aveva acquistato per i suoi viaggi d'affari in Egitto e in Svizzera.

Scopre tra gli arbusti la salma di uno sconosciuto

Milano, 3 luglio.

Un contadino, poco dopo l'alba, in un viottolo nella campagna del Vigantino, ha fatto una macabra scoperta: inciampando in qualcosa di molle, per poco non è caduto; chinatosi poi, per guardare l'oggetto in cui aveva urtato, egli si avvedeva con raccapriccio che si trattava della mano destra d'un uomo, mutilato di due dita e scarnificata dai morsi dei topi.

Osservando più attentamente il terreno, il contadino constatava che la mano apparteneva ad un cadavere nascosto tra gli arbusti presso un rigagnolo. La salma era in stato di avanzata putrefazione.

Avvertita la polizia, giungevano sul luogo la «squadra volante» e un automezzo dei Vigili del fuoco. Nulla è stato trovato addosso alla salma, che pertanto non ha potuto essere identificata. Un medico ha dichiarato che la morte del disgraziato risale a più di due mesi fa. La polizia scientifica ha aperto una speciale indagine, poichè sembra che la morte dello sconosciuto sia conseguenza d'un atto delittuoso.

La salma, trasportata in mattinata all'obitorio municipale, sarà sottoposta a un esame necroscopico. Il cadavere era coperto soltanto da un paio di pantaloni color marrone, abbrindellati ai ginocchi. Non è stato possibile finora accertare alcun segno di ferita o di contusione, poichè le condizioni del cadavere sono tali che non si capisce nemmeno l'età dello sconosciuto.

Difficile per i giudici scoprire le cause della tragedia di Alessandria

Emilio Olmo ha promesso per domani una "verità„ diversa dalle precedenti

L'imputato continua a parlare di «onore»: ossia di tentativi per salvare la propria reputazione dopo il delitto - I testimoni raccontano la squallida relazione clandestina dei due amanti - Vivamente attesa la deposizione di Matilde Dametto

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 3 luglio.

Parole testuali di Emilio Olmo rivolte al presidente e come trascritte a verbale:

— Prego Vostra Signoria di avere pazienza ancora per oggi, non trovandomi in condizione di subire un interrogatorio, anche per non aver potuto dormire stanotte, perchè disturbato dai secondini che andavano su e giù per la mia stanza; anche perché prometto formalmente che lunedì prossimo dirò tutta la verità *che è diversa da quanto in precedenza ho riferito.*

Presidente — Promesso?

Olmo — Promesso!

Questa la conclusione di poche battute anteriori che furono:

Presidente — Lei ha udito i giocatori di calcio riferire sul come lo hanno trovato, e cioè nelle vicinanze della porta di ingresso. Lei ci disse di essersi inferto il colpo al capo presso il banco (che è molto più distante). Come mai è andato a finire presso la porta?

Olmo — Non lo so nemmeno io.

Presidente — A che ora cenava?

Olmo — Ore 5-5 e mezzo.

Presidente — A che ora i garzoni andavano via?

Olmo — Verso le 7.

Presidente — Quel giorno, il Dametto perchè s'è trattenuto?

Olmo — Per accomodare la sveglia.

Presidente — Lei perchè ha acconsentito?

Olmo — Non potevo dir di no.

Questa «benedetta» sveglia, come dice l'Olmo, mentre, forse, non ce ne furono mai altre di più *maledette*, era «inaccomodabile» nel meccanismo, ma si poteva restituirle un minimo di bella presenza, rivernicandola e con un vetro nuovo. La sveglia era della Dametto. Niente di straordinario che il suo amante volesse mostrarsi premuroso verso di lei. Difatti, a fornire la vernice, ed anche a pagare l'eventuale costo del vetro nuovo, era lui. Disgraziatamente, durante quest'operazione di restauro, suggerita da un pensiero gentile, venne fuori la disputa e il Dametto disse: «Tu stai sempre con mia moglie!»; ribattè sciocamente l'Olmo: «Tu vai con la mia» e il Dametto di rimando: «Sono andato con tua moglie ma non per mia colpa». Poi il Dametto uscì bestemmiando, tornò dentro con il tubo tragico, aggredendo. Del seguito, l'Olmo imputa il «*destino*» ma esso sembra modellato con artificio per servire come scudo di legittima difesa.

La rapina simulata

Il P. M. dott. Aragnetti domanda: — Perchè ha tentato di simulare la rapina, se si trattava di legittima difesa?

Olmo — Ero convinto che, andando all'ospedale tutti e tre feriti, nessuno avrebbe potuto pensare male di me, inoltre mia moglie e il Dametto non avrebbero riferito la verità *per salvare l'onore di tutti* (egli li considerava soltanto feriti).

Sembra indubbio che per «*onore*», sulla bocca dell'Olmo, debba intendersi *reputazione, stima generale*, da sostenere finchè si può con meriti intrinseci e da tutelare nelle apparenze quando frana. In altre parole: il «*destino*» aveva combinato l'orrendo pasticcio: dandone la colpa ad ignoti come mezzo materiale, cioè simulando la rapina, la faccia era salva.

Trovata infantile, in vero. Più infantile ancora, se inventata come pilastro di difesa. C'è chi dipinge l'Olmo — dietro impressioni del dibattimento — come un astuto giocatore di scacchi, il quale, mentre persegue un suo disegno che reputa geniale, sia sempre pronto a parare con mosse fulminee ogni minaccia della parte avversa che glielo metta in pericolo. Forse siamo lontanissimi dal vero, così giudicandolo. L'Olmo è piuttosto un povero disgraziato, preso nei vortici di un'avventura più grande di lui. Contro di essa, egli si è dibattuto alla meno peggio mentre si limitava a quella sciagura che per i filosofi, per gli uomini di mondo ed i ricchi in genere si chiama «*il démone del mezzogiorno*», ossia l'amore che si presenta con rabbia arretrata fra i 40 e i 50 anni: dopo, precipitata la rabbia sulla catastrofe, egli non sa più a quale cespuglio aggrapparsi, perchè dispone soltanto di un cervello *elementare* e di una cultura dello stesso livello.

La parola «elementare» ci riporta all'interrogativo «*Scuole elementari o ginnasio?*» sollevato ieri a proposito della «lettera-testamento», scritta dall'Olmo a suo fratello Attilio, dal carcere. Era farina del suo sacco, un sacco rozzo di scuole elementari, e non piuttosto attinta a mulini di scuole superiori? L'esame scritto, sostenuto dall'Olmo sullo stesso tema, garantisce le scuole elementari con qualche scalino al disotto della quinta classe, che egli ha pur frequentato. Il nuovo testamento, buttato giù sotto la vigilanza di un maresciallo dei carabinieri, ripete gli stessi concetti del vecchio, e presso a poco con le stesse parole. Esso comincia addirittura con il medesimo errore di grammatica: «Mi *trema* le mani...». Non dice più: «Sono innocente», ma ribadisce: «Non voglio passare *quel disonore di essere un vile assassino che non sono*», cioè presso a poco la stessa cosa. Ora che conosciamo il linguaggio dell'Olmo, questa frase andrebbe tradotta così: «(Io mi uccido) perchè avendo imbrogliato la faccenda con le mie stolte dichiarazioni in istruttoria, sarò condannato come un *vile* assassino, mentre non lo sono». Assassino, indubbiamente. Vile, secondo lui, no.

Dove comincerebbe la *viltà* del fatto? Nell'avere nascosto la mano che ha brandito la sbarra dietro il fragile paravento di una rapina inventata lì per lì per salvare la propria persona e, peggio che peggio, per poter poi convolare con la Dametto a nozze perfidamente inglesate. Niente nozze, niente tentativo di salvataggio dietro questa simulazione, sempre secondo la tesi dell'Olmo. Si trattava soltanto di «*salvare l'onore di tutti*». In parole minime, l'Olmo vorrebbe dire: «Io non sono un miserabile, sono soltanto un cretino. E mi proclamo *innocente* dall'accusa di avere *voluto* uccidere...». Variante tra il vecchio testamento ed il nuovo: nel secondo l'Olmo scrive: «La verità la conosco solo io», nell'altro anche Iddio la conosceva.

Finzione in ospedale

In attesa di udirla lunedì e di metterla a raffronto con quanto dirà la sua amante (dopo di che giudici e pubblica opinione potranno con maggior sicurezza tirare le fila di una tela così intricata) giriamo rapidamente il film delle testimonianze odierne.

Lorenzo Novelli e Giulietta Bocciardi videro l'Olmo mettere gli scuri alla sua bottega, pochi minuti prima del dramma. Era l'uomo di sempre.

Lorando Primo, marito di una sorella dell'uccisa, dipinge costei come perfetta e il suo sposo altrettanto: i due si volevano bene «anche troppo». Egli era già proprietario del negozio in piazza Marconi 6. Fu lui che lo munì del campanello, il cui suono era collegato alla porta d'ingresso, fu lui a proteggersi dalle eventuali noie del campanello stesso mediante un interruttore. Dopo la tragedia, egli si recò all'ospedale, e visitò l'Olmo che stava recitando la commedia della rapina. Lo udì gridare: «Prendeteli! Prendeteli!» (i banditi-fantasma): domandò notizie della moglie ed anche del Dametto, pregandolo di dir loro «di non aprire il negozio l'indomani». Il P. M. gli domanda se, dal carcere, l'Olmo gli scrisse lettere a quale era il loro contenuto in caso positivo. Sì, egli ne scrisse. Diceva che «*c'erano dei misteri*». Conosceva il Dametto come un ottimo lavoratore, ma facile a «intemperanze verbali». Picchiava spesso sua moglie e non ne faceva mistero.

Il dottor Gennaro Forcella parla del come vide l'Olmo all'ospedale di Alessandria: gli sembrava che «stesse per andare all'altro mondo da un momento all'altro». Notò unghiature? No. Il presidente vorrebbe particolari sull'ecchimosi alla mano sinistra dell'Olmo: aveva essa una rottura, ossia si notavano «soluzioni di continuità» sulla pelle? Il dottore risponde di no. Un altro medico ha invece risposto di sì. Pareri di medici. E il presidente alza gli occhi al cielo con aria rassegnata.

Domenico Sofia fu colui che il 2 febbraio alle 18 andò a prendere la sveglia nel negozio dell'Olmo per portarla dall'orologiaio e la riportò indietro poco dopo, con la diagnosi di «incurabile». Non ricorda di aver udito il campanello suonare alla porta d'ingresso. Ricorda di aver visto quella forma di scarpe in ferro, dove poi fu trovato sangue raggrumato, insieme con capelli del Dametto, ma non sa precisare dove si trovasse. Egli frequentava i coniugi Dametto e dipinge lui come piuttosto «musone». Non andava molto d'accordo con sua moglie e la invettiva spesso con «*male parole*».

Presidente — Per esempio? Ce ne dica una.

E' difficile levargliela di bocca. Il teste si guarda intorno come in cerca di aiuto e ripete: «Male parole, male parole». Infine, un esempio, viene pure all'aperto. E' il concetto «guardrina» quando comincia per p. Sette o otto giorni prima del massacro, il Dametto sembrava più «musone» del solito. Il Sofia gliene domandò la ragione ed egli rispose: «Non posso dirtelo».

Botte senza ragione

Remo Lorando, nipote dei coniugi Olmo, ricorda gli zii «come diversi dal solito» negli ultimi giorni, specialmente lo zio, perchè «una volta proponeva sempre gite» e allora niente (ma si era in inverno); inoltre, mentre prima prendeva sempre «a braccio» lui, poi no. Anche la zia sembrava cupa e aveva gli occhi cerchiati di pianto.

Attilio Olmo, fratello dell'imputato che, al vederlo, scoppia in lagrime, preferisce avvalersi della legge che gli concede di non deporre. Passando accanto al fratello, lo saluta con uno sguardo accorato.

Flora Manuello racconta che un giorno a Belveglio d'Asti Costantina la chiamò a casa sua con una scusa e le disse: «Tu sei andata in giro a spargere la voce che mio marito mi fa portare le corna con la Dametto». Era presente anche la Dametto e l'invitata cercò di scolparsi alla meglio. La chiacchiera era venuta fuori da una bambina che aveva visto la Dametto e l'Olmo uscire da una stessa stanza, ma non era il caso d'insistervi sù. Chiacchiere, nient'altro. Ma chiacchiere pesanti, e un giorno la Dametto disse alla teste: «Mio marito mi picchia per le chiacchiere che c'è in giro, ma guai se ci credesse... Mi ucciderebbe». Versione questa, che trova conferma in una dichiarazione fatta dal Dametto stesso alla teste: «Delle volte mi arrabbio — egli disse — e la picchio senza ragione, perchè guai se ci fosse una ragione». Infine anche il poeta Arrigo Heine picchiava senza ragione la sua buona moglie Matilde, sia pure limitatamente ad ogni lunedì: eppure, egli non soltanto sapeva che le donne non si picchiano mai nemmeno con un fiore, ma conosceva anche il proverbio che dice: «A picchiare le donne è come battere sopra un sacco di farina. Va via il buono e resta il cattivo».

Norma Palladini, nipote del Dametto da parte di madre, dipinge la famiglia degli zii come quella di gente che «si voleva bene». Soltanto che la zia si lamentava perchè lui la picchiava e lo zio si lamentava perchè la moglie «non teneva tanto pulita la casa», spendeva troppo ed era un po' pettegola. Udremo presto poco le stesse cose dalla sorella della Dametto, Bernarda Calomino. L'uomo era «tirato» nei soldi, la donna era ambiziosa e le piaceva vestir bene. In più l'uomo aveva troppo spesso i suoi «cinque minuti di nervi» e allora eran botte.

Termina così l'udienza, protrattasi dalle 8 e mezzo alle 14. L'Olmo, tra i cui capelli comincia a serpeggiare qualche ombra di bianco come spuntata d'improvviso, l'ha seguita disattentamente, ogni tanto con la schiena e a capo basso. Ha giocherellato per un po' con un pezzettino di carta, fino a che, a forza di rotolarlo e srotolarlo si è consumato tutto, poi ha continuato lo stesso moto nervoso con le punte delle dita. Durante un intervallo, ha potuto fumare una sigaretta, che succhiava però avidamente con l'aria di uno scolaretto che lo faccia di contrabbando sotto il banco. Al suo avvocato Bolgeo che, finita l'udienza, gli ha detto: «Stia tranquillo», ha risposto: «Stia tranquillo anche lei, mi sorvegliano bene».

Il pubblico sempre più accalcato nel poco spazio, segue il dibattimento con curiosità crescente. Non odia l'assassino. Gli ripugna pensare che si possa diventare «turpissimi» da un momento all'altro ed è ansioso di conoscere perchè mai un uomo buono ha ucciso, e così barbaramente.

Al botteghino del Lotto num. 121, vicinissimo alla casa del delitto, ai soliti numeri 2 (il giorno), 72 (il) fatto di sangue), 90 (paura), si è aggiunto il 17 (mistero).

Antonio Antonucci

Matilde Dametto, nella sua abitazione ad Alessandria

Nuovo colloquio del magistrato con Polito ex-questore di Roma

La tesi del "pediluvio„ nella morte della Montesi - Burrascoso colloquio fra la detenuta Bisaccia e sua madre - Montagna parte lesa in Pretura - Dichiarazioni della Caglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 luglio.

La settimana è finita e la notizia della liberazione di Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli come era nelle previsioni non è giunta. Segno questo che il dott. Sepe non ha ritenuto i due episodi inseriti in maniera tanto sconcertante nella vicenda. Non è improbabile che il magistrato abbia ancora bisogno di ascoltare le due ragazze e soprattutto abbia bisogno di altri elementi che lo convincano sulla attendibilità delle loro ultime confessioni. Non è improbabile che il Presidente della sezione istruttoria abbia spiegato quale è l'attuale situazione alla madre di Adriana Bisaccia mossasi da Prata per accogliere la figlia al momento in cui fosse stata liberata e accompagnarla d'urgenza al paese in modo da sottrarla a mille curiosità e soprattutto a mille tentazioni.

Che il magistrato non abbia terminato di prendere in esame l'ambiente che animò per mesi alcuni ritrovi esistenzialisti romani, ed in particolare quelli molto vicini a Piazza di Spagna, lo dimostra il fatto che ieri mattina sono tornate a Palazzo di Giustizia alcune amiche o conoscenti di Adriana Bisaccia e Tea Ganzaroli: la signorina Elisabetta Menghini e Tricate Rossi.

Il personaggio più importante che ha varcato la soglia dell'ufficio dove lavora il dott. Sepe è un altro: il l'ex-questore Saverio Polito per il quale sono state prese molte precauzioni. Ingente era il numero degli agenti dislocati nel corridoio perchè sguardi indiscreti non vedessero il commissario di P. S. che lo ha accompagnato dal dott. Sepe. Robusto, vestito con una certa raffinata eleganza di signore anziano, con il capo coperto da un panama bianco, l'ex-questore («il più strenuo difensore della tesi del pediluvio», dicono i maligni) è stato semplicemente scambiato per Gennaro Abbatemaggio la cui deposizione in questa storia si annuncia sempre e non avviene mai.

L'episodio più interessante, per non dire più divertente, non ha avuto come scenario Palazzo di Giustizia: è avvenuto in Pretura e ha avuto come protagonista, non molto fortunato anche in questa sede, Ugo Montagna. La storia che ha ricondotto «il marchese» (sia pure solo in spirito perchè non si è presentato al magistrato) in una aula di giustizia risale a qualche mese fa. Da poco il nome di Montagna aveva assunto la notorietà per merito dei racconti di Anna Maria Caglio. Era logico che il «marchese» oltre ad essere come lo è tuttora, oggetto di enorme curiosità fosse d'altra parte, oggetto di particolari attenzioni dei fotografi. Un genere di attenzioni che a Montagna non sembra mai molto piacciute ed alle quali si è sempre sottratto con ogni mezzo.

Cosa altro ha da registrare la cronaca della giornata? Due episodi solamente: l'incontro tra Adriana Bisaccia e la madre alle Mantellate e la reazione di Anna Maria Caglio, e meglio del suo legale, avvocato Domenico D'Amico ad una battuta pronunciata dall'on. De Caro durante la discussione alla Camera sul caso Montagna.

Cominciamo dal primo. E' stato un incontro drammatico durante il quale Ester Bisaccia ha cercato di convincere, e sembra con un buon risultato, la figlia a tornare a Prata non appena riacquisterà la libertà.

Passiamo al secondo. Anna Maria Caglio aveva limitato il suo commento alle conclusioni dell'inchiesta ad una frase: «Non è cosa che mi riguarda, tanto più che non sono stata interrogata. Comunque la verità viene sempre a galla». Ma quando faceva questa dichiarazione ignorava che l'on. De Caro nel rispondere all'onorevole Pajetta il quale gli aveva rimproverato di non aver interrogato il più importante personaggio di questa vicenda aveva affermato all'incirca: «Non lo ho fatto per una ragione di buon gusto». Una frase senza dubbio piuttosto forte e che ha dato modo all'avv. Domenico D'Amico di protestare in modo altrettanto vivace: «Sembra persino impossibile che sia stata data una tale risposta. Se così è non resta che fare una constatazione: anche dopo una lunga consuetudine alla discussione fare dello spirito di buon gusto non è facile e dà la possibilità ad errori imperdonabili. Comunque resta accertato che nella relazione De Caro sono state confermate le affermazioni di Anna Maria Caglio che hanno praticamente messo in condizione lo stato di recuperare somme ingenti, frutto di evasioni fiscali.

«La relazione, inoltre, stigmatizza colpe riscontrate in persone rivestite della dignità di pubblici ufficiali, constata come ora persone responsabili siano state messe in guardia da diaframmi contatti, ammonisce e le richiama ad un maggiore senso di responsabilità. L'on. De Caro nell'interpretare i limiti del proprio mandato ha creduto svolgerli secondo personali criteri e non mi assumo il compito di criticarli. Ma è veramente sorprendente apprendere che si alleghi una esigenza di buon gusto nel dare divieto di interrogare la prima fonte il valore nel fatto oggetto dell'inchiesta. Non soltanto il buon gusto ma il più elementare dovere di chi ha mandato di svolgere opera moralmente incisiva esige di ringraziare e di elogiare i cittadini che hanno dato modo all'autorità di adempiere al proprio compito».

g. f.

La madre di Adriana Bisaccia in auto mentre si reca, accompagnata dall'avv. Castaldo, al Palazzo di Giustizia (tel.)

Il veterinario di Cherasco è tornato dalle sue figlie

Il magistrato gli ha concesso la libertà in attesa di accertamenti

(Dal nostro inviato speciale)

Cherasco, 3 luglio.

A metà giugno il tenente dei carabinieri di Bra operò un arresto che fece molta impressione: fu tratto in carcere il dott. Umberto Strazzarino, veterinario in pensione, assessore anziano fino a due anni fa del comune di Cherasco dove risiedeva da qualche tempo.

A Cherasco il dottore abitava con la moglie e con un trovatello da lui raccolto, Claudio Romano. Le accuse che avevano fatto scattare con tanto inaitesa prontezza il congegno della giustizia erano gravissime. La signora Elvira Migliassi, moglie del veterinario, aveva denunciato il marito per maltrattamenti in famiglia per vizie ed atti innominabili compiuti su giovane Claudio Romano — un trovatello privo di qualsiasi capacità d'intendere. — Ma la più tremenda fra le accuse, quella che aveva messo le ali ai piedi ai carabinieri incaricati dell'arresto, era d'aver operato sul povero ragazzo una crudele mutilazione, intesa ad impedirgli di procreare.

Per resti di tal genere, il codice prevede il mandato di cattura e il Procuratore della Repubblica di Alba, comm. Miglio, non ebbe esitazione alcuna.

A taluno parve fin da principio che un qualsiasi accertamento preventivo sul giovane Romano avrebbe potuto essere illuminante per la Giustizia; tanto più che l'età del veterinario — 7o anni, — l'impossibilità per lui di sottrarsi ad eventuali contestazioni sul fatto, la delicatezza della vicenda che si sarebbe svolta nell'intimità della vecchia casa di Cherasco, la onorabilità stessa della persona accusata sarebbero stati elementi più che bastevoli a consigliare un atteggiamento di estrema prudenza.

Il repentino arresto diede il «via» ad una ridda di voci, a commenti d'ogni genere e a una torbida fioritura d'immaginazioni nella privata condotta del veterinario.

Le sorprese incominciarono l'indomani. Le figlie del dottor Strazzarino — che godono ottima stima nei luoghi dove sono conosciute — fecero presente al magistrato la penosa situazione familiare della quale il loro padre era rimasto vittima.

Anni or sono la loro madre, la signora Strazzarino-Migliassi, in seguito ad una caduta era stata colpita da una grave forma di malattia mentale: temeva d'essere oggetto di persecuzione, temeva che il marito le volesse mettere al trovatello Claudio al quale s'era affezionata. Il prof. Goria, dell'ospedale psichiatrico di Collegno, aveva avuto in cura la disgraziata signora ed aveva steso in proposito una lunga perizia. Per mezzo dell'avv. Giovanni Borghesio il documento fu subito presentato al Procuratore della Repubblica di Alba, il quale ai rese conto — riteniamo — dell'urgenza di arrivare ad un chiarimento.

Fu ordinata così una perizia medico-legale sul giovane Claudio Romano, il prof. Griva, dell'istituto di Medicina Legale di Torino, fu incaricato della delicata ispezione, avente lo scopo di accertare se davvero esisteva la mutilazione di cui parlava la denuncia.

Nulla si sa, poichè il volume del segreto istruttorio avvolge questo nuovo documento della vicenda, sulla risposta del prof. Griva ai vari quesiti proposti dal magistrato.

Si sa soltanto che mercoledì l'elaborato venne trasmesso alla Procura di Alba e giovedì il dottor Strazzarino poteva già uscire dal carcere.

Un proscioglimento piuttosto non giunse mai lo stesso clamore d'un arresto. Anzi, per una deplorevole congiura di circostanze la soluzione di una così penosa vicenda si prevede non sarà affidata ad un pubblico dibattimento, tale da chiarire in tutti i suoi aspetti la reale portata delle responsabilità.

Si pensa che la «pratica» sarà avviata lentamente all'archivio. Come in una favola empica, converrebbe trarre un insegnamento a conclusione delle strane storia dei dott. Strazzarino, troppo in fretta sospettato dalle autorità e sommariamente giudicato dalla voce pubblica.

Ma la cronaca si deve fermare qui. Rimane solo da aggiungere che l'istruttoria prosegue per liquidare le imputazioni minori e che il vecchio veterinario, sofferente di cuore, è stato invitato — anche per desiderio delle figlie — a non ritornare per ora a Cherasco. Le figlie lo hanno accolto con affettuosa sollecitudine nella loro casa, a Torino, e attendono a ristabilire intorno a lui l'indispensabile clima di serenità.

g. gh.

Una donna sviene in aula

La sentenza a Vercelli nel processo delle pensioni

Vercelli, 3 luglio.

Dopo quattro anni, il processo per lo «scandalo delle pensioni» si è concluso oggi.

Ventinove erano gli imputati, per le irregolarità constatate nell'Istituto della Previdenza Sociale di Vercelli; due morirono nel periodo dell'istruttoria; due sono stati assolti per insufficienza di prove; gli altri 25 hanno subito la condanna; 22 di essi beneficeranno del condono.

Il meccanismo della truffa ideata dai cinque responsabili maggiori era semplice. Gli impiegati toglievano da vecchi libretti le marchette annullate, le incollavano ad altre tessere e svolgevano le pratiche necessarie per far ottenere la pensione a determinate persone che, pur non avendo ancora maturato il diritto, finivano per percepire la pensione, versando naturalmente a quegli impiegati una somma, quale compenso dell'illecita operazione.

I reati contemplati per tutti gli imputati erano di falso e truffa aggravata. I maggiori responsabili hanno avuto le seguenti condanne: Santino Ferraris, ventottenne, da Prarolo, residente a Vercelli: 6 anni e 6 mesi di reclusione, 66 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, condono di 3 anni; Zanni Fiorindo: anni 6 e mesi 2 di reclusione, 46 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di condono; Pellini Giovanni: 4 anni e 6 mesi di reclusione, 43 mila lire di multa, interdizione per 5 anni dai pubblici uffici, 3 anni di condono; Roli Pietro: 3 anni di reclusione, pena condonata; Campi Mario: assolto dal falso — per insufficienza di prove — ed estinto il reato di truffa, per amnistia.

Gli imputati che avevano aderito e collaborato ai falsi hanno avuto le seguenti condanne: Passerini Giuseppe: 2 anni di reclusione; Bianco Luciano: 3 anni di reclusione e 45 mila lire di multa; Demichelis Angelo: 3 anni di reclusione e 45 mila lire di multa; la pena è stata condonata.

Fiore Giovanni, Maria Celeria, Carlo Sereno, Maria Balocco, Lucia Minimi, Maria Caramella, Pietro Vietti, Gianna Molinaro, Isidoro Cerutti, Francesca Balocco, Cominato Danebruno, Pugno Francesco: tutti condannati a 2 anni, 5 mesi e 3 giorni di reclusione, e a 35 mila lire di multa: pena condonata a tutti.

Gioira Carlo: 2 anni, un mese e 10 giorni di reclusione e 26 mila lire di multa: pena condonata; Grasso Marianna, Grosso Luigi, Balocco Celetta Virginia: un anno e 6 mesi di reclusione e 24 mila lire di multa: pena condonata.

Rosazza Gianin Luigi: 8 mesi di reclusione e 16 mila lire di multa: condizionale e non iscrizione.

Assolti per insufficienza di prove: Pavesio Vittoria e Corsi Lesulide.

Al termine della lettura della sentenza, che ha distribuito complessivamente 80 anni di reclusione, una giovane donna — la moglie d'uno dei maggiori responsabili — è caduta al suolo svenuta, dopo aver lanciato uno straziante grido disperato.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

SEZIONE 1ª

SENTENZA

NELLA CAUSA

della Sapo-OREAL, S.p.A. con sede in Torino, difesa dall'avv. Mario Tedeschi di Torino, ATTRICE APPELLATA

CONTRO

SETTER Alfredo, residente in Torino; Ditta in accomandita semplice «HAMOL», con sede in Milano, in persona del Dottor Oscar SETTER; ditta CONSOLO, con sede in Siena, in persona del Signor Franco Consolo, difesi dagli Avv.ti Gabriele Santoro e Antonio Miraglia di Milano, CONVENUTI APPELLANTI

avente per oggetto: repressione di concorrenza sleale a norma dell'art. 2598 n. 3 cod. civ., per avere le ditte convenute, nello esercizio della tintura per capelli HAMOL, prodotto a base di paratoluilendiamina, sostanza che determina reazioni biochimiche e tossicologiche analoghe a quelle della parafenilendiamina, effettuato a fasi vore della stessa, una pubblicità non conforme a verità, affermando che si tratta di un ritrovato completamente nuovo ed assolutamente innocuo perchè non contenente sostanze nocive come parafenilendiamina o sali metallici, e per avere messo di indicare sull'etichetta l'esatta composizione della tintura e di applicare sui recipienti che la contengono la striscia gialla con le parole «Può essere nocivo», prescritta per le tinture contenenti sostanze velenose come parafenilendiamina e sali;

in sede di appello contro la sentenza 22 gennaio-30 marzo 1953 del Tribunale di Torino, che inibiva alle convenute di spacciare la tintura HAMOL in boccette colle etichette attuali, ordinava il ritiro dalla circolazione delle boccette stesse e di apporre sulle etichette l'esatta indicazione del contenuto ed in particolare della paratoluilendiamina, oltre la striscia gialla colle parole «Può essere nocivo», e condannava i convenuti in solido ai danni ed alle spese.

La Corte d'Appello, definitivamente pronunciando,

Rigetta con ogni altra istanza, eccezione e deduzione, l'appello interposto da Setter Alfredo, dalla Società in acc. HAMOL e dalla Ditta Consolo avverso le sentenze del Tribunale di Torino in data 30 maggio-11 settembre 1951 e 30 gennaio-30 marzo 1952 pronunciate nella causa contro di essi promossa dalla Società per Az. RAIPO OREAL e, per l'effetto, salve sostituire, come sostituisce, nella sentenza definitiva, all'ordine di apporre in osservanza della legge 30 ottobre 1924 n. 1938 sulle etichette delle tinture per capelli HAMOL l'esatta indicazione del contenuto, ed in particolare della paratoluilendiamina, oltre la striscia gialla con le parole «Può essere nocivo» stampate in modo chiaro e con caratteri alti almeno 4 mm., il divieto di vendere le tinture per capelli HAMOL senza conformarsi alle prescrizioni della legge 30 ottobre 1924 n. 1938, conferma le sentenze impugnate. Ordina la pubblicazione, per estratto e per una sola volta, della presente sentenza sui giornali «La Nuova Stampa» di Torino, il «Corriere della Sera» di Milano, ed «Il Messaggero» di Roma, a spese solidali degli appellanti. Condanna gli appellanti in solido fra loro al pagamento delle spese del giudizio di appello che si liquidano in lire 93.585 per esposti, in L. 70.750 per diritti di procuratore e in L. 400.000 per onorario di avvocato, oltre il costo della presente e successive occorrende.

Torino, 12 marzo-13 aprile 1954.

F.to: Presidente ALVAZZI DELFRATE Alessio; Consiglieri: MALINVERNI Stefano, ICARDI Paolo, GEDDA Arturo, FERRATI Angelo, estensore; Cancelliere FAILLA.

Registrata a Torino il 23 aprile 1954 al n. 5883, Vol. 393.

La somministrazione quotidiana del

PROTON

apporta grande beneficio a tutti i bambini di costituzione delicata.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Bilancio dell'esercizio 1953

Il 23 giugno si è riunito a Roma, sotto la presidenza del Prof. Roberto Ricci, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'approvazione del quarantunesimo bilancio chiuso al 31 dicembre 1953.

La relazione illustrativa del conto «profitti e perdite» e del conto «patrimoniale» del bilancio ha potuto anzitutto mettere in luce come risultato fondamentale quello del pareggio dei conti economici, raggiunto dall'attuale amministrazione al secondo anno della sua attività, dopo che gli esercizi precedenti avevano chiuso in perdita fino dal 1947.

Questo dato essenziale acquista tanto più evidenza, ove si consideri che nello stesso esercizio sono stati operati ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per oltre 1854 milioni.

Tra le variazioni rispetto al 1952, si citano in particolare le seguenti: il «fondo indennità impiegati» è passato da L. 909.404.423 a L. 1 miliardo 110.881.110; il «fondo oscillazione valori mobiliari» è passato da L. 427.484.721 a L. 1 miliardo 121.679.445; il «fondo ammortamento partecipazioni assicurative» è passato da L. 458.833.735 a L. 597.391.246. Resta all'incirca equivalente il «fondo riserva attività varie», che passa da L. 260.712.246 a L. 220.927.352, mentre il «fondo ammortamento partecipazioni non assicurative», nella parte residuata dopo gli utilizzi, risulta fuso col «fondo oscillazioni valori mobiliari», non avendo più ragione di restare come fondo autonomo.

Ove si consideri che, a differenza delle Imprese consimili, l'I.N.A. non ha ancora potuto disporre del «fondo conguaglio monetario», fondo che il bilancio registra nell'ingente somma di L. 29 miliardi 871.564.000, ne risulta la saldezza patrimoniale della Azienda, ma ne risulta altrettanto evidente, in correlazione con l'ormai raggiunto equilibrio dei conti economici, anche la capacità dell'I.N.A. di consolidare e di sviluppare nei prossimi esercizi quella sua linea di reddito che può ragionevolmente far sperare come non lontano il ripristino della distribuzione degli utili agli assicurati.

La stessa relazione illustra con altri dati e riferimenti il progressivo incremento e consolidamento dell'Azienda, in tutti i suoi settori.

Essa si riguarda da mettersi in particolare evidenza la riduzione dei costi che nel presente esercizio è continuata con risultati sensibili, soprattutto per le spese non destinate ad incrementare la produzione, l'aumentato gettito dei premi, l'incremento registrato nei redditi patrimoniali ed infine l'incremento della produzione industriale, che nell'esercizio 1953 si è verificato attraverso un sensibile aumento della produzione in capitali assicurati.

La produzione diretta ha raggiunto la cifra di lire 90.307 milioni (contro 83.039 del 1952), di cui L. 43.061 milioni nel settore delle assicurazioni ordinarie, L. 34.212 milioni in quello delle collettive e L. 13.034 milioni nelle assicurazioni popolari.

Oltre all'incremento registrato nei capitali assicurati, va posto in evidenza che, rispetto al numero dei nuovi contratti, si è potuto arrestare la linea discendente, che seguiva, a partire dal 1947, l'andamento pressochè analogo e generale del mercato.

Il portafoglio, che è stato oggetto di un'accurata ed ampia operazione di ricognizione, specialmente nei settori delle assicurazioni collettive e popolari, risulta costituito al 31 dicembre 1953, di 4.603.096 contratti per un ammontare di L. 472.056.389.663 di capitali assicurati e di L. 366.417.256 di rendite vitalizie.

Gli oneri inerenti al portafoglio per liquidazione sinistri, scadenze, riscatti e rendite hanno comportato un esborso complessivo di L. 5.545.646.955 al netto delle quote a carico dei riassicuratori; a tale somma va aggiunto l'importo di L. 17.400.422 corrisposto nel 1953 agli assicurati quale partecipazione agli utili sui bilanci degli esercizi precedenti.

Per effetto dell'accresciuto portafoglio, le riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1953, al netto delle riassicurazioni, sono ascese a L. 81.267.440.307, da cui, dedotte le spese di acquista da ammortizzare, si ha la cifra di bilancio in L. 71.301.505.324, con un aumento, rispetto al 1952, di L. 13.157.452.710. E' da notare che l'analogo incremento registrato per il biennio — Lire 24.606.348.589 — è pari ad oltre il 50% della consistenza delle riserve al 31 dicembre 1951 (L. 46.695.156.335).

Il gettito globale dei premi di competenza nel 1953, al netto delle cessioni in riassicurazione, è stato di lire 22 miliardi 169.745.692, con un aumento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente di L. 2.714.348.119.

Le spese di amministrazione, per effetto dell'energica azione di contenimento svolta in base alle direttive del Consiglio, hanno inciso sull'ammontare dei premi netti di competenza dell'esercizio in ragione del 13,85% contro il 15,63% del 1952, con una riduzione dell'1,83% rispetto allo scorso anno e del 3,06% nei confronti del 1951. In cifra assoluta, l'ammontare delle spese di amministrazione è stato di L. 3.070.977.654 contro L. 3.050.209.764 del 1952.

Le attività patrimoniali, che al 31 dicembre 1952 ammontavano a L. 57.923.990.636, sono passate a L. 70.038.758.043, con un aumento di ben L. 12 miliardi 114.777.404, e cioè del 20,9%. E' da porre in risalto l'opera svolta dall'Amministrazione per distribuire tali attività in modo da raggiungere il miglior equilibrio tra il più alto reddito e la migliore garanzia di valore degli investimenti. I risultati ottenuti sono da considerarsi soddisfacenti. Infatti, facendo riferimento ad una soltanto delle voci fondamentali e cioè ai beni immobili, si rileva che i medesimi al 31 dicembre 1953 — pur essendo il vecchio patrimonio immobiliare riportato in bilancio in base al valore anteguerra — rappresentano il 24,14% delle attività patrimoniali complessive contro il 20,34% alla fine dell'anno precedente (al 31 dicembre 1946 la percentuale era appena del 12,58%). Circa il reddito netto del patrimonio, dalla somma già conpicua di L. 3.783.782.981 del 1952 si è passati nel 1953 a L. 4.492.466.906, con un aumento di L. 708.683.925, pari al 18,73%.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha continuato a porre ogni cura per rafforzare e incrementare l'organizzazione produttiva. Sono state attrezzi studiate nuove forme di assicurazione, onde adeguare sempre più le prestazioni assicurative dell'Azienda alle mutevoli esigenze della clientela.

Da notare, inoltre, nel 1953 la ripresa di lavoro della gestione già tenuta a suo tempo per conto dello Stato in ordine alla assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali, nonchè la gestione su nuove basi del servizio delle polizze fidejussorie per gli esattoriali e, nei confronti delle società collegate (Le Assicurazioni d'Italia, Fiumetar, Prevadientia, Previdenza del Lavoro) l'opera rivolta al coordinamento al vertice delle rispettive azioni, in modo particolare per quella attività che, pur restando distinte, possono essere svolte con reciproco vantaggio secondo un indirizzo comune: tutto ciò soprattutto allo scopo di porre le basi di una politica produttivistica di gruppo.

Un rilievo particolare merita la stipulazione delle tre convenzioni che furono concluse con la gestione I.N.A.-Casa, organo esecutivo autonomo del Piano Incremento occupazione operaia - Case per i lavoratori.

Il Consiglio, nel prendere atto dei risultati concreti e delle finalità raggiunte nel corso dell'esercizio, ha infine manifestato, con il consueto apprezzam

ULTIME NOTIZIE

Londra smentisce le voci di un incontro Churchill-Malenkov

Il capo sovietico non desidera oggi una conferenza di alto livello - Il riconoscimento della Cina e le trattative con i comunisti motivo del disaccordo anglo-americano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 luglio.

L'attesa per il ritorno a Londra di sir Winston Churchill e di Antony Eden si va facendo più intensa. La prossima settimana i deputati ai Comuni si aspettano di sentire dai due statisti il resoconto del viaggio a Washington che, quantunque fosse stato annunciato semplicemente un *week-end* fra amici, va rapidamente assumendo un'importanza del tutto particolare negli incontri del dopoguerra.

E' a quanto pare, la prima volta che l'atteggiamento britannico esce praticamente intatto da un importante incontro con gli americani. Lo ha confermato anche oggi il ministro di Stato al Foreign Office, Selwyn Lloyd, quando ha spiegato in un discorso che le due differenze fondamentali fra Gran Bretagna e Stati Uniti riguardano le pecifiche trattative con i comunisti e il riconoscimento della Cina.

Sul primo punto, il ministro inglese ha difeso la condotta di Eden (e quindi condannato implicitamente l'intransigenza di John Foster Dulles), affermando che soltanto dopo trattative condotte con pazienza e buona volontà, l'opinione pubblica occidentale potrebbe essere persuasa a prendere le amare misure, necessarie nel caso in cui i diplomatici comunisti dimostrassero oltre ogni dubbio di non voler giungere ad un accordo. «Se vogliamo diminuire la tensione mondiale — ha detto il ministro — dobbiamo stabilire rapporti più normali coi Paesi oltre cortina».

Sul secondo punto, Selwyn Lloyd ha difeso il riconoscimento britannico del governo comunista cinese (condannando implicitamente l'intransigenza americana in materia), affermando che «le relazioni diplomatiche sono tanto più necessarie, quanto più sono difficili i rapporti con un Paese». Egli ha fatto osservare che questo riconoscimento «può essere di grande vantaggio, nel caso in cui i rapporti debbano migliorare» ed ha ripetuto quello che era già stato messo in chiaro oltre tre anni fa: che cioè il riconoscimento non implica affatto la approvazione, ma semplicemente la constatazione di un fatto.

Questo riferimento britannico all'importanza del riconoscimento del governo cinese non è affatto casuale. Esso segue di poche ore la rivelazione americana, secondo cui Dulles «teme» che nell'autunno prossimo venga «compiuto un tentativo» per ammettere la Cina comunista all'O.N.U., e segue soltanto di due giorni la minaccia del senatore Knowland — presidente della Commissione repubblicana degli Esteri al Congresso — di dimettersi se questo avvenisse.

Dall'ordine di questi eventi se ne deduce a Londra: 1) che, durante gli incontri di Washington, Churchill e Eden hanno messo in chiaro ad Eisenhower ed a Dulles che il governo britannico è ora apertamente in favore dell'ingresso della Cina comunista all'O.N.U.; 2) che con ogni probabilità Eden, a Ginevra, ha promesso a Ciu En-lai l'appoggio britannico per questa ammissione, nel caso in cui venga risolto il problema dell'Indocina.

Quanto alle voci corse all'estero per l'ennesima volta sulla possibilità di un incontro Churchill-Malenkov qui a Londra si fa osservare che lo stesso Primo Ministro britannico, con la sua ultima dichiarazione, ha messo in chiaro di non voler riprendere alcuna iniziativa in proposito.

L'invito è stato cordialmente formulato, approvato, ripetuto ad usura, ed infine sanzionato ufficialmente anche da un voto del Parlamento britannico. Si ritiene, dunque, che spetti ora al Primo Ministro sovietico, se gli pare utile ed opportuno, di accettare o rifiutare l'invito. Non è escluso che Malenkov scelga, come ha fatto da un anno e qualche mese a questa parte, di mantenere un silenzio assoluto in proposito.

Dopo tutto, il Primo Ministro sovietico è letteralmente alle sue prime armi. Sedici mesi non del tutto calmi sono un tempo brevissimo per famigliarizzarsi con le leve di comando di un colosso, quale è non soltanto l'Unione Sovietica, ma tutto il blocco comunista.

Secondo gli osservatori del mondo comunista, le acque degli alti comandi sovietici, fra l'altro, continuano a bollire alquanto. Ed infine è difficile pensare — si dice a Londra — che Malenkov senta un gran bisogno di incontri «ad alto livello», mentre è tuttora sospeso l'esito della conferenza di Ginevra, e mentre il problema dell'unità europea è ancora nelle mani tremanti del Parlamento francese.

Riccardo Aragno

Una proposta al Congresso

Soppressi gli aiuti USA a chi appoggia Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 luglio.

Quasi due terzi dei senatori si sarebbero dichiarati favorevoli all'abbandono delle Nazioni Unite, se l'organizzazione mondiale dovesse attribuire a Pechino il seggio di Chiang Kai-scek, ed all'applicazione di sanzioni contro gli alleati, se insisteranno nei tentativi di «pacifica coesistenza» con la Russia.

Inoltre un sondaggio della opinione pubblica afferma che la maggioranza degli americani condivide l'atteggiamento dei senatori.

Questa situazione ostacola seriamente la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, ove si afferma che, se questa tendenza all'isolazionismo e alla azione indipendente in politica internazionale non sarà modificata, il governo americano dovrà affrontare, sebbene a malincuore, una crisi assai grave nei rapporti con gli alleati. Ma una certa responsabilità di questa situazione ricade sull'impostazione di politica estera, voluta all'inizio del quadriennio dal presidente Eisenhower.

Si ricorda, infatti, che il programma annunziato da Eisenhower e da Dulles, quando assunsero il potere, fece agli americani, fra le tante, anche le seguenti promesse: di realizzare importanti guadagni, a spese della Russia, lungo le frontiere europee dell'URSS; di condurre una politica estera dinamica, che avrebbe provocato la liberazione dei popoli soggetti d'Europa e d'Asia; di costringere i sovietici a subire l'iniziativa diplomatica degli Stati Uniti.

Importa poco determinare se le promesse sono state o no mantenute; ma importa molto, al momento oggi, constatare che esse hanno favorito la diffusione di concetti irrealistici sulla funzione che la politica estera americana è destinata o può esercitare nel mondo.

La conseguenza è che oggi Eisenhower e Dulles, impegnatisi a non opporsi al programma churchilliano (pur non essendone entusiasti, ed a condizione che Londra collabori contemporaneamente allo sviluppo dei programmi difensivi americani) si trovano ad avere le mani legate dall'imperante irrazionalità dell'opinione pubblica e del Congresso.

La minaccia è tanto seria, che alcuni dei giornali più responsabili tentano di ristabilire un poco d'ordine nelle confuse ed emotive reazioni suscitate nel pubblico dalle dichiarazioni oltranziste.

Per il momento, tuttavia, la probabilità che gli alleati chiedano in autunno l'ammissione di Pechino all'ONU suscita fortissime reazioni, e il Congresso già studia le sanzioni da infliggere ai paesi, che appoggeranno la Cina comunista. Il sen. Knowland ha proposto già oggi: 1) il taglio di tutti gli aiuti ai paesi che voteranno per la Cina; 2) di limitare a sei mesi il programma di aiuti all'estero, così da poter adottare rappresaglie economiche contro i fautori di Mao Tse fin dal 1° gennaio 1955.

g. f.

De Sica è tornato a Roma

Il regista italiano, al suo arrivo nella capitale, di ritorno dal Messico, ha risposto a chi lo interrogava sulle sue vicende familiari: «La parola divorzio mi ripugna» (Tel.)

Due proposte di legge

Parità fra marito e moglie nei confronti dell'adulterio

Roma, 3 luglio.

Il sen. Salari (d.c.) ha presentato due proposte di legge per parificare il trattamento giuridico dell'uomo e della donna nei confronti dei delitti contro il matrimonio. Il sen. Salari rileva come il codice stabilisce un trattamento preferenziale nei confronti dell'uomo in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione, nel quale è detto che «il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare».

Con la prima proposta di legge, il sen. Salari tende a modificare un articolo del Codice Civile secondo il quale la moglie deve essere punita per il semplice adulterio mentre il marito può commettere tutti gli adulteri purchè non tenga la concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove. Pertanto, il sen. Salari propone la modifica di un articolo del Codice Penale in base al quale il coniuge adultero, senza distinzione di sesso, è punito con la reclusione fino ad un anno.

Il sen. Salari propone anche alcune modifiche agli articoli 561, 562 e 563 al fine di eliminare qualsiasi sperequazione nel trattamento tra la donna e l'uomo.

Con la seconda proposta, il sen. Salari modifica l'art. 151 del Codice Civile, il quale consta di due commi. Il primo dice: «La separazione può essere chiesta per causa di adulterio, di volontario abbandono o eccessi, sevizie o minacce gravi». Il secondo comma dice: «Non è ammessa l'azione di separazione per adulterio del marito se non quando concorrano circostanze tali che il fatto costituisca ingiuria grave alla moglie».

Il sen. Salari propone di eliminare il secondo comma il quale sanziona una evidente disparità tra i coniugi e rappresenta, perciò, una norma inconcepibile — sottolinea il senatore — per un popolo che vanta gloriose tradizioni giuridiche.

Un premio di «etica medica» assegnato al Pontefice

Dublino, 3 luglio.

Il Segretario al sesto Congresso internazionale dei medici cattolici ha annunciato che Pio XII riceverà il primo premio internazionale di etica medica.

Il premio è stato istituito dall'Associazione dei medici cattolici del Portogallo durante il quinto Congresso che si è tenuto a Parigi nel 1951, ed è un riconoscimento dell'opera svolta nel campo dell'etica medica fra un congresso e l'altro.

Nel dare l'annuncio, il Segretario ha dichiarato che Sua Santità riceverà il premio «per le molte ed illuminate allocuzioni di morale medica, che egli ha pronunciato e che costituiscono un vero codice di condotta professionale».

Abbandonato anche il caposaldo difensivo di Phuly

Continua nel Delta del Tonchino la ritirata delle truppe francesi

Il gen. Giap tenta di tagliare la strada alla guarnigione che ripiega - La situazione di Hanoi si è aggravata: la colonia europea prevede da un giorno all'altro l'arrivo dei comunisti

(Nostro servizio particolare)
Hanoi, 3 luglio.

Da ieri a oggi la situazione nel Delta del Fiume Rosso si è ancora aggravata. La ritirata dalle province meridionali aveva portato le truppe franco-vietnamite sulla linea Phuly-Haiphong; alle ore 15 di oggi le forze dell'Unione hanno abbandonato anche il caposaldo di Phuly, estremo bastione meridionale del nuovo sistema difensivo francese.

Lo sgombero della città-fortezza è stato deciso dopo che stamane tre battaglioni del Viet Minh avevano lanciato un violento attacco contro le posizioni francesi. Gli uomini del gen. Giap erano stati respinti con perdite sanguinose, ma subito si erano raggruppati per un nuovo sforzo offensivo. Prima che fosse scatenato il secondo attacco, il comando francese decideva di abbandonare Phuly e di ritirare le proprie forze su posizioni arretrate.

Di fronte al mordente offensivo delle truppe vietminhe, ci si chiede quali siano le intenzioni del Comando comunista: molestare i movimenti francesi, premere per ottenere un più sollecito armistizio, oppure attaccare a fondo? Ad Hanoi, un portavoce dell'Alto Comando francese ha ammesso che la situazione è grave e che potrebbe diventare ancor più preoccupante se, come si teme, il generale Giap lanciasse all'attacco le otto divisioni già ammassate nella regione del Delta.

Sia ad Hanoi che ad Haiphong, i due principali centri rimasti in possesso dei francesi nel Tonchino, regna una pesante atmosfera di timore e di incertezza. I componenti della colonia francese e straniera affrettano i preparativi per la partenza, convinti che l'arrivo dei comunisti sia ormai questione di giorni. Il loro esempio è seguito dai facoltosi commercianti vietnamiti e da tutti gli elementi indigeni, noti per i loro sentimenti filo-francesi o legati al regime di Bao Dai.

Soprattutto sulla capitale tonchinese grava il presagio di avvenimenti risolutivi. Non si ignora infatti che in popolosa città del Delta costituisce il principale obiettivo del generale Giap, il quale può contare su un'agguerrita quinta colonna, abilmente celata fra le decine di migliaia di profughi affluiti recentemente nelle linee francesi.

D'altra parte il Comando francese continua a restare fiducioso circa le possibilità della forza dell'Unione di respingere un eventuale attacco in forze da parte dei comunisti. La recente «Operazione Auver-gne» starebbe appunto a dimostrare l'intenzione francese di creare attorno all'asse Hanoi-Haiphong, un valido sistema difensivo in grado di resistere agli assalti nemici. Ma l'abbandono improvviso di Phuly stabilisce la dimostrare che il sistema difensivo francese non è così solido...

r. s.

Una decisione di Washington

«L'impero delle banane» messo sotto inchiesta

(Nostro servizio particolare)
S. Salvador, 3 luglio.

Attenuatasi la minaccia dei focolai di resistenza comunista, i futuri sviluppi della situazione nel Guatemala restano legati all'esito dello scontro di ambizioni e interessi che si riassumono nelle figure di Monzon e Armas.

Il primo è capo del nuovo governo provvisorio, dopo essere stato ministro del regime «Progressista» e esponente del movimento anticomunista che faceva capo ai militari, ed appare oggi il difensore degli interessi formatisi sotto il regime Arbenz; il secondo, comandante del corpo di spedizione nazionalista, messosi allo scoperto con l'«invasione» del paese, è l'autore di un programma economico-sociale sostenuto da aziende e ricchi proprietari rifugiatisi all'estero e ora decisi a rientrare in possesso dei loro beni e privilegi. Aveva vagheggiato la vittoria totale e la nomina a presidente della repubblica, ed è finito per ora in una posizione di sott'ordine.

La conferenza dei ministri degli esteri dei ventun Paesi americani è stata rinviata «sine die», perchè «la minaccia comunista sta scemando»; però un'ipotesi attendibile attribuisce ai dirigenti sindacali e comunisti ancora alla macchia il proposito di preparare il bracciantato agricolo a reagire, di mano in mano che i vecchi interessi economici e finanziari torneranno a riaffiorare.

Figura di primissimo piano nel quadro guatemalteco sarà la società americana «United Fruits Co.», titolare dell'«impero delle banane», che il Ministero della Giustizia degli Stati Uniti ha già messo sotto inchiesta quale monopolizzatrice della coltivazione e del commercio delle banane nel continente americano. (I manopoli sono vietati per legge negli Stati Uniti).

A Città di Guatemala, A. L. Bump, rappresentante della «United Fruits Co.», ha subito dichiarato che, nel Guatemala, la sua società ha minori interessi che altrove: vale a dire a Costarica, Panama e Honduras. L'autorità giudiziaria di New Orléans, investita della questione, procederà nel procedimento, accusando la Compagnia di aver violato due leggi antimonopolistiche del 1894.

Comunque si conclude l'inchiesta statunitense, la gigantesca azienda americana, che controlla praticamente tutti i terreni dell'emisfero occidentale dove fiorisce una pianta di banana, è destinata tuttavia ad esercitare una parte determinante nel nuovo assetto del Guatemala, non meno della rivalità fra Monzon e Armas.

In serata Monzon e Armas hanno fatto insieme a Città di Guatemala l'ingresso «trionfale», già ieri in programma e poi rimandato.

Sam Summerlin dell'A. P.

Condannato a 26 anni l'assassino di Runaz

L'imputato è rimasto impassibile, mentre i suoi genitori presenti in aula singhiozzavano disperati

Aosta, 3 luglio.

Filippo Zappia mediterà stanotte nella sua cella della Torre dei Ballvi, sulle estreme conseguenze, cui lo ha portato il delitto che egli ha commesso uccidendo a Runaz il vecchio padrone Vittorino Vauthier. La Corte d'Assise infatti, pur accogliendo in parte le istanze della difesa, lo ha condannato a 26 anni e 6 mesi di reclusione.

Era circa mezzogiorno quando, nel silenzio dell'aula, affollatissima in tutti i settori, il presidente Aquila ha letto il dispositivo della sentenza che dichiarava lo Zappia «colpevole del reato di omicidio aggravato, esclusa la premeditazione, nonchè del reato di rapina e, in concorso delle attenuanti generiche», e gli infliggeva la condanna alla pena di 26 anni e 6 mesi di reclusione».

L'imputato, in piedi, ha accolto con indifferenza la severa sentenza, mentre i suoi genitori, appoggiati alla transenna che divide il settore del pubblico dall'emiciclo, singhiozzavano disperati.

La prima parte dell'udienza di stamane aveva visto concludersi l'arringa difensionale dell'avv. Siggia. Dopo la brillante dissertazione di ieri, in appoggio alla tesi della non premeditazione, il difensore ha discusso oggi, in polemica con il Pubblico Ministero, le possibili circostanze attenuanti a favore dell'imputato. La Corte ha accolto in parte la tesi difensionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Grave incidente sulla ferrovia Lione-Nimes

20 morti e 50 feriti nello scontro tra un treno merci ed uno passeggeri

Quasi intatta la vettura con i bambini diretti ad una colonia

Lione, 3 luglio.

Una gravissima sciagura è avvenuta oggi sulla linea ferroviaria Lione-Nimes, nel tratto che corre lungo la valle del Rodano, presso Châteaubourg. Un'automotrice «Diesel», con agganciati due vagoni, è andata a urtare con tremenda violenza contro un treno merci in manovra; la prima vettura è stata distrutta, insieme con la motrice, e la seconda è andata ad accavallarsi sul groviglio delle precedenti.

Dai rottami, alla luce dei fari mandati dal Genio militare, sono stati estratti diciannove cadaveri e cinquanta feriti, trasportati negli ospedali di Valence, Tournon e Romans. Uno dei feriti è morto a mezzanotte in clinica.

L'incidente è avvenuto alle ore 19,30 e sembra che la causa dello scontro debba essere attribuita ad una errata manovra del treno merci (non si sa, tuttavia, se per sbaglio del personale della linea o del macchinista dei merci, oppure per un guasto agli impianti di segnalazione).

I due convogli si sono tagliati la strada: l'automotrice «Diesel» è stata tagliata in due dalla locomotiva del merci; quindi la prima vettura è stata sventrata e distrutta dall'urto. Anche la seconda vettura ha avuto un tremendo scossone, ed è letteralmente «salita» sulle altre, ma è rimasta per fortuna quasi intatta.

In caso contrario, non soltanto il disastro sarebbe stato ancor più catastrofico, ma molto più pietoso. Infatti nell'ultima vettura si trovavano decine di bambini, diretti ad una colonia marina. I piccoli viaggiatori hanno provato una tremenda paura ed alcuni hanno riportato ferite, molti hanno subito delle contusioni; però non c'è stata fra essi alcuna vittima.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, le ambulanze e il personale ferroviario disponibili in tutti i centri vicini; ma per estrarre le vittime, calata la notte, è stato necessario ricorrere ai fari dell'esercito e ad una imponente attrezzatura. Solo dopo che la fiamma ossidrica si era aperta una strada fra le lamiere contorte, tutti i feriti sono stati liberati, ed i morti ricuperati. Alcuni feriti sono gravissimi.

In un primo momento era sembrato che la sciagura fosse ancor più grave: un comunicato da Parigi aveva dato la cifra di 35 morti. Più tardi la Direzione ferroviaria di Lione corresse l'errore e diede il bilancio ufficiale (che si crede definitivo) di 20 morti e 50 feriti.

E' ritornato il caldo su parte dell'Europa

Londra, 3 luglio.

Quantunque il sole sia apparso oggi su buona parte dell'Inghilterra non pareva davvero che fosse estate, a giudicare dalla temperatura che a mezzodì era appena di 15 gradi.

La Svezia, che ha avuto sinora un'estate insolitamente fredda, ha goduto oggi generalmente di cielo sereno. La temperatura stamane era però di 18 gradi, mentre il normale per questa stagione è sui 25.

In Danimarca la temperatura oggi si è di nuovo abbassata. Nonostante il cielo coperto gli uffici meteorologici non prevedono peggioramenti.

Le migliorate condizioni atmosferiche hanno sollevato l'Austria dallo stato di allarme determinato dalle ultime 24 ore di maltempo, allontanando la minaccia di altre inondazioni più disastrose.

In Baviera, dopo i recenti nubifragi che avevano causato inondazioni su campagne e allagamenti di strade oltre alla rottura di una diga, si è avuto un tepido sole.

Nella Svizzera occidentale, dopo due giorni di pioggia, oggi è apparso il sole. Tuttavia il passo di San Bernardo è chiuso ancora al traffico

Si ferisce gravemente cadendo da un'impalcatura

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto ieri vittima un giovane carpentiere di Caselle: il ventenne Carlo Mosca.

Il giovane è precipitato da una impalcatura alta 3 metri mentre lavorava in un cantiere di Borgaro. E' stato ricoverato al Martini con prognosi riservatissima riservata: dopo riportate la frattura delle gambe e delle braccia.

ULTIME DI CRONACA

Industriali francesi visitano la nostra città

Nel pomeriggio di ieri sono giunti nella nostra città 120 industriali francesi partecipanti al congresso dell'economia alpina organizzato dall'«Association des Producteurs des Alpes Françaises». Il congresso s'era svolto a Grenoble e vi avevano anche preso parte il presidente dell'Unione Industriale di Torino, dott. Gurgo Salice, e il direttore, dott. Bargoni.

Agli ospiti l'Unione Industriale ha offerto in serata un ricevimento, presenti il prefetto, il questore, numerosi assessori ed esponenti dell'industria torinese.

Per la fuga dei banditi Dejana e Lucidi

Cinque guardie di "Regina Coeli" processate per favoreggiamento

Roma, 3 luglio.

Come avvenne l'evasione di Dejana e Lucidi; da chi fu preparata, come venne organizzata, in qual modo fu condotta a termine? Lo si saprà il 30 luglio quando i magistrati del Tribunale dovranno prendere in esame la posizione di otto imputati (dei quali uno naturalmente latitante: Luigi Dejana) i quali dovranno rispondere di evasione, concorso in evasione e favoreggiamento.

In particolare mentre Lucidi e Luigi Dejana sono accusati di evasione; gli agenti di custodia Giuseppe Scarongella, Michele Alvedi, Mario De Andreis, Elenio Paolucci e Americo Bellotti, devono rispondere di avere favorito colposamente la fuga dei due banditi; Arnaldo Perozzi, un detenuto del terzo braccio di Regina Coeli, di avere agevolato la evasione, facendo trasferire i due banditi, con uno stratagemma, nella sua cella dove era più difficile una severa sorveglianza; Agostino Basilidi, un riminese residente a Roma, e Aldo Di Palma dovranno invece rispondere di avere assistito Benito Lucidi durante il suo recente periodo di latitanza.

Ex-direttore di carceri condannato a Savona

Savona, 3 luglio.

Si è concluso dinanzi al nostro tribunale il processo a carico dell'ex-direttore della casa di pena di Finalborgo, dottor Antonio Marotta, fu Enrico, e dell'ex-agente di custodia Paolo Buccheri.

L'ex direttore Marotta doveva rispondere del reato di concussione continuata, per aver indotto il titolare dell'impresa di mantenimento della casa di lavoro, a fornirgli gratuitamente generi alimentari e l'appaltatore a fornirgli legna da ardere giornalmente. Il Buccheri era imputato di concorso in malversazioni per avere contribuito — nella sua qualità di agente carcerario — all'appropriazione da parte del rag. Baeri, addetto alla stessa casa di pena, di circa 100 chilogrammi di lana, destinati alla confezione di materassi per conto delle Ferrovie dello Stato, nonchè di falso continuato, per aver contraffatta la firma del direttore.

Il Collegio ha condannato il Marotta a tre anni di reclusione e il Buccheri a due anni, riconoscendoli colpevoli dei reati loro rubricati. La pena è stata interamente condonata. Gli avvocati di difesa hanno interposto appello.

Vampyrette AEG
l'aspirapolvere completo

lucida
aspira
scopa
NEI MIGLIORI NEGOZI

ernia
con
MYOPLASTIC-KLEBER
senza molle nè pelote, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
COME CON LE MANI
Garantito sotto la vostra sorveglianza, potrete subito prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON - Francia, (Ag. Gen. Italia Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, Genova) esso vi sarà portato gratuitamente dai vostri specialisti a:
TORINO: Andina Farmacia Ordine Mauriziano - Gall. Umberto, aperto 10 e altri giorni per appuntamento.
Cinque anni d'esperienza in Italia ci permettono di garantirvi la vostra completa soddisfazione.

Un male inesorabile ha troncato nel pieno della vita la geniale operosità del

Dott. Amerigo Hartstein

Straziati ne danno l'annuncio la moglie Paola, le bimbe Maria e Silvia, la sorella Clara, il fratello Ladislao, i cognati Giulio e Cecilia Castellana. I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 9 partendo dall'abitazione in corso Duca degli Abruzzi 53.
Torino, 3 luglio 1954.

Prendono parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico carissimo: **Paolo e Federica Adler** con la figlia Eliana, **Felice** e **Maria Bove, Adriano** e **Luisa Racchella, Eugenio** ed **Ebe Calandra, Paola** e **Bianca Cerrato, Corrado** e **Anna Debenedetti, Emilio** e **Lina Garrone, Ernesto** e **Ida Giuffrida, Marcello** e **Rina Luciano, Emilio** e **Raffaela Lattes, Guido** e **Maria Lucarelli** con la figlia **Paola, Arturo** e **Tina Migliazza** e cognata **Giovanna, Guglielmo** e **Anna Marini, Elda Nizzi** e figli, **Giuseppe** e **Alina Weisz, Selma Wolhaber, Emilio** e **Rosy Zangelmi.**

Il Consiglio d'Amministrazione, i Soci, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Resinplex, Società r. l., annunciano la scomparsa dell'amministratore delegato Dott. **AMERIGO HARTSTEIN** e partecipano al dolore dei congiunti.

La Soc. R.E.M.A.T. unitamente al suo Personale partecipa al grave lutto per la dipartita del Dott. **AMERIGO HARTSTEIN.**

Il Circolo Alpino Pesaresi annuncia con dolore la perdita dell'amato socio **Dott. AMERIGO HARTSTEIN.**

Il Consiglio Direttivo e i Soci dello Ski Club Torino piangono l'amico scomparso.

L'Impresa di Costruzioni C.E.B.A.D., l'ing. **Guido Barba** e i fratelli **De Certo** partecipano al dolore della famiglia.

Pompeo e **Adriana Tettamanzi** affranti partecipano al dolore della signora Paola e famiglia per l'immatura strazialante perdita dell'indimenticabile amico **IMBE.**
Milano, 3 luglio 1954.

Il dott. ing. **Piero** e **Angela Boggio**, con gli impiegati delle ditte **SICHAM** e **CIBSI** partecipano al dolore della famiglia Martinetti per l'immatura dipartita dell'amato congiunto.
Milano, 3 luglio 1954.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, lasciando il ricordo della sua infinita bontà, è mancata oggi, improvvisamente, munita dei Conforti religiosi

Lucia Poliati
ved. Costantino Viazzo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Silvio** con la moglie **Lina Favola** e figli **Pier Costantino** e **Carlocrio; Gina; Maria** col marito **Piero Palmistro** e figli **Domenico** e **Costantino; Linda** col marito col. **Franco Salomone** e figli **Sandro, Carla** col marito ing. **Gianni Geitre** e bimbi; i fratelli **Celeste** e **Vittorio** con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 luglio alle ore 10 in Vercelli (via Cappuccini).
Vercelli, 3 luglio 1954.

Le famiglie **Salamano** si associano al dolore della famiglia Viazzo per la perdita della cara mamma.

Impiegati e Dipendenti della **Ditta Viazzo Costantino & Figli** annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa morte di **LUCIA PELLATI** ved. **COSTANTINO VIAZZO** e prendono viva parte al dolore del loro principale comm. Silvio Viazzo per la dolorosa perdita dell'adorata Mamma.

Il 3 c. m. munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Fortunata Prandino
ved. Cagliari

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Gardenia** col marito cap. **Rinaldo Battistini** e figli, **Ilaria** col marito cav. **Eugenio Olivesso** e figli, le sorelle **Edmonda, Paola** e **Franca**, i cognati **Fiorella, Giordana** e **Riva**. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Moncalieri 305. La presente serve di partecipazione personale.

6-7-1953 6-7-1954
Nel primo doloroso anniversario della dipartita di
Franca Peyrani
nata Benedetta
le famiglie **Peyrani** e **Benedetta** la ricordano ai parenti, agli amici ed a tutte le persone che la tolsero bene. Sante Messe in suffragio verranno celebrate martedì 6 corrente alle ore 9 nella parrocchia di San Michele (villaggio Sassi), mercoledì 7 corr. alle ore 8 nella cappella del Villaretto. Le famiglie riconoscenti ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

6-7-1953 6-7-1954
Nel primo anniversario della scomparsa del
CAVALIER
Pietro Nicolao Dematteis
la moglie **Eugenia Nicolini** e le figlie **Giuseppina** e **Anna** lo ricordano con accorato infinito rimpianto. Messe di suffragio saranno celebrate martedì 6 luglio a Torino alle ore 9,30 nella parrocchia del Ss. Angeli, via Amedeo Avogadro e alle ore 6,15 nella parrocchia di Cascina Vica.
Torino, via Broffferio 1.

Rievocando la cara immagine del compianto
Nicola Cogacoalli
(Nini)
la moglie, la mamma e parenti, nel primo anniversario dell'angoscioso distacco, lo ricordano agli amici ed a quanti gli vollero bene, ringraziando coloro che vorranno partecipare alla S. Messa che verrà celebrata nella chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo) il 6 luglio alle ore 7.

1953 1954
Giovanna Tarizzo
in Zampollini
Nel primo anniversario della sua straziante dipartita, causata dal lungo soggiorno sotto l'implacabile sole dell'Africa Orientale; mamma e fratello esternati la ricordano ai buoni che l'hanno conosciuta, e ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Domenica Costa
6 luglio 1952 - 6 luglio 1954
Triste anniversario di dolore e di preghiera per i tuoi figli Carlo e Giorgina, Benedici, mamma, i buoni che ti ricordano a Dio nelle loro preghiere. Messa in suffragio della cara anima martedì 6 corr. alle ore 8,30 nella chiesa del Cimitero Generale. Si ringraziano coloro che interverranno.

6-7-1953 6-7-1954
Nel secondo triste anniversario della dipartita del compianto
Giovanni Lodezzano
Maresc. Vigili Urbani in pensione
La famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 5 corr. alle ore 9 nella parrocchia del Ss. Pietro e Paolo in via Saluzzo.

6-7-1951 6-7-1954
Da tre anni non è più con noi il nostro adorato
Ezio Piccin
Papà e mamma lo ricordano. La S. Messa nella chiesa dell'oratorio Michele Rua mercoledì 7 luglio 1954 alle ore 8,30.

Da un anno il
Prof. Luigi W. Bertolotti
vive nella memoria dei familiari e degli amici. Messa ore 9, parrocchia S. Barbara, mercoledì 7 luglio.

A Carbonieri di Montiglio è mancata all'affetto dei suoi cari
Cesarina Alessio
nata Vogliazzo
anni
Ne piangono inconsolabili il marito Silvio, le figlie Ida col marito Giovanni Preis e figlio Piero, non dimenticio; Norina col marito Jesus, Gino Fasoglio e l'adorato nipotino Aldo; la sorella Severina in Stara col marito e figli, la cognata e figli in America, cognati, nipoti e parenti tutti. Ringraziamenti particolari al dottor Ghione e alla cara Luigina Durando che l'assistettero amorevolmente. I funerali avranno luogo domenica 4 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione della estinta a Carbonieri di Montiglio. La presente serve per partecipazione e per ringraziamento.

Ne partecipano con grande dolore la signora **Maria Arri** vedova **Prete** di Torino e la famiglia **Fasoglio** di Chivasso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Miglia
Pensionato FF. SS.
Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia Gazzera**, i figli **Anna** con il marito **Carlo Scaglione, Piera** con la consorte **Maria Vigna** e la piccola **Daria**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 5 corr. alle ore 9 partendo da via Arcivescovo 4. La presente serva di ringraziamento.

Stroncato da morbo crudele è spirato il
N. H. Paolo Bozzolo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Fanny** ed il figlio **Camillo**, le sorelle **Maria Anna** ved. **De-Toma** e **Teresa**, il fratello dottor **Giovanni**, cognati e nipoti.
Casalmaggiore (Varese), 2-7-1954.

E' mancato
Pietro Maggiorotto
Autista FIAT
L'annunciano la sua Nina coi parenti tutti. I funerali oggi domenica alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano).

In seguito a investimento automobilistico è mancato tra le braccia dei suoi cari che tanto amava
Giacomo Cumani
di anni 64
Ne danno il doloroso annuncio rassegnati alla volontà di Dio, la moglie **Ernesta Perrone**, la figlia **Maria Teresa**, i figli **Celestino, Ugo** con la moglie **Pinerola Chiara**, il fratello **Antonio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 9 partendo da via Ormea 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Carlo Felice Berta e famiglia prendono parte al dolore per la immatura perdita del padre dell'amico e collaboratore Celestino.

Il giorno 2 c. m. è deceduto dopo breve malattia, con tutti i conforti della Nostra S. Religione e Benedizione papale il rev.do
Don Alessandro Valenzano
Arciprete di Sessant d'Asti
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, cognato e cognate, i nipoti e i Sacerdoti della Vicaria di Serravalle. I funerali lunedì 5 luglio alle ore 9 in Sessant.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Conti
di anni 71
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Bardessono**, la figlia, il figlio, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali il 4 c. m. ore 16,30 da via Verolengo 194. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al grande dolore.

Le famiglie **Gila-Daniele** annunciano con vivo dolore a funerali avvenuti l'improvvisa perdita del loro caro
François Gila
Ringraziano quanti si unirono al loro dolore ed in particolar modo l'amico Pietro Regge e Sportivi dell'800. La Messa di suffragio avrà luogo in Torino, parrocchia di S. Filippo il giorno 6 luglio ore 8

Vampyrette AEG
l'aspirapolvere completo

lucida
aspira
scopa
NEI MIGLIORI NEGOZI

ernia
con
MYOPLASTIC-KLEBER
senza molle nè pelote, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
COME CON LE MANI
Garantito sotto la vostra sorveglianza, potrete subito prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON - Francia, (Ag. Gen. Italia Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, Genova) esso vi sarà portato gratuitamente dai vostri specialisti a:
TORINO: Andina Farmacia Ordine Mauriziano - Gall. Umberto, aperto 10 e altri giorni per appuntamento.
Cinque anni d'esperienza in Italia ci permettono di garantirvi la vostra completa soddisfazione.

è forse il piatto più modesto,
ma può diventare
ricco di elementi energetici e nutritivi,
se condito con finissimo olio d'oliva.
E allora... ecco l'impareggiabile
olio d'oliva Bertolli
il condimento fragrante, appetitoso
per le fresche insalate di stagione

BERTOLLI Lucca condisce l'appetito

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/6000, Torino. Base risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ingrosso, cui s'aggiunga [illegible] tasse in ragione del 7% globale per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole in [illegible] all'importo dell'intero annuale per essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese [illegible] delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente affrancate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria condutture elettriche a Inest-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Ralenco 91, 45-893, 47-492.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, lotti servizi, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 171. Telefono 682-542. Rateazioni.

ACQUISTO caldaia minimo 60 mq. atmosfere 6 e concentratore liquidi in rame. Offrire Zoppa Alberto, Carrara Avenza.

ACQUISTO notami e forniture, pagamento contanti. Telefonare 20-923.

COMBINATA mm. 250 completa occasione vendesi a falegnameria. Rivolgersi Ufici, corso Regio Parco 36. B7531

DENTATRICE tipo Bleron rapida, diritto, elicoidale, nuova vendesi. Tel. 80-538.

LAMIERE per copertura zincate nere, murate e ricupero, occasionissima. Eigenazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse revolviche, trapani, lampo, calenna, ecc. Via Pigafetta 30, telef. 31-505. 9242

MACINELLE a palmenti orizzontali diametro mille Olmia similari acquistiamo subito. Scrivere cassella 205 B, SPI, Milano.

MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 6482

OFFICINA meccanica liquida torni fresa, trapani, rettifiche, limatrici, lapidelle, revolver, alesatrice. Via B. Secondo 35.

OFFICINA avende torni, trapani moderni, occasione. Inviando offerta. Telefonare 353-456. M4010

PAVIMENTAZIONI cubetti forniture posa. Per informazioni scrivere Luzi Emilio, Biassetto. F8262

PER spumino locale vendo macchinario moderno per pastifici tutto in perfetto ordine. Telefono 848, Savigliano (Cuneo).

RIVOLI, viale Branca, Survoli ultimi lotti. Pini secolari posizione bellissima angolarissima. Telefonare 20-886. F8468

SVENDO; occasionalissima; mobilio negozio moderno: scaffali, banco, vetrine, adatto anche articoli tessili. Custode, Governolo 6

TRASFORMATORI consegna pronta solitamente provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-356 90072

VENDO attrito trattori trebbiatrici presso-foraggi. Pironato, Santena. Tel. 453.

VENDO grande incudine Perin nuovo. Via Carraglio 115. M4576

VENDO 4 bilance automatiche nuove rambini con tasselle. Telef. 29-921.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

CUCITRICE macchina cerca lavoro domiciliare in serie, pratica comunque nomo. Scrivere cassella 2983, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, tinesse, cucine laccate, cucine, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofabetto, poltrone attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B.; corso Regina Margherita 57; Principe Amedeo 36 C. 22045

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Pasticceria 177. Telefono 30-302. 6804

OFFICINA cerca lavoro attrezzature, trasformazione macchine, produzione articoli pure di grandi serie. Tel. 33-535.

SARTA uomo-donna, pantalonista, cerca lavoro casa propria. Mai pretese. Telefonare 293-543. F8186

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO caffè bar centralissimo angolare, celesi occasionissima 3.500.000, grande alloggio. Cerec, S. Massimo 33.

ABBIAMO gerenza trattoria, giochi bocce, forte lavoro. Vergnano, telef. 82-063.

ABBIAMO laboratorio centralissimo maglieria rimagliatura cuita, macchinario rimesso, gerenza, alloggio. Tel. 251-784.

ABBIAMO pensione centralissima 14 camere reddito annuo 3.000.000, cedesi 6.000.000 dilazionando; altra 10 camere 3.200.00 Cerec, S. Massimo 33. 3137

ABBIAMO tabaccheria 3.500.000 levata tabacchi mensili, alloggio cedesi, Pizzorno, Garibaldi, 5. 2206

ACQUISTO privato commestibile o pastificio eventualmente esercizio pubblico. Telefonare 56-202. 3137

AFFARONE! Bar, tabaccheria, alloggio, 160.000; dilazione. Vergnano, Principe Amedeo, 38. M4444

AFFARONE bar, pasticceria centrale lussuose ampi saloni biliardi 40.000 giornalieri, scelta clientela, Sisal, cede Bucolo, S. Domenico 5. F8538

AFFARONE! Centrale cedo drogheria esportazione vini con alloggio, prezzo conveniensissimo, Telefonare 61-317. 3472

AFFARONE, 700.000. Cedesi negozio macellerie, commerrie, filati, Nelli, Garibaldi 24. 8737

AFFITTASI distilleria grappa in Gassino Torinese, via Bassolino. (43864

AFFITTO negozio zona Mandella preferibilmente disponendo licenza tabaccheria, rivendita sale, avvenire assicurato. Telefono 292-760. B7497

ALBERGO montagna, moderna avviatissimo zona meravigliosa vendesi subito con muri, senza, eventuale gerenza. Indicatissimo anche cause salute. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. M4144

ALBERGO ristorante signorile nuovo vendesi vera occasione. Geometra Morello, telef. 328-478. B7571

ALTO redditi pensione Porta Nuova modernamente attrezzata, vendesi compresi muri, eventuali dilazioni. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. F8643

A persona dignitosa tre milioni pratica chiusa 3.800.00. Altra 35.000 giornaliere, 2.200.000. 2716

CARLO Alberto 41, cede pasticceria panificio con alloggio kg. 130, richiesta 3.200.000, vero affare. 2716

CAUSA impegno cedo cartoleria profumi giocattoli, via Chiesa della Salute 39 bis. B7491

CAUSA salute cedesi avviato negozio pasticceria con laboratorio e rivendita pane. Telefonare 32-797. B7402

CAUSA trasferimento cedo miglior offerente deposito ingrosso e in proprio pasta Olio granaglie alimentare. Torino. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino.

CAUSA vecchiaia, cedo negozio casalinghi, idraulico, elettricista, permuto. Telefonare 327-697. F8630

CAUZIONANDO cedo gerenza oppure società avviato ufficio commerciale. Telefonare 521-923. M4356

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili zona Crocetta, alloggio comodissimo, cedesi 1.650.000. 6167

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisitamo rimettimo negozi di qualunque genere favorevolissimo. 2915

CEDESI attrezzatissimo laboratorio riparazioni tinto e rinverniciatura in genere. Telefonare feriali dopo le 19. 697-693.

CEDESI autorimessa, officina, autocarrozzeria, 4.600.000, eventuali facilitazioni, combinazioni. Telefonare 457-729.

CEDESI avviatissima pasticceria annesso laboratorio zona signorile. Tel. 293-582.

CEDESI centrale macelleria con muri niente intermediari. Telef. 606-784.

CEDESI centralissima pensionina 4 camere 20.000 mensili. Consolense, Arsenale 42

CEDESI centro Borgihera avviato panificio pasticceria affini alloggio, Cignolo, Madama Cristina 50, tel. 61-950, Torino.

CEDESI d'urgenza bar botteghetta presso piazza Barcellona, avviatissimo, 4 milioni e mezzo trattabili. Alloggio, bigliardi, licenza lobocalco. Telef. 10-634 F8264

CEDESI o affittasi autorimessa con officina e distributori in provincia, zona di forte passaggio. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L0961

CEDESI in Comigliano panetteria avviatissima locale nuovo. Tel. Genova 42-937.

CEDESI mercería mili prima. Tel. 49-229

CEDESI oppure gerenza, bar, sala giuoco, licenza ristorante, Vanchiglia 9 bis.

CEDO avviatissimo negozio fiori via commercialissima lunga attività causa ritiro commercio. Telefonare 75-733. F8618

CEDO negozio tessuti 800.000. Telefonare 201-530, dalle 13 alle 15. F8673

CEDO o gerenza modernissima ripetizioni vendita. Telefonare 80-476, 16-20.

CENTRALE caffè torrefazione redditizia causa impegni cedo 1.600.000. Mazzullo, Garibaldi 37. B7541

CENTRALISSIMO negozio coloni (milleni) unico posizione via grande movimento angolare, tre vetrine, radio televisione, elettrodomestici. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B6910

CENTRO cittadina riviera fiori cedo avviatissima drogheria, 3,500.000. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B7310

CERCASI pensionato disposto reclere 4 milioni ricevendo vitalizio 40.000 mensili, massimo garanzie immobili. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino.

CERCO 2.000.000, garanzia immobiliare. Interesse 12%. Restituibili entro un anno. Scrivere Geom. Della Bella, Cibrario 12.

CERCO 2 milioni interesse 10 %, restituibili rotes l'anno, garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

CINEMA in Torino moderno ottimo reddito cedesi 6.500.000. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. F8494

DENTISTA causa trasferimento cede studio studio moderno centrale avviatissimo con mobilio volendo annessa abitazione città immediata clientela, Torino, medico richiesto, Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B7600

DENTISTA medico cede studio clinico Torino, ageovole comunicazione. Tel. 684-918.

DISPONENDO 30 milioni contanti cerco investimento ritiene combinazioni anche per affitti eventuale prestazione. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B7383

DROGHERIA angolare, bolletone superalcoolico, gran forte passaggio, alloggio. Telef. 370-965. B6800

ELETTRAUTO, negozio, alloggio, decorazioni, vendesi, 1.000.000. Eventualmente cambio con autovettura. Tratte: Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5740

ELETTRO lavaggio a secco zona signorile forte lavoro comprobabile, cedesi. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

FALEGNAMERIA attrezzata, trasformabile officina, affittasi cittadina Valpusa. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.

FARMACIA centralissima Torino, cedesi urgentemente, 32.000.000. Lettlen, Principe Tommaso 31. B6734

FERRAMENTA avviata, avvenire sicuro, vedesi motivi familiari. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 1.5997

FIORAIA, cedesi avviatissimo signorile negozio, retro abitabile. Cavaliere, Saluzzo 24. 6167

GABETTI Pio V, 8, cede attrezzatura 60 macchine, 60 scooters, centrale 5 milioni 500.000. 4655

GABETTI Pio V, 8, cede caffè bar centrale angolare, due sale, 4 camere, 3 milioni 800.000 4655

GARANZIA fotografia immobili, cespo 5.000.000 interessi 50.000 mensili. Stazione serietà. Scrivere cassetta 9242, SPI, Torino. 63914

GERENTI (famiglia di 3 persone) qualificatissimi cercasi per importante drogheria. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.

GERENZA affido avviata osteria con cucina, superalcoolici. Via Valperga, 26.

GERENZA drogheria cedo 26.000 mensili tutto compreso; cauzione 250.000. Telefonare 335-683. 980

GERENZA offresi negozio radio televisione elettrodomestici. Centralissimo angolare posizione unica, tre vetrine. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

GIORNALI copie 700, cartoleria, profumeria, giocattoli, affarone, cedesi 6 milioni 500.000. Frutti, Mercatili 5.

GOMMISTA riparazioni avviato attrezzatissimo affitto cedo via della Rocca 36.

GROSSISTA maglieria intima ottima introduzione clienti tutta Italia organizzazione primo piano cerca socio capitalista collaboratore sesso trasformare attuale azienda in maglificio massima serietà, correttezza. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. M4462

LATTERIE cedesi 100, 400 lit., drogherie alimentari, generi affini, bottiglieria superalcoolici gran lavoro vendita pane chilogrammi 80-100, centrali. Pizzi 8, Secondo 22. Telef. 47-042. M4528

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Canalleri, Saluzzo 21. 800

LAVANDERIA moderna redditizia, lavoro accentrato, volendo muri, cedesi in Mondovì. Cavaliere, Saluzzo 21.

MERCERIA zona popolatissima buon lavoro retro abitabile. Accetto pagamenti locali abitazione. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. M4418

MORELLO, Arsenale 18, cede bar pensionissimo lustre incasso, ottimo affare. 2

OCCASIONE cedesi avviato chiosco con frigorifero, vendita gelati, bibite ecc. Telefonare 382-803 19901

OCCASIONE cedesi date negozi, con grande retro, centrale, licenze manifesti, confezioni articoli regalo per signore, pelliccerie. Richiesta 2.000.000. Delpeondo, corso Re Umberto 57. B6742

OFFICINA artigiana associerebbe giovane volenteroso anche non meccanico piccolo capitale iniziale il resto dilazionato. Telefonare 200-728. F8564

PANETTERIA forno [illegible] kg. 300, rimettimmo dilazionando. Cavaliere, Saluzzo 21. 6167

PANIFICIO laboratorio, forno elettrico, alloggio, cedesi 3.500.000. Perrero, Vanchiglia 12. F8593

PARRUCCHIERE misto avviatissimo Porta Nuova urgentemente cedesi. 3.500.000. Telefonare 685-760. F8570

PASTICCERIA bar 10 km. da Torino permesso fabbricazione, vendesi 3.500.000. Telefono 363-295. F8343

PER ritiro commercio, cede osteria attrezzatissima con alloggio, pergolato, pista bocce avviatissima, gelateria, giardino. Telefonare 761-016. B6644

URGE cedere negozio ricambiando buon reddito divisione società. Telef. 24-459; 81-616. F8678

URGE dare a gerente, praticissimo degustazione caffè, anaimendoli, pasticceria e confetteria. Telefonare 871-167.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo (1.400.000) alloggetti nuovi liberi, ottimo investimento. Via Adua 11 (Aeronautica). G4067

ABBIAMO alloggetto camera cucina, bagno zona Fortino, richiesta 1.550.000. Tratta Piemontese, Nizza 17.

ABBIAMO alloggi occupati 3-4 camere, cucina; visite 15-17 via Muncalvo 38 bis.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere terme, bagno, pronti subito; altri pronti settembre. Visite: 17-19, via Nizza 369. Facilitazioni pagamento. Telefono 61-739. 3801

ABBIAMO Artisi 30, alloggetti liberi occupati. Visite 18-19, Portineria.

ABBIAMO Bligny 9, alloggi negozi occupati. Visite 16,45-17,45, portineria.

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito, nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 6205

ABBIAMO Nicola Fabrizi 26, alloggi occupati 2-3 camere, tinello, cucinino, terme, bagno, ascensore. Una camera. Visite 15-16,30, portineria. 3654

ABBIAMO Valsaffee palazzina otto camere, giardino, frutteto vendo. Piazzorno, Garibaldi, 5. 2308

ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina corso Rumelli 90 angolo Orbassano Visite 15-17 martedì, giovedì sabato. 6556

ABBIAMO zona Fiat Lingotto, alloggi pronti subito; altri pronti settembre, vendendo reddito 10% tratta Piemontese, Nizza 17. 3062

ABITABILE agosto due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, largo Burgaro 2.200.000. Telef. 692-691.

ABITABILI luglio vendiamo corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 146. Facilitazioni pagamento. 102

ACQUISTO muri farmacia, tratta La Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-739.

AFFARE! vendo, libero subito, parcheggio Po, alloggio: camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, piano secondo, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andr. Doria 5.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio occupato, due camere, cucina, entrata, via Madama Cristina, piano secondo, 1.350.000, 500.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. 7236

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere (occupate), adatte negozio, Lingotto, 1.000.000. 7236

ALBENGA lido, vendesi camera, cucina, servizi, (piano rialzato casa civile), con luce, gas, acqua corrente, lire 650 mila irrinunciabili. Rivolgersi regione Miramia 8, Albenga. G4219

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vandenal, C. Colombo 24, telefono 528-186. Visite 9-12, 15-19. 1648

ALLOGGETTI liberi due camere, cucina, terme, bagno, zona Francia, vendonsi, pronti subito 860.000 camera. Geometra Allavio, Sant'Agostino, 1.

ALLOGGETTI occupati, uno libero numerosi cucina servizi. Cantini 85. Ore 17-19.

ALLOGGETTO corso IV Novembre, cucina, servizi 1.550.000 vendo. Telef. 292-760. B7405

ALLOGGETTO mansardato centrale libero 2 camere, entratina, buon reddito, vendesi 750.000. Telef. 51-410.

ALLOGGI finitissimi via Vigliani, 3 camere servizi, tutte comodità moderne, pronti subito; facilitazioni. Prestasi immobiliare Pavese, Tel. 293-714.

ALLOGGI liberi blocco 3 camere servizi, corso S. Martino 5e piano alloggio 2 camere servizi garage, corso Alberto Picco. Geom. Cantatore. Telef. 535-597.

ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Rumagna 54. Visite 17-19 Telef. 41-727. 1011

ALLOGGI pronti primavera 1955 tre, quattro camere, cucina, servizi, finitissimi signorili. Via Valperga Caluso, 18. Preventivi. Telef. 47-155. 7115

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montevecchio 16, pomeriggio. 2330

ALLOGGI signorili tre camere, servizi vendesi zona Fraurea pronti subito; altri due camere, cucina 860.000 camera. Geometra Allavio, Sant'Agostino, 1.

CASETTA zona Collegno 100 metri Stellina tre camere, cucinino 800 mq. giardino cintato, vendiamo 2.700.000. Agenzia, Nizza 9. 7072

CASETTA zona Cumiana tre camere, ghiaione, altre 12 camere con terreno cintino per villeggiatura. Geometra Allavio, S. Agostino, 1. 7087

CASETTA 9 camere, 2 libere, portone carraio sopraelevabile vicino via Frejus vendo. Telefonare 85-142. F9077

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, terzo bagno. Consegna fine agosto. Via Feltzzano 7 (Lingotto) Visite 18-19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina liberi sblocco, scala marmo, ascens. Visite 17,18, Borgonesia 72.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sbloccio. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, terzo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, panoramo. Visite 17-18, Garessio 15 (Lingotto).

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi liberi, liberi sbloccio Visite 14,30-16 Corso S. Maurizio 25. 6251

CAV. Conti, Bertola 15, vende nove edifizi in corso, diritto sopraelevazione, 1.500.000. 5607

CAV. Conti, Bertola 15, vende due alloggi occupati (8 camere), Municipio, 1.600.000. 5607

CAV. Conti, Bertola 15, vende grandioso negozio angolare San Donato 64. Cessasi casa reddito non periferia 50 milioni. Geometra Morello, Arsenale 18. Telefono 528-478. B7573

CHIVASSO vendo alloggio nuovo 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina 1.550.000, Gastaldo, via Paleodigi, 5 Chivasso. M4045

COLLINA, libera, camera, cucinetta, verdenal, 100.000 complessivo (volendo due), anna Uberi, pullman. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F9604

CONTANTI privato acquista da privato alloggio anche bloccato 3-4 camere servizi signorile passeggi Crimea Piacenza Vanchiglia Valentino Cairoli preferibilmente in corso. Tel. 660-060, ore pasti.

CONVENIENTISSIMO, alloggio libero, alloggiorile, 2 camere, cucina, servizi, vendesi, Cumpra, Santa Teresa 18.

COSTRUTTORI, impresari edili, in montagna, vendesi terreno fabbricabile pianeggiato, possibilità lavoro per anni. Scrivere cassella 6185, SPI, Torino.

CUMIANA (Allivellatori) villetta vendesi 6 camere ammobiliate bagno potabile garages terrazzi luce-forza giornate una terreno cintato. Esclusi intermediari, scrivere cassella 2174, SPI, Torino.

DEFINIZIONE finalmente impresa vende direttamente alloggi signorili quattro camere, cucina, servizi, negozi. Via Biodone, 19. 7165

DISPONIAMO Lingotto due, quattro camere mobiliate, 350.000 per camera; 100.000 per camera anticipati, rimanenza rateato a 60 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

GIAVENO, Cumiana, fronte verso dieci, vendi giornate buona posizione, eventualmente ultimo rivale. Scrivere dettagliando cassella 6162, SPI, Torino.

INDUSTRIALE acquista palazzotto signorile eventualmente 2 alloggi di camere 10-12, pagamento immediato. Telefonare 771-344. 6245

ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggetti 2-4 camere libere e occupate. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 6805

ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale nuovo, libero, fondo cortile mq. 50. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19.

IVREA vendesi villa vani 11, giornata 11 restivo tutto libero. Telef. 24-13, Ivrea.

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 525-156. 1843

LETTIDO vendo alloggi signorili centralissimi, ville, case, terreni. Principe Tommaso 31. B6735

MONCALIERI, vendo casetta libera, 4 camere, entrata, bagno, giardino pomada pollinum; 3.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236

MORELLO Arsenale, 18, telef. 528-478 vende casa recente elevato reddito.

NEGOZI centrali liberi sbloccio vendonsi convenientemente. « Iffi », S. Quintino 4 bis. 4923

NEGOZI in costruzione, posizione adatta salumeria commestibili pellicceria bar vendonsi. « Sicco », Solferino 5.

NIZZA 350 angolo via Varazze vendonsi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere. B6845

OCCASIONISSIMA casa angolare barriera Milano 9 camere, 6 libere, negozi, seminterrato, 5.000.000. Tratta Quirico, Parin Alberto 41. 2716

PALAZZINA signorile solida libera subito, comodissima tram 13 prossimità zona Crimea, camere 6 spaziose, cucina, doppi servizi, bagno lussuoso, termosifone, scala marmo pregiato, ampio seminterrato, adatto magazzino, mq. 1000 giardino abbesale, vendesi 11.000.000 causa trasferimento. Dott. Balzanelli, Doria 12. Telefono 40-456. 3421

PAOLINI telef. 56-752, terreno Crimea 900 mq. 4.000.000, altro via Bologna progetto 35 camere 3.500.000. B6706

PAOLINI telef. 56-752, casa 26 camere gabinetti interni 100.000 mensili 8. Paolo 15.000.000. B6704

PAOLINI telef. 56-752, vende negozi occupati alloggio libero Gioberti 45.

PAOLINI telef. 56-752, vende villette uno due piani Alta Stura. B6702

PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere grandiose, Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 220. Ore 15-17.

POLETTI Giolitti 4: alloggio 4 camere cucina, bagno, zona Madonna Campagna, reddito 10%, abbocchi, avente. Svendesi 5.200.000. Trattabili. 5202

POLETTI, [illegible] 4, casa [illegible] 44 camere, servizi, con alloggio libero, terzo centrale. Urge vendere L. 23.000.000 trattabili. 4928

POSIZIONE panoramica alloggi 3 camere cucina, servizi, pronti subito, vendonsi. Ferrero, c. Monte Cuneo 38. F8422

PRINCIPE Amedeo 29, ottimi alloggi e mansarde, liberi sbloccio vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 4928

PRIVATO acquista casa semicentrale eventualmente parificata non oltre 35.000.000 investimento totale. Non intermediari. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato cassetta grande fruttuosa (Pescatori). Telefonare 47-773.

PRIVATO vende casa 5 vani, Vivezone (Lago) L. 2.000.000. Tel. 523-031, 51-217.

PRIVATO vende direttamente alloggio signorile libero 3 camere servizi bagno. Via Ricasoli 2, ore 15-17. M4472

RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sbloccio. « Iffi », S. Quintino 4 bis.

SANREMO, Bosa, Mallecotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SIGNORILISSIMI alloggi liberi 1-2-3 camere cucina tutti comforts, vendo. Biscia Fabrizi 6 (parrocchia). 4004

SOFFITTE, corso S. Maurizio 67 vendo, due eventualmente comunicanti con acqua e gas in colonnine. Rivolgersi alunno Pavia. F8396

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 23, fronte campo Torino.

S.T.I., telef. 528-033, vendiamo camera, cucina, libere 1.100.000, alloggi 1-2-3 camere, servizi, diverse zone; facilitazioni pagamento. 6476

SVRADA d'Avenzo, vendesi terreno mq. 650, adatto villino. Tel. 66-610.

TERRENO centrale costruibile permutabile con alloggi. Escludi mediatori. Scrivere cassella 2161, SPI, Torino.

ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere. Ottima costruzione. Schivero 23, ore 15-16. 6805

VENDESI casa 46 camere terreno, bagno, in costruzione zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. T1173

VENDESI casetta libera sei camere, periferia tram Paolo, Nelli, Garibaldi 20.

VENDESI villetta nuova 3 camere, giardino, Pozzana, Novalesa 43, giorni festivi, Leunsano.

VENDESI villetta quattro vani, servizi, Cantalupa, telef. 774-096. M4516

VENDESI villetta 4 camere servizi, giardino, laboratorio soltostante, Strada Blasone 23, Barca. Telef. 521-703. F8583

VENDESI 3800 mq. terreno fabbricabile sulla provinciale Grugnasco zona industriale, fronteggiabile. Tel. 70-253 B6939

VENDIAMO villetta 6 vani, garage, giardino, frutteto, posizione meravigliosa volendo altro terreno materiale fabbricazione collina S. Anna Pelette. Tel. 558-736.

VENDO alloggi Barriera Milano 4 vani accessori, giardino, via L. Rossi 14/9, Visite, Telef. 291-206. M4496

VENDO in Savigliano fabbricato uso industria con cabina alloggio giardino, perfetta posizione, Telefonare 348, Savigliano, Cuneo. F8538

VENDO lotti terreno fabbricabile zona Carrocetto mq. 5800 splendida posizione comodità. Telefonare 63-482 oppure 682-684.

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 2208

VIA Accademia Albertina 3 bis vendonsi ultimi due alloggi signorilissimi lotti servizi raffrescamento. Rivolgersi portineria.

VILLA mq. 1000, completamente ammobiliata, 8 vani più servizi vendesi oppure cambiesi con alloggio signorile centralissimo. Tel. 760-176 dalle 13 alle 15.

VILLA nove camere, signorile, ammobiliata, 30 giugno terreno vendesi rancelli chiusi zona Cumvesse. Geometra Allasio, Sant'Agostino, 1. T1173

ZONA maternità palazzina recinta vendesi due alloggi rialzati angolari tre camere, cucinino, servizi pronti ottobre. Telefonare 892-760, ore 20-21.

650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sbloccio. Corso Racconigi 125. Ore 17,30-19,30.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 13.000, 18.000, 22.000, 25.000 diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 5740

ABBISOGNAMI alloggio urgente, cauzionando pagando affitto aggiornato; referenze. Telefonare 46-411. F9674

ABITABILE subito affittiamo corso Francia, stadio Comunale, alloggio 2 camere cucina, terzo bagno L. 20.000. Domus, Garibaldi 39. 2216

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Perrero, Re Umberto 1. 3527

AFFITTANSI alloggi pronti settembre 1-2-3 camere servizi. Via Frejus 5, visita 9-12; 15-18. 6212

AFFITTANSI alloggi 16.000, 18.000, 20.000, 24.000 zona diverse. Sacchi 14.

AFFITTANSI alloggi 2-3 vani servizi casa nuova paragei Cibrario. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F9472

AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere cucinino pronti agosto. Cantieri, corso Grimsano 167. 8211

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Riverei, Re Umberto 1.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centrale. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. Specificare. F8355

AFFITTASI alloggio paragei Gran Madre, 4 camere doppi servizi, garage. Telefonare 42-685. 4909

AFFITTASI alloggetto signorile, camera, tinello, cucinino, saloncini riferenze. Nelli, Garibaldi, 20. 6737

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, servizi. Statuto. Tel. 535-632.

AFFITTASI alloggio signorile quattro vani più serviti, terrazza, via Napione 23 bis. Telefonare 32-984. B7490

AFFITTASI alloggio signorile 4 vani più doppi servizi. Via Goffredo Casalis 39. Telefonare 32-984. B7461

AFFITTASI alloggio 5 vani con servizi Pecetto Torinese, rivolgersi Palazzo.

AFFITTASI ammobiliato due camere, cucina, bagno paragei Maurizano. Telefono 47-656. F9640

AFFITTASI camera servizi 14-16, due servizi 18-20-22, Parella 19. Cibrario 3 servizi 22, Porta Palazzo 6 servizi 25, Grugnano, Saluzzo 5. F8484

AFFITTASI camera cucina indipendente, tutte comodità. Piazza Pasquale Villari 10.

AFFITTASI corso Sebastopoli 240, alloggio 4 camere cucinino, terzo, bagno. Libero primo settembre. Telefonare 48-854.

AFFITTASI signorile 2 camere cucina servizi paragei Rorinali. Tel. 92-928.

AFFITTASI subito alloggio palazzo signorile 3° piano 4 camere servizi, cantina, soffitta, termocentrale, ascensore. Amministrazione via Sissa 31. G4002

AFFITTASI zona Porta Nuova alloggio nuovo 4 camere servizi, 3° piano, Frana. Mercanti 3. 4703

AFFITTASI 1° agosto alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Via Nicola Fabrizi 4. F8474

AFFITTASI 1° agosto 4 camere, servizi volendo divisibile 2 alloggi sul posto dalle 13 alle 18, via Guido Reni 86-40.

AFFITTASI 1° ottobre alloggio cinque camere, cucina, doppi servizi paragei cortile, Umberto. Telef. 359-806.

AFFITTASI 1 a 7 camere servizi vendesi semicentrali. Telefonare 42-685.

(Continua a pag. 5)

nuova organizzazione di vendita rateale

Per consentire a tutti gli Studi professionali, Uffici tecnici, Laboratori e Cantieri di fornirsi, completare o aggiornare la propria attrezzatura di strumenti, la Soc. Filotecnica Salmoiraghi ha deciso di adottare il sistema della vendita a pagamento dilazionato. La rateazione viene effettuata per gli strumenti per uso topografico e per Uffici Tecnici alle seguenti condizioni: Versamento di un anticipo pari al 20% del prezzo, rateazione in 6, 12 o 18 mesi. Ciò consentirà, trattandosi di mezzi di lavoro, di effettuare il pagamento servendosi di utile prodotto dall'apparecchio stesso. Maggiori chiarimenti rivolgendosi ai migliori ottici presso i quali sono anche esposti gli apparecchi.

FILOTECN

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTIAMO alloggio 4 camere servizi, confortevole, adatto professionista, zona San Paolo. Telefonare 524-006.

AFFITTO alloggi 1-2-3-4 camere; zone diverse. Telefonare 292-760.

AFFITTO alloggio 3 camere servizi. Orbassano. Telef. 32-172, ore pasti. M1408

ALLOGGETTI vicinanze Torino magnifica esposizione, ogni comodità. Tel. 760-846.

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi via Mazzini 25. 6657

ALLOGGIO 5o piano, 2 camere, cucina, bagno, affitta direttamente proprietario vicinanze via Cigna. Telef. 45-801.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 668-310. Garanzia. Prezzi modici. 6006

AVRAI. Tel. 44-193. Affitto P. N. uso ufficio, tre locali mobiliati, piano mobile, liberi subito. 6004

CAMBIERei graziosa alloggio tre vani cuc. portineria centrale. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. B7463

CAMBIO portineria casa signorile con alloggio 2 camere. Via Ricasoli, 5.

CERCASI in affitto villetta con giardino due alloggi tutti comforts. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio 1-2 camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Tel. 26-383.

CERES affittasi, Sestrieri, villa nel canavese, giardino, garage. Telef. 629-501.

CERVATTO aff. m. 1000 affittansi signorili alloggi, bagno, acqua corrente in lussuosa villa munita grandiose sale comuni, ritrovo. Telef. 41-008. G3892

DODICI chilometri Torino affittasi 2 camere letto, cucina. Stagione Estiva. Telefonare 30-166. Fo711

MONTAGNA Exilles (Valsusa) alloggetti affittansi estate. Tel. 790-883. M5069

PINO torinese affittasi estate alloggio quattro vani, comodità, giardino. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

RIVOLI affittasi alloggio quattro camere, cucina, cantina, solaio, luce, acqua, gabinetto, cortile, giardino. Rivolgersi Via Cavour 1, Rivoli. 6662

SESTRIERE affittasi alloggio 3 camere cucina, servizi, qualsiasi epoca. Tel. 26-383.

SORI stagione balneare affittansi 3 camere cucina, arredate. Tel. 324-142, 538-404.

VALLE Anda La Salle, affittasi villetta due camere salotto, cucina, bagno, garage. Loyal, La Salle.

VARAZZE, prospicienti mare, affittansi villo appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 6565

VARAZZE, Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.

ALASSIO pensione Maria ridentissima sole, tranquilla. Informazioni, prenotazioni telefonare Torino 502-205. F9824

ALBERGO Castagneti Chaffiant, S. Vittor Aosta 900. Incantevole, ottimo trattamento, acqua corrente. Telefono 2, prezzi miti. Riduzioni luglio. H7507

ALBERGO villa Tea Conca di Pila Aosta, altitudine 1580 villeggiatura in pineta, pensione 1800 tutto compreso. Casella postale 7, Aosta. H7467

BAMBINI al mare e Donna Pucci a dr. Prinzi, medico pediatra, Alassio.

BAMBINI lampine giovanetti giovanette mare riviera levante. Rivolgersi Perla, piazza San Carlo 205, telefono 40-667.

BRABOSA Sopmus, Bosco, Albergo diretta, pensione 1300, 1400. Servizio ottimo. 6630

RIMINI, Hôtel Maciani, 2o ordine, prezzi modici, prospetti. Direzione Borgamini.

RIMINI, Pensione Belsoggiorni, giugno 900 tutto compreso. Interpellateci.

VARAZZE: conveniente pensione cameriera, cucina piemontese. Quaglia, Pia Quinto 14. Torino. Telefonare 680-849.

VENTIMIGLIA pensione mare 30 metri dalla spiaggia, rinomata cucina 1500 giornaliere, compreso spiaggia ombrellone. Telefonare 31-763. Torino.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

COPISTERIA a mano e macchina assume lavori. Duplicatore per programmi circolari ecc. Telef. 83-770.

DIRITTO, lezioni ripetizioni laureato impartisce, esperienza; anche domicilio. Telefono 62-604. B7565

LAUREATO università estera impartisce lezioni inglese, francese, arabo e matematica. Ripassini esami medie, liceo. Prof. Miell, corso Svizzera 67. Telefonare 771-300. G3881

LAVORANTE sarta stellar, desiderosa farsi clientela, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

LEZIONI ripetizioni materie medie ginnasio, liceo, lingue estere. Tel. 64-642.

PER consistenze, libri paga, contributi, liquidazione operai. Telef. 45-803.

PETTINATRICE diventerete imparando presto. Vinaria via Pomba, 8, tel. 42-642.

RAGIONIERE assumerebbe piccole contabilità, contributi, paghe. Tel. 881-826.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A due o persona sola affitto bella camera ammobiliata tutte comodità parenti Bernini, referenze. Telef. 72-232. M4069

AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 letti, comodità moderne, a distinti stabili, oppure coniugi; uso cucina, altra persona sola; tram 6, 20, 8, 16. Telef. 74-483.

AFFITTASI bella camera matrimoniale o 2 letti ogni comodità. Telef. 637-085.

AFFITTASI bella spaziosa matrimoniale due letti. Via Po. Telef. 528-743.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina centralissima. Telef. 687-423.

AFFITTASI grandiosa centralissima matrimoniale uso cucina, comodità, serietà. Telefonare 687-074.

AFFITTASI spaziosa camera tre letti. Telefonare 862-758. B6722

AFFITTO elegante camera ogni comodità. Telef. 778-410 ore 14-18.

ANCHE persona sola affitto matrimoniale centrale, terno, bagno. Telef. 863-894.

BELLA matrimoniale, acqua corrente, affittasi piazza Castello, Mentbè. Telefono 538-982. G3894

CENTRALISSIMA elegante, comodità, affittasi, anche uso recapito. Telefonare pomeriggio 521-838. F8434

ELEGANTE indipendente comodità anche piedi-a-terra, affittasi. Telef. 83-809.

LIBERA subito affittasi ammobiliata tutti confort, zona Valentino. Tel. 690-979

MATRIMONIALE uso cucina; altra scapolo, corso Francia 261. Tel. 703-693.

OFFRESI in affitto camera ammobiliata. Telefono 47-974. B6812

PENSIONE zona Via Roma tranquillissima affitta matrimoniali prezzi speciali estivi. Telefonare 40-818. M4466

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE verniciatore pennello assume azienda modelli lavoro continuativo. Scrivere indicando età posti occupati, a cassetta 6060, SPI, Torino. B6686

ABILISSIMI autisti diversi frequentando Scuola corso S. Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, la spesa più modica. Diploma Ministeriale.

A commesso provvisto esperienza drapperia lanetta desiderasi migliore offerta sistemazione stipendio e forte interessenza in importante azienda locale massima riservatezza serietà referenze controllabili. 2180, SPI, Torino. F8654

A donna sola indipendente offre governo casa due bimbi undicenni senza mamma; pregasi mettere età. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. B7283

ASPIRANTI, fiammiferisti, ingegno; soddisfazioni gratuite regionale. Centro radiofonico postumionale, S. Donato T.

AD elemento previdente ramo vita introdotto Torino accettabile serietà, attività trattazione affari, importante Ente Assicurativo riconosce sistemazione economicamente adeguata, progressiva carriera. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.

ASSISTENTE edile costruzioni civili anche geometra scelta, capace cantieri, referenze. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

ASSISTENTE energico pratico contabilità ufficio cercasi per industria, indicare età studi referenze. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. L6999

ASSUMEREBBESI subito ottimo dirigente, posto sicuro, fisso, redditizio), disposto versare almeno tre milioni conto corrente buon interesse, massima segretezza. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. G3891

AUTISTA meccanico per vetture o camion espertissimo guida, manutenzione, referenze ineccepibili. Dettagliare. Scrivere cassetta 41 Z, Sipra, Torino.

CALDERAI carpentieri ottima conoscenza disegno cercansi, Serenissimo, Vercelli 178. Telefono 22-670. F8458

CAMERIERA et tuttofare possibilmente fisso cerca albergo piazza Statuto 19.

CAMERIERE autista et cameriera tuttofare disposti trasferirsi Sicilia, cercasi. Scrivere Lanza, Alberto Ligure.

CERCANO coniugi soli anziani domestica tutto fare 35-50 anni; dettagliare. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F8416

CERCANSI amici sedi della presenza simpatico lavoro retribuito, presentarsi via Saluzzo 63, lunedì mattino. T162

CERCASI abilissima commessa formaggi stand 66, tettoia orologio, piazza Repubblica. L6670

CERCASI aggiustatore tascabilista per macchine utensili. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B7403

CERCASI aiutante sarta in 1a. Telefonare 9-11 al 683-039. T169

CERCASI aiuto commessa abile vendita negozio calzature, referenze. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. F8767

CERCASI abile operaio falegname ebanista. Corradio, via Monferrato 4, Torino.

CERCASI collaudatore meccanico specializzato riparazioni autosnodi Lancia deposito trasferirsi in Sicilia. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. F8634

CERCASI commessa salumeria. Telefonare 50-380. M4061

CERCASI dattilografa, fatturista, pratica contributi, Manoscrivere, studi, età, stato civile, pretese. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B6710

CERCASI falsario valentuomo 16-18. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino.

CERCASI meccanico macchine 40 giornate, 18 ore. Torino, Telef. 23-263, giorni festivi. F8584

CERCASI montatore edili e saldatore. Rivolgersi via Saluzzo 1. 6662

CERCASI pellettiere, Raiteri, via Gramsci 2, telef. 42-756. B6788

CERCASI pettinatrice bravissima. Telef. mezzio 296-254, abitazione 295-935.

CERCASI portinaia senza figli con materia pratica lavoro macchine meglio se già lavorato in garage, indispensabile indicare età occupazione attuale di entrambi ed referenze. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 7205

CERCASI primo pasticcere; indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B6758

CERCASI provetta pettinatrice-manicure abilissima taglio capelli. Referenze ineccepibili. Telefonare 625-123. M7318

CERCASI provetta stenodattilografa corrispondente di possibilmente conoscenza tedesco, scrivere precisando referenze cassetta 8158, SPI, Torino. M4107

CERCASI provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio commerciale. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

CERCASI provetto incaricatore seghe circolari. Telefonare 22-425. F8222

CERCASI provetto tappezziere tutti lavori industriali. Telefonare 56-305.

CERCASI ragazza tredicenne. Telefonare ipnoti 75-301. B7528

CERCASI ragazzo per autofficina. Telefonare 81-631. G3884

CERCASI signorina per studio dentistico disposta anche pulizia locali. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B6760

CERCASI stiratrice, Tintoria La Modernissima, corso San Maurizio 31.

CERCASI subito provetto sellaio. Carrozzeria Franco, via Spalato 50. B6262

CERCASI tornitore lavorazioni pesanti, precisione grossa, referenze. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F9691

CERCASI valentenza istituire pratica cucito macchina vitto alloggio; indicare età, referenze, preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. M4572

COMMERCIANTE cerca signorina, signora, periodo estivo disposta viaggiare estero. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. F9681

COMPAGNIA assicurazione cerca dottore legge massimo anni venticinque da addibire Milano liquidazione danni infortuni ed errori. Scrivere dettagliatamente a Cassella 297 D, SPI, Milano. 7176

CONFEZIONI serie impermeabili assumonsi macchinisti specializzati, lavoro assicurato. Bella Rocca 23. B6729

DONIUGI con bimba cercano brava ragazza, Mairo, paese Vercelli 68, istituto ore 16-19. G3890

DONIUGI soli gestiro meccanico specializzato cercansi custodi stabilimento con alloggio. Indicare età, posti occupati, referenze. - Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F9671

CORSO massaggio estetico viso offre possibilità immediata guadagno frequentando presso Casa Cosmesi americana. Via Bavetti 31, Torino. 774-057; 772-853.

DUCCA pratica cerca subito bottigliera, via Misericordia 4. G3895

DATTILOGRAFA precisissima, giovane, svelta, bella scrittura, cercasi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. M4007

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio, cercasi. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. 6662

DISEGNATORE meccanico primo impiego cercasi. Scriv. cassetta 2215, SPI, Torino.

DISEGNATORE lavori ed preventivi cerca ditta Fratelli Carello. Scrivere corso Unione Sovietica 600, inviando curriculum ed esempi eseguiti. M4085

DITTA manifatturiera nascente assume ragazza primo impiego. Telef. 74-750.

ELETTROMECCANICO con ampiano pratica manutenzione impianti assume contemporaneamente officina meccanica. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino.

EX sottufficiale finanza, carabiniere energico età media capacità tenuta magazzino requisibilità precedenze cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 1950, SPI, Torino. 7198

GIOVANE elemento aiuto contabile stenodattilografia massimo impegno offresi precedente cerca azienda commerciale. Manoscrivere referenziando cassetta 6076, SPI, Torino. B6672

IMPORTANTE azienda cerca provetta stenodattilografa pratica ufficio preferibilmente ragioniera. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. L6977

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca ottimo operaio rettificatore per interni ed esterni. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. B6822

IMPORTANTE società offre sistemazione persona facile parola, buona volontà, disposta trasferirsi Alessandria per lavoro semplice di produzione organizzato. Presentarsi: Lisi, via Modena 6, Alessandria.

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore chiosco benzina, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca provetto tecnico lavorazione ogni tipo frutta candita marrons glacés; inviare dettagliate referenze, pretese. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. F9690

LAVORO all'estero! Richiedere « Guida Emigrante al Lavoro », Foligno. 7199

MAGAZZINIERE pratico assume ditta meccanica richiedendo referenze adeguata cauzione. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino, precisando età posti occupati.

MEZZADRO e affittavolo per cascina 20 giornate collina Torinese. Rivolgersi Tosco, Salusso 100. Tel. 60-797. B6643

OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere, importante industria elettrogena cerca. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. G4528

OTTIMI guadagni realizzerete richiedendo Guida Industrie casalinghe: Tecnica), Casella 79, Foligno. 7198

PRIMARIA ditta cerca abilissimo tecnico, tessile-seminario. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta n. 2286, SPI, Torino.

PROGETTISTA esperto macchine utensili cerca ditta Fratelli Carello. Scrivere corso Unione Sovietica 600, inviando curriculum, preleav. cassetta 244, SPI, Vienna. 7200

RADIOTECNICI giovani assumiamo. Asteri, corso Rosselli 1, Torino.

RAGAZZO per cucina cerca ristorante. Via Arsenale 34. F9785

RAGAZZO 14enne pratico giardinaggio cercasi per località riviera. Scrivere cassetta 9232, SPI, Torino. F9757

RAGIONIERA diplomata segretaria espertissima partita doppia bilanci fatturazione corrispondente concetto paghe contributi lunga pratica commerciale, prenderebbe studi posti occupati ed stato civile referenze. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. M3989

SARTA confezionista maglieria e macchinista rettilinea per macchina 14. Telefonare 296-284. G3878

SIGNORINA aiuto ufficio bella calligrafia libera subito assumesi. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F9759

STIRERIA cerca stiratrice fatto. Presentarsi negozio via Cagliari 21. F9683

TORNITORE seconda categoria cercasi. Telefonare 772-628. B7383

TUTTOFARE anche primo servizio piccola famiglia cercasi. Telefonare 21-030.

TUTTOFARE buona presentazione servizio diligente, cercasi coniugi, esclusa unità sessuali, ventenne, abilità adeguata, referenze controllabili. Tel. 45-499, mattino. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

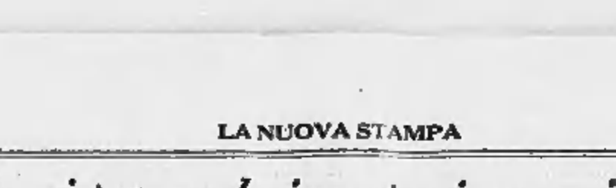
(Continua a pag. 10)

ICA *la più grande innovazione nei carburanti* *

SVILUPPA L'INTERA POTENZA DEL VOSTRO MOTORE

ICA il nuovo additivo scoperto dalla Shell, elimina la pre-ignizione della miscela benzina/aria e la dispersione di corrente alle candele causate dai depositi che si formano inevitabilmente nelle camere di scoppio, ed assicura al vostro motore:

1 ***Assoluta regolarità di funzionamento***
2 ***Perfetta efficienza delle candele***
3 ***Massima percorrenza di chilometri per litro***



Supershell con ICA

soltanto i carburanti

SHELL

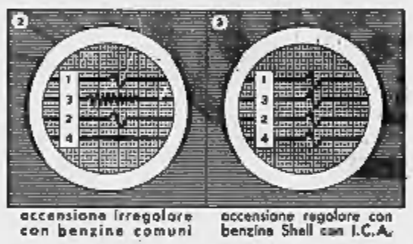
SUPERSHELL · BENZINA SHELL · SHELLUBE

contengono

ICA additivo controllo ignizione contenente tetraetilpiombo brevetto Inglese n. 479825

COME AGISCE I.C.A. L'additivo brevettato I.C.A., contenuto nei carburanti Shell, trasforma chimicamente i depositi lasciati dalla combustione nelle camere di scoppio: ne aumenta la temperatura di incandescenza (fig. 1) ed impedisce loro di formare i "punti caldi" che provocano la pre-ignizione della miscela benzina/aria. Li rende inoltre friabili e buoni isolanti così da eliminare le dispersioni di corrente alle candele.

Osservando in un oscillografo l'andamento delle pressioni di scoppio nei cilindri di un motore alimentato da benzina comune (fig. 2) si notano in un cilindro forti oscillazioni irregolari (pre-ignizione), e in un altro assenza di scoppio (corto-circuito alla candela). In un motore alimentato da benzina Shell con I.C.A. l'oscillografo indica invece che tutti i cilindri sono sempre in perfetto attivito (fig. 3)



accensione irregolare con benzina comuni — accensione regolare con benzina Shell con I.C.A.

fate la Prova dei due pieni e SENTIRETE LA DIFFERENZA!

* La scoperta di I.C.A. è la più grande innovazione nel campo dei carburanti dopo l'introduzione del piombo tetraetile nelle benzine avvenuta nel 1922

anche i televisori in 24 mesi!

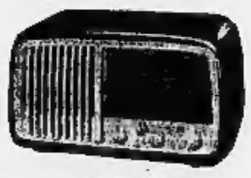
RADIOMARELLI

un poderoso complesso industriale
da mezzo secolo noto in tutto il mondo
produzione a catena a ciclo completo

valvole FIVRE — cinescopi FIVRE

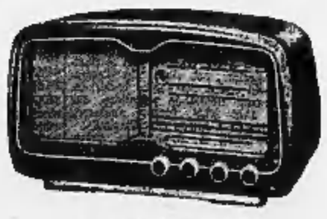
12 società
16 stabilimenti
29 laboratori scientifici
10.000 dipendenti
questo il segreto della qualità e prezzo

mod. FIDO 135 anie L. 23.300



mod. 131 anie L. 26.500

mod. 136 anie L. 29.000



mod. 134 L. 39.500

MODELLO		12 RATE		18 RATE		24 RATE	
RADIO	PREZZO	ANTICIPO	12 RATE di	ANTICIPO	18 RATE di	ANTICIPO	24 RATE di
Fido 135 Anie	23.300	2.750	2.000	2.250	1.450	1.200	1.200
Mod. 131 »	26.500	2 600	2.300	1.750	1.650	1.300	1.350
Fido 130 »							
Mod. 136 »	29.000	3.000	2.500	2.350	1.800	1.800	1.450
» 140 »							
Fido 133	33.700	3.300	2.900	2.200	2.100	1.200	1.700
Mod. 134	39.500	3 700	3.400	3.450	2.400	3.150	1.900
» 139	48.500	4 700	4.000	3.600	2 950	2 800	2.350
» 141	58.500	5.200	5.000	3.350	3.600	2.600	2.850
» 121 Cons	138.500	11.000	11.800	5.600	8.500	3 700	6.700
TELEVISORI		**TELEVISORI**		**TELEVISORI**			
RV 99 Anie	155.000	14.800	13.000	12.000	9.200	9.100	7.350
» 94 »	170.000	15.600	14 300	14.400	10.000	9.700	8.000
» 93 »	200.000	25.850	16.200	16.600	11.800	14.000	9.300
» 97	215.000	32.500	17.000	20.800	12.500	12.200	10.100
» 90	266.000	39.800	21.000	24.400	15.500	19.200	12.300
» 95	276.000	38 600	22.000	21.200	16.300	18.800	12.800
» 91	292.000	43.800	23.000	26.300	17 000	20.100	13 500
» 92							
FRIGO SIBIR							
Lt. 40	53.000	5.300	4.500				
» 65	78.000	8.600	6.500				
» 80	105.000	10.500	8.800				

SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO
Inviatemi Catalogo e ragguagli
Nome _____
Indir. _____ *Città* _____
RITAGLIARE, INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A RADIOMARELLI MILANO - CORSO VENEZIA 51

RV 99 anie 17" L. 155.000

RV 94 anie 17" L. 170.000

Sibir ALIA
Mod. 60/100 A
L. 105.000
Capacità netta 60 litri resistenza da 100 Watt con termostato

RADIOMARELLI - MILANO - Corso Venezia 51 - Telefono 70.55.41 e presso 2000 concessionari italiani

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

UFFICIO commerciale assume subito signorina 23-30enne abile corrispondente, pratica ufficio. Dattilografare scrivendo cassetta 31-Z, Sipra, Torino.

URGE disponibilissima lavoratrice tintoria/rifinizione presentarsi non possedendo requisiti richiesti. Telefonare 62-452.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

ABILE falegname ventiduenne cerca occupazione mobilificio. Lambrate Carmelo presso Palumbo, via S. Francesco da Paola 13, Torano. M4053

ABILISSIMA cuoca alpe, guardarobiera giovane bambini, offresi giornata mezza. Telefonare 395-017. Gandi

AMMINISTRATORE pensionato case, terreno, onesto, scrupoloso energico, ottimi referenze, cassetta 2108, SPI, Torino.

APPUNTATO carabiniere 47enne pensionato offresi, stabilmente sorvegliante, uomo fiducia. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. M2599

ASSISTENTE edile esperto-stimo, offresi. Telefonare 45-794. G4302

AUTISTA fattorino, 20, 36, lunga pratica anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico, con passaporto recentissimi stagione estiva presso famiglia, cognire solo alla domenica. Telefonare 43-095. B7585

AUTISTA scapolo passaporto pratico esteri, anche provvisorio ovunque. Ferrari, Destata 10. G4361

AUTISTA 2° o 3° 25enne lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B6776

CONIUGI piemontesi soli patente cercano sorveglianza villa o portineria, serietà. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.

CONIUGI senza prole, marito pensionato, cercano portineria oppure custodia villa. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

CUOCO ottimo carattere, offresi ovunque, scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce giovane pratica paghe lavori ufficio offresi. Tel. 328-720.

DICIANNOVENNE licenza commerciale dattilografia veloce bella presenza occuperebbesi. Scrit. cassetta 2214, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE diplomata/linguista inglese offresi. Telefonare 23-523.

DICIASSETTENNE dattilografia complimentata specializzata, mille pratiche. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B7503

DICIASSETTENNE stenodattilografia, pratica paghe operaie e lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

DICIOTTENNE stenodattilografia prima impiego offresi. Telef. 595-360. L0059

DIPLOMATO, patente II diesel benzina, ex-dipendente comunale estero, 27 anni, capacità direttive, libero subito, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 6667, SPI, Torino. B7441

DIPLOMATO trentenne presenza società mot., conoscenza francese, impiegherebbesi, uomo fiducia. Eventualmente cauzionabile. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. G4235

DIRIGENTE primaria casa ramo elettrico competenza amministrativa tecnico commerciale vaste relazioni particolarmente Piemonte Liguria assumerebbe mandato adeguato ispettore direttore commerciale o titolo consulenza elettrodomestici radio TV. Scrivere cassetta 6185, SPI.

DISEGNATORE giovane esente militare, ottimo, esper., offresi. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. G2042

DISEGNATORE particolarista meccanico, pratica sviluppo progetti, attualmente addetto ufficio Acquisti cerca impiego adeguato scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.

ISTITUTRICE treni estivi offresi laureata. Scrivere Trigari, via Rattazzi 2, Foglizzo.

OFFRONSI governo casa persona sola, ufficiali pomeriggio. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. F9375

PENSIONATO con abbonamento ferroviario, offresi per piccole commissioni. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino.

PENSIONATO gentiluo amministratore impiegherebbesi, anche magazziniere, custode. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

PENSIONATO pratico città dintorni cercherebbesi per commissioni e pulizia uffici. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

PERITO agrario edile lunga esperienza offresi direzione azienda agraria. Referenze primarie, massima fiducia. Cassetta 1483 X, SIP, Genova. 7126

PORTINERIA coppia offre cauzione, referenze. Telefonare 388-669. M4038

PRATICISSIMA tenuta libri paga e lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

PRECISA, veloce dattilografia, cerca impiego. Scrit. cassetta 6118, SPI, Torino.

PROVETTO falegname abilissimo accoglierebbe qualsiasi mansione offresi subito. Telefonare 47-653. F9613

PROVETTO pasticcere offresi fisso stagione. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B7355

QUARANTENNE, assoluta serietà, offresi magazziniere, custode, persona di fi ducia, disposto cauzionare. Referenze Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

QUARANTENNE fabbro ferraresse carreggista offresi lavoro operaio. Tel. 388-168.

QUARANTENNE impiegherebbesi mansioni libretto o qual-asi parente discreta. Risentitale cauzione. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. M4151

QUARANTENNE robusta occuperebbesi lavori di casa presso famiglia o albergo mezza giornata. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F9341

RAGIONIERE, esperissimo contabilità, amministrazione, organizzazione piccole aziende, offresi. Tel. 521-519. M4163

VENTICINQUENNE, commessa anche aiuto in casa, offresi giornata. Telef. 56-396, ore 14-16. B7357

VENTICINQUENNE diplomata/o preferito corrispondente esperto monodopera contribuiti, spendere macchine contabili, pratica quinquennale ufficio vendite, offresi milanese, referenze. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F9374

VENTICINQUENNE offresi qualunque lavoro purchè decoroso, a ore o giornata. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, colto, referenze, cerca impiego Cuneese, anche di massima segretaria. Scrivere Rissa, Polcia, Revello, Cuneo. 7048

VENTISETTENNE elemento massima fiducia ottime referenze offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 729-073

VETRAINISTA, commesso, less. abb. conf., offresi possibilmente negozio centro. Scrivere D. G. G. Spani, via Nizza 31, Torino

VOLENTEROSA, intelligente, bella presenza, offresi anche ufficio. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B7365

ZIENNE presenza, cerca lavoro tintoria, o lavatrice magazziniere sev., mill pratese. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ACCIAIERIA lariga cerca per Piemonte agente vendita veramente introdotto industrie siderurgiche. Inviare referenze atte valutare introduzione mercato. Scrivere cassella 301 D, SPI, Milano.

AFFIDIAMO vastissimo campionario, fossili, coperte, confezioni, Assegno rateale, Tessilfabbri, Prato. T1197

A rappresentante cartiere offresi collaborazione lavoro cartaio desiderosi arrotondare commercio. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. F9345

ASSUMONSI pratissimi zonali Torino provincia, per vendite materiale edile, grande consumo. Scrivere referenze cassetta 2132, SPI, Torino. F9470

AFFETTUOSO benestante 45enne sposerebbe coetanea nullatenente anche vedova. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

COMPRENSIVO, serenissimo difetto fisico sposerebbe sempre [illegible] media via sella, rivia proprietaria immobili, azienda, collaboratrice. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 5004Z

DIPENDENTE Fiat 50.000 mensili, figlio unico, urbano, 1,72 con alloggio ottime condizioni finanziarie, moralità, sposerebbe piemontese figlia unica 23-28enne, di buona famiglia, onestà rare. Esigesi massima serietà. Costituenti anonimi. Trattasi con genitori. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. L9911

ESERCENTE torinese trentenne, alto, sano sposerebbe bella signorina piemontese di buona famiglia provinciale o contadina, onestà assoluta. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F9335

GIOVANE 23enne sposerebbe signorina molto religiosa, tranquilla, modesta. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 986

IMPIEGATA sana robusta 1,62 relazionerebbe scopo matrimonio signore meglio di, sportivo non meridionale, buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B7383

IMPIEGATO 45enne, distinto, capitale, conoscerebbe seria, ricca, resibile Torinese, scopo matrimonio; non annunci. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

INSEGNANTE 28enne, presenza, sposerebbe onesto posizione. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. M3569

LAUREATA ventinovenne graziosa conoscerebbe scopo matrimonio, laureato o diplomato buona posizione. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F9745

OPERAIO vedovo 58 anni senza figli sposerebbe vedova eguali condizioni. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

QUARANTENNE, alto, distinto, impiego sicuro, conoscerebbe signorina, vedova, signorile scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. M3901

19 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, Dottoressa Bracalenti, Novara, l'annobilo 8. Telefonare 26-06, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO pesate acrinio inestimabile, prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrarali, Carlo Alberto 49-53. Telefonare 47-572. 946

ABITI estivi, tailleurs, vestiti da ritiro, pistura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle. Via Consolata, 15. T6149

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondiali, Cavour 5. Telefonare 521-185. 986

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento, sedie pelle. Ormea 56. 3320

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, bianche, rimanenti, nuovissimo, inidividuazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ANCHE rateizzate Mobilificio S. Domenico offre 1000 assortimenti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 also 370.000; sale 100.000 also 300.000; tinelli; cucine; salotti 28.000; angolini 20.000. Nel vostro interesse visitarci. Via S. Domenico 1, Torino. 3228

ARGENTO con preziosi acquista pagando massimo. Lagrange, Barbaroux 12.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regato Rattazzi. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4740

ASSORTIMENTO completo: mobilificio Calabano, Sostituzione mobili usati, lavorazioni. Nuova Esposizione, via Saccarelli 58 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica, Pellico 3. Telef. 62-398.

MOBILI ogni stile, camere, vile, liquidazione definitiva, sgombro locali, facilitazioni. Mondi, corso Vittorio 56.

MOBILIFICIO, cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima affrettatevi. M4438

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis. Telefono 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, once, camere; 125.000, 150.000, 180.000. Liquidanel prezzo rinascimento. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, rateali.

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio ebanisteria valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-197.

MOBILI vera liquidazione, organizzazioni mobili, matrimoniali subordinissimo, lunga esposizione, Corso Francia 106 bis.

ODOAZIONE. Vendesi due frigoriferi seminuovi 200-150 litri, garanzia. Telefonare 26-011. B6814

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Angiulli, via Cavour 8. 3320

PELLICCIE confezionate in estate eseguo meno, riescono meglio! Fiorella, Pio V 12. Telefono: 683-085. 21

PIANOFORTI americani, tedeschi, anzionali, occasioni varie vendo prezzi ottimi. Compagno, Po 20, telefono 882-726.

PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Pecunato, Cairoli 14, Tel. 83-161.

TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) trovarete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Foltelcraati, via Lagrange 2.

TELEVISIONE, radio, amplificazione. Salassa, via Canova 45, Telefono 894-322. Visitatori presso Televisione Torino, via Roma 222. 6252

TENDA campeggio grande ottime condizioni vendesi. Scrivere cassetta 2191, SPI Torino.

TENDESI camera pranzo Rinascimento, visibile 17-20, Ecclesia; piazza Madama 2 bis. M4426

TRASFERENDOMI vendo cassettiriera alsettaverdura capsule barattoli. Pianoforte, fisarmonica soprammobili. Malnegina, Arman, 49. M4520

VENDIAMO matrimoniale, pranzo, salottino, ingresso, once, tinicello gas, stufa ghisa, oggetti vari. Telef. 690-177.

VENDONSI cuccioli barboncini bellissimi. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.

VENDONSI cuccioli Boxer patentiti Blitz Campione Occidentale, Regina, corso Alessandria 30, Asti. 7141

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi pelo risssimi. Telef. 761-742. F9653

VIOLINO Carlo Cerati 1857 perfetto stato occasione. Telefonare 75-602. M4574

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100-E, 500 rubino belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4058

ABBIAMO a rate 1400; 1500 E; 1400 B; Topo 0; Giardiniere; Belvedere; Aprilie, cabrioncini e furgoni originali 7-10 quintali Corso Grecia 4. 3696

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, Perassie, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-476.

ABBIAMO giardinetta in legno, bellissima, unico proprietario; 500 C fino 52 come nuova; vendiamo 1100 E K a; 1500 A; E; Ardea; 1100 Vignale. Telef. 31-706.

ABBIAMO nuove 1953, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Automalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTO subito contanti 1500 C D E ottime condizioni. Tel. 525-096. F9540

ALL'AUTOSALONE Palavigna compriamo, vendesi qualsiasi tipo autoveiture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 297 bis. Telefono 42-385. 4701

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveiture fino a 24 mesi, all'istante, dan Quintino e fils. Telefono 53-948.

APPIA recentissima vera, 11.000 km., radio, autovox, vendo. Tel. 73-165.

APPLICATE per 500 C Belvedere tendina Solar, avrete protezione solo sua condizionata. L. 2400. De Luca, corso Vittorio 98. 6378

APRILIA Bitor 1950 vende privato. Telefonare 30-321. M3997

ARDEA ottime condizioni vendo eccezionalmente permanenti con Topolino. Telefono 700-491. M4554

ARDEA ultima serie, come nuova Aurelia 8-10 1100-E (1951) vendesi. Telefonare 26-024. F9651

AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 1, telefono 50-462, vende: 1100 (103), Aprilia recentissima, Ardea 4-8 marce, 1400 1951, 1400 1950, 1100 A 1948, 1100 E, Belvedere, Cambi, lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 778-985. 20351

AURELIA B 21, vende privato perfetta causa nuova tutte prove. Telef. 693-824.

AUTOGAGNO commissionaria Fiat, via Barelli 30, Torino prenota autoveicoli nuovi ed elettromestici. Occasioni: berline 500 A, B, C, 1100 A, E, camioncino 7 qt., furgone BLH, berline 1400, Lancia, cumulai Ardea 5 marce, Aprilia, berline e cabriolet, Aurelia B 21 come nuova, occasioni varie. Facilitazioni, rateazioni massime. 5221

AUTONOLEGGIO D'Aquilio: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 88-040; 680-203.

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, ainca 1100, 1400, Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 14599

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 1400, 10 quintali, Ardea, Aprilie, 1400 Vinti, 1400 metano, 500 C A, Alfa 53. Prenotazioni, cambi, rateazioni.

ATTENZIONE francesi piccola cilindrata nuove di fabbrica, vendonsi, consegna immediata. Telefonare 683-674.

BALILLA camioncino ottimo stato, vende privato. Telefono 774-816.

BALILLA 4 marce ottimo stato, vendesi. Camandona, Leginno 27.

BELLA millecento 1948, vende privato eventualmente rateizzazione. Tel. 201-401.

BELLA 1400 B 240.000, Opel milano 150.000, Alfaro Sista 120.000. Corso Vit. torio 117. M3079

BELVEDERE km. 6000 vendo, 700.000, trattabili. Telef. 203-277, sollo pomeriggio. 6733

BELVEDERE vende privato km. 20.000, ottime condizioni. Tel. 692-137. B6201

CABRIOLET 1100 Sista bellissimo, Belvedere recentissima 590.000 rateizzando. Telefono 31-401. P9022

CAMIONCINO e Balilla a vendesi completamente perfetto stato. Tel. 200-570.

CAMIONCINO 1100 sette quintali, cassone piano cantine perfetto. Mezzanile, 13.

CANTINO, via Brandizzo 62, telefono 29-938, noleggio con o senza autista.

CERCASI motocarro Guzzi, perfetto stato, prezzo oltre 500 B., motore revisionato perfetto stato privato vende privato, visibile autorimessa Napoli. Telefonare 23-952.

A25 rivitalizzia cuoio terzi, ottime condizioni, rivolgersi Cappellina 3, Cumiana.

103 sette mesi blu medio privato vende privato. Tel. 681-185.

500 B perfette garanzie, vendesi. Via Moncenisio 40. Telefonare 40-780.

500 B., motore revisionato perfetto stato privato vende privato, visibile autorimessa Napoli. Telefonare 23-952.

A25 rivitalizzia cuoio terzi, ottime condizioni, rivolgersi Cappellina 3, Cumiana.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Mondial: 160 Sport 175.000; 160 Sport, 215.000, ecc. Acquistando da prima Agenzia diretta, esperienza settennale. Funzionamento perfetto garanzia assistenza, ampio. Giulio Cesare n. 115, telef. 22-436; via Battisti 19, telef. 327-822.

ARLEY Davidson avendo [illegible] ore 40. Telef. 40-780.

B.S.A., motoleggera, ottime condizioni. Vendesi. Telefonare 687-572.

BELLISSIMA Lambretta LD, vendo. Telefonare 384-776.

CALLETTO Guzzi, perfetta efficienza, quasi nuovo, vendo, Costa, corso Peschiera 165. M4422

CAUSA salute cedesi motocarro Guzzi, permesso entro terzi con cilindrata. Defendente, ore 9-12. Corso via Cesana 56.

CICLI 1950 B 240.000, Opel milano 150.000, Alfaro Sista 120.000. Corso Vittorio 117. M3079

DUCATI, Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie di Piemonte, Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi originali. 3548

DUCATI 65 ottimo stato vendesi. Lecco Savara 12. 3679

GUZZI vendiamo motocarri tutti tipi motori di Guzzi. Concessionario Cravenzola, Francia 87, Almese 18, tel. 760-479. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. [illegible] speciali nessuno. 6461

HARLEY Davidson vendo come nuova 750-1000, Cossila 9. Telef. 81-854.

HARLEY Davidson 750 come nuova occasione vendesi. Via Villar 54.

MEDICO vende Vespa, mod. 1953, come nuova. Telefonare 73-513.

MI-VAL, campione italiano regolarità. Vitaliseti, via Valperga CaCluso 2, via Rubiana 1. 5012

MOTOCARRO 500, ottimo [illegible] me nuove, causone grande perdita 13. 170.000, Telefonare 693-030.

MULLER-NSU, un binomio insuperabile, la marca campione del mondo, motore 4 tempi 4 marce. Consegne immediate, lunghe rateazioni. Concessionario esclusivo: Fattavina, piazzetta CLN 257 bis. Telefonare 25-533. 6812

OCCASIONE bellissimo Triumph 350 vendo. Carnino v. Cagliari 35. F9546

OCCASIONE! Harley-Davidson sidecar, vendo come nuova. Javazzo, v. Pollenzo 9

OCCASIONE vendesi motocicletta 500 Zundapp miglior offerente. Telef. 383-975.

OCCASIONE vendo G. M. motoleggiata, fiammata, via Filadelfi 46.

OCCASIONISSIME Triumph, Norton, BSA, Ariel; massima garanzia. Foligno 29. Telefonare 250-670. B6842

PRIVATO vende Harley Davidson carrozzella 750, causa malattia. Telefonare 21-122. B6730

PRIVATO vende Vespa ottima. Telefonare 776-924 pasti. F9342

RARE Enfield bicilindrica mod. 325 km. 15.000 vendo; visibile Mensbeva 13. Telefonare 693-969. M4067

RUMI, Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Oltre tre [illegible] prime dieci classificati. Rumi Sport, Scalaletto, Torino 4 marce. Modifiche radicali, scopi superiori. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 35.000. Rumi, via San Francesco d'Assisi 31, Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836

VENDO Guzzi festivi nuovissimi, perfetti ore 20. Beltardi, Lorenzo Bruno 6.

VENDO motoleggera Ducati Sport in rodaggio, vera occasione. Tel. 31-708.

VENDO moto MV 125. Tel. 66-265.

VESPA consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173.

VESPA consegna immediata. Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-562, Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2139

VESPA-MOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambretta. Telef. 46-772. Via Santhià 52. 2629

VOLETE comperare Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape??? Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, corso Francia 21. 5016

ZUNDAPP 50 telescopici, frizione, ma li-to 50 km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 23-456. Via Battisti 19, Telef. 324-622.

Per la prima volta!

i potenti carburanti estivi

Esso

Summergrade

Esso EXTRA il Supercarburante

Esso La benzina di qualità

Esso ESSO MIX La miscela garantita

- Massima potenza e brillante ripresa
- Ridotto consumo per controllata evaporazione
- Regolare funzionamento delle valvole di aspirazione per assenza di depositi gommosi.
- Lunga vita delle valvole di scarico per assenza di depositi da additivi nocivi.
- Ottimo funzionamento delle candele

ESSO È SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

BASTA UN SOLO RIFORNIMENTO COMPLETO PER CONVINCERSENE

AUTISTA meccanico 2° o 3° conoscerebbesi. Telefonare 350-132. L0091

AUTISTA provetto patente linea in servizio cerca impiego migliorare condizioni familiari. Massime referenze. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino o telefonare 773-083, Torino. B7521

AUTISTA trentatrenne, 2o grado cinque. Telefonare 34-105.

AVVOLTORE provetto capacità esperienza offresi per direzione tecnica offerte condizioni. Scrivere casella 3[illegible] D, SPI, Milano. 7046

BARISTA o cameriere bella presenza, referenze, offresi. Telef. 54-033. M4057

CAMERIERA finita referenziata offresi giornata disposta trasferirsi mare. Telefonare 40-805. B7536

CAMERIERA: fare, sallmarie, tuttofare dispongo. Rivolgersi «Grizzanle», Principe Odone 82. B6855

CAMERIERE barman lingue estere, offresi. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.

CAPO officina energico media meccanism manutenzione, carpenteria, stampaggio caldo e freddo, tempi rigidi, ovunque. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. B6874

CASSIERA commessa vetrinista 21enne, bella presenza, lunghissima pratica, impiegherebbesi ovunque. Foie, Bertolotti 34, Torino. P9067

CAUZIONANDO offresi reggere laboratori fabbria, 36enne, scuole medie. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B7477

CERCASI pattinista maschile e ragazza tale istituire anni 40, distinta famiglia. Scrit. cassetta 2205, SPI, Torino.

CHIMICO 37enne buona pratica ufficio industria chimica o farmaceutica, scrivere cassetta 6097, SPI, Torino. B7515

CINQUANTENNE offresi cassiera, telefonista, aiuto ufficio, negozio o titolare persona sola. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. M4025

COMMESSA vetrinista presenza offresi. Tel. 554-720. M4060

CONIUGI soli[illegible] 35enni offronsi custodia villa pratici orto e giardino. Telefonare Rocca 61-017, ore ufficio. P9681

CONIUGI con figlio adulto referenze serissime già custodi assumerebbero portineria casa signorile. Telef. 47-455, ore 9-10. F9763

CONIUGI cuochi pensionati offronsi stagione estiva, certificati. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 7042

CONIUGI offronsi custodia portineria. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi offronsi portineria, marito autista meccanico; primarie referenze. Telefonare 693-803. M4142

CORRISPONDENTE interprete traduttore inglese perfetto francese, pratica contabilità lavori ufficio dattilografo diplomato all'estero, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2228, Torino. G3582

CREOSTIERE specialista dragava fondali, caramelle o tutto ramo dolciario offresi primaria industria. Scrivere cassella 243 C, SPI, Milano. 7174

DISEGNATORE specializzato stampaggio lamiere offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M4452

DONNA seria lavrebbe lavori casa a ore possibilmente persona sola. Ottime referenze. Telefonare 765-223. F9629

DONNA intelligente offresi a ore zona Francia. Scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.

ELETTRAUTO offresi libero subito. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.

ELETTRICISTA installatore cerca impiego. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.

ESPERTISSIMA contabilità, importazione, paghe, ogni lavoro ufficio, semipensionato, offresi, scriv. cassetta 8187, SPI, Torino.

ESPERTO disegnatore bozzettista pubblicità ed illustratore impiegherebbesi presso grande ditta ovunque. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F9362

ESPERTO organizzazione aziendale resi fabbricazione offresi. Tel. 760-986, Torino.

EX-ragioniere 47enne presenza cerca qualunque impiego massima fiducia. Fornitore, via Vanchiglia 41. 7169

FARMACISTA esperto offresi impiegarsi ovunque. Gentilangelia, c. Monenisci 3, Torino F9727

GEOMETRA lunga esperienza direzione assistenza contabilità lavori edili, stradali, irrigazione, offresi Impiegarsi, Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. F9749

GIOVANE licenza media occuperebbesi qualsiasi lavoro, senza libretto. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. G3976

GIOVANE elettrotecnico compimentazione pratica lavori ufficio; referenze. Tel. 292-936.

GIOVANE 25enne laurea pratica ufficio tecnico chimica o farmaceutica, scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B7515

GIOVANE 26enne diplomato ragioniere, referenze, impiegherebbesi anche ufficio, magazzino. Telefonare 296-292. M4506

GIOVANE 28enne ottimo dattilografo compilatore, parlante, impiegherebbesi o rappresentante. Referenze. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. M4025

GIOVANE 26enne già commesso cartolibreria pratico vetrine attitudine disegno, buon gusto, volendo frequentare corsi per vetrinisti, cerca impiego Torino presso importanti ditte o magazzini offrendosi anche vetrinista, altro lavoro adeguato. Pratica di ufficio e macchina da scrivere. Libero subito. Esaminerebbe serie offerte. Ottime referenze. Scrivere dettagliando Casella 80-Z, SPI, Milano.

IMPIEGATO esente militare, pratico mano d'opera, contabilità, corrispondenza, semidattilografo, offresi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B6702

INFERMIERA media età pratica assistenza malato offresi giorno o notte. Telefonare 761-354 F9751

INFERMIERA, offresi assistenza a convalescenti mare, montagna. Telef 695-572, pomeriggio. G4219

MECCANICO specializzato, manutenzioni qualsiasi tipo, serietà, moralità, scopo miglioramento offresi sera ditta, lavoro stetto. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. L9657

QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale, offresi commessa merceria, eventualmente drogheria, calzature. Scrivere Stati Armando, via Fabrizi 71, Torino. B7431

RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico, Scriv. cassetta 2167, SPI, Torino.

RAGIONIERE anziano, aspetto giovanile, lunga pratica amministrazioni; industriale, commerciale, privata, cerca occupazione adeguata, documentabile massimi, anche vicinanze Torino. Scrivere R. Gotte, Palazzo Città 8, Torino. F6416

RAGIONIERE ventiduenne offre prestazioni gratuite presso studio commerciale bene avviato. Libero sera, sabato pomeriggio, festività. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F9432

SALDATORE elettro-autogeno trentatreenne specializzato offresi. Tel. 34-045.

SALDATORE provetti elettrico autogeno, a ore, offresi. Telefonare 378-124.

SCULTORE, disegnatore mobili, intarsiatore, offresi Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. F9567

SEDICENNE scuole medie inferiori offresi ad commesso primo impiego. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F9703

SIGNORA fine, distinta, giovanile, accetterebbe qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 72-907. B7431

SIGNORA pratica massima condiligenza ama lavoro in piega, offresi mitì pratese. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

SIGNORA 47enne, presenza, fine, educata, serio, religioso, lingua francese, inglese, musicale, offresi governo casa vim, due persone, poche ore aiuto o semplice, libera 15 agosto. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F9544

SIGNORINA pratica commessa molto attiva qualsiasi genere, offresi. Ulivero Ilaria, Foglizzo Canavese. B6694

SIGNORINA seria, diligente cerca lavoro preferibilmente ufficio. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F9560

SIGNORINA 30enne commessa, panettiera, pasticcera, offresi subito a giornata o mezza. Referenze Telef. 46-055.

TIPOGRAFO compositore pensionato, cerca occupazione in Torino od altrove. Scrivere cassetta 80-Z, Sipra, Torino 7140

TUTTOFARE offresi con referenze. Telefonare 350-859 M4057

TUTTOFARE quarantenne offresi ad ore preferibilmente mattina. Albano, via Peppetse 140. F9517

UFFICIALE carabinieri in congedo, geometra, diplomato, impiegherebbesi adeguata mansione. Scriv. cassetta 6108, SPI, Torino.

VEDOVA trentaduenne indispensabile ufficio piccolissima famiglia, referenze ottime. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. F9390

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ANTEPONENDO garanzie, distinto, sposerebbe bella trentenne ottima famiglia, proprietaria, civilissima. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. M4075

INTERESSANTE signorina 33enne, attimo impiego, carattere ideale espansivo, presenza, moralità. Sposerebbe serio, settentrionale, ottimi sentimenti, desiderano affetto, buona posizione. Disposta collaborare. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. M3931

RAGIONIERE bianco Torino, solo, serio, sposerebbe massima trentenne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L9953

SIGNORINA quarantenne giovanile bisogno affetto [illegible] conoscerebbe scopo matrimonio bravo lavoratore posizione sentimenti non moderni, massima cinquantenne. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F9316

TORINESE trentaduenne collo sfilatino distinto discreta posizione sposerebbe provinciale bella oppure benestante. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, 1,80, impiego ottimi, sposerebbe serissima. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. M4454

TORINESE ventiquattrenne impiegata residente anche provinciale; non annunci. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.

TRENTADOVENNE, cellibe, aspetto giovanile, serio, elevati sentimenti, capacità amministrative, sellivo, sposerebbe distinto preferibilmente di Milano o dintorni, disposto collaborare azienda paterna. Casella 93-V, SPI, Milano.

TRENTATREENNE privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con brava e intelligente signorina possibilmente agiata assegnata, disposta condividere sella solitudine. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L0067

TRENTENNE, 1,82 discreta posizione finanziaria relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche povera purchè carina. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. M3939

VEDOVA 45enne sola indipendente piccola attività alloggio arredato sposerebbe adeguatamente. Massima serietà. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F9391

VENTISEIENNE bella presenza, meccanico specializzato sposerebbe signorina anche provinciale purchè veramente carina. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.

35ENNE statale settentrionale solo sposerebbe adeguatamente anche vedova, signorili, dettagliare. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B7350

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.